REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

BOLLETTINO UFFICIALE

3° SUPPLEMENTO ORDINARIO n. 27
DEL 11 AGOSTO 2021
AL BOLLETTINO UFFICIALE n. 32
DEL 11 AGOSTO 2021

SO 27

Anno LVIII S.O. n. 27

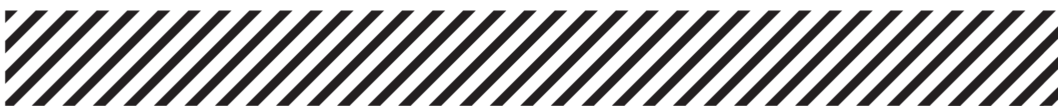
Il "Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità e i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DPReg. n. 052/Pres. del 21 marzo 2016, pubblicato sul BUR n. 14 del 6 aprile 2016. Dal 1° gennaio 2010 il Bollettino Ufficiale viene pubblicato esclusivamente in forma digitale, con modalità che garantiscono l'autenticità e l'integrità degli atti assumendo a tutti gli effetti valore legale (art. 32, L n. 69/2009).



Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia

XII legislatura - Deliberazione 30 luglio 2021, n. 96. approvata a maggioranza dal Consiglio regionale - Risoluzione concernente il “Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022.
pag. **2**



Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

21_SO27_1_ACR_CONS_96 DEFR 2022_1_TESTO

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia
XII legislatura - Deliberazione 30 luglio 2021, n. 96. approvata a maggioranza dal Consiglio regionale - Risoluzione concernente il "Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022.

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO che il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022:
è disciplinato dalla normativa nazionale sull'armonizzazione dei bilanci e, in particolare, dall'articolo 36 del decreto legislativo 118/2011;
- è redatto secondo le modalità previste dall'allegato n. 4/1 al medesimo decreto che definisce il sistema di programmazione delle Regioni garantendo un forte raccordo con il processo di programmazione economico finanziaria dello Stato il quale, a sua volta, è integrato nel ciclo di programmazione europeo;
- contiene, di norma, le linee di programmazione fondamentali per l'Amministrazione regionale;
- ai sensi dell'articolo 118 ante del regolamento interno:
- è stato assegnato alla I Commissione integrata, previo parere delle Commissioni permanenti per le parti di rispettiva competenza;
- tutte le Commissioni di merito hanno espresso parere favorevole a maggioranza sulle parti di rispettiva competenza;
- è stato approvato, a maggioranza e senza modifiche, dalla I Commissione integrata nella seduta del 13 luglio 2021;
- la I Commissione integrata riferisce all'Assemblea, depositando la propria relazione entro il termine fissato dalla Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari cui è allegata una proposta di risoluzione consiliare che può contenere modifiche e integrazioni al DEFR presentato dalla Giunta regionale;
- deve essere approvato con una delibera del Consiglio regionale;

ESAMINATO il Documento;
CONSIDERATO che:
- è un documento programmatorio con cui la Regione determina gli obiettivi dei propri bilanci annuali e pluriennali in coerenza con gli obiettivi programmatici risultanti dal DEF dello Stato;
- rappresenta il quadro di riferimento per la definizione dei programmi da realizzare all'interno delle singole Missioni di spesa e per la quantificazione delle risorse disponibili per il finanziamento degli stessi;
- anche quest'anno il DEFR 2022, integrato nel ciclo della pianificazione strategica, ha dovuto necessariamente tener conto degli effetti sociali ed economici negativi causati dalla pandemia considerato che in Friuli Venezia Giulia la diffusione del Covid-19 ha avuto un forte impatto negativo sull'economia;
- per accompagnare la nuova fase di crescita economica che sembra profilarsi con il progressivo superamento della pandemia, la Giunta regionale ha previsto una programmazione legata al nuovo quadro finanziario dell'Unione europea per il 2021-2027 (Next Generation EU) da adottare all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- oltre a ciò, nel documento programmatorio la Giunta regionale ha individuato degli specifici settori, sempre nell'ambito del PNRR, in cui prevedere e potenziare gli investimenti nel 2022 per favorire il rilancio dell'economia regionale;
- è composto da due parti:
  la prima descrive il quadro complessivo di riferimento attraverso l'analisi di indicatori statistici di contesto. Questa analisi ha l'obiettivo di illustrare lo scenario socioeconomico regionale, nel contesto

internazionale e nazionale, con le previsioni di crescita dei principali indicatori in confronto con i rispettivi nazionali. Attenzione è prestata ai numeri del BES - Benessere equo e sostenibile, elaborati dalla statistica ufficiale per fornire un quadro puntuale dello stato di salute della popolazione, presenti anche nel DEF nazionale;
la seconda descrive le risorse stimate a disposizione della Regione con la rappresentazione delle entrate previste per l'anno in corso. Di seguito, il DEFR 2022 sviluppa il ciclo della programmazione economico-finanziaria con la descrizione delle politiche regionali per singole Missioni di spesa e l'indicazione delle Direzioni centrali e delle Strutture della Presidenza responsabili dell'attuazione. La definizione delle politiche da adottare nel 2022, con proiezione triennale 2022-2024, è proposta dalle strutture responsabili in accordo con l'organo politico di riferimento.

TUTTO CIÒ CONSIDERATO,

IMPEGNA LA GIUNTA

a perseguire le linee programmatiche e a favorire e incentivare gli investimenti ritenuti più idonei a fronteggiare la grave crisi economica causata dall'epidemia da Covid-19, nonché a promuovere il sostegno dei settori ritenuti più strategici per rilanciare l'economia regionale in vista della possibile ripresa economica, anche attraverso l'utilizzo delle risorse che verranno messe a disposizione della Regione dal PNRR.

IL PRESIDENTE: ZANIN
IL CONSIGLIERE SEGRETARIO: POLESELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: ZUBIN





XII legislatura

atti consiliari

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2022

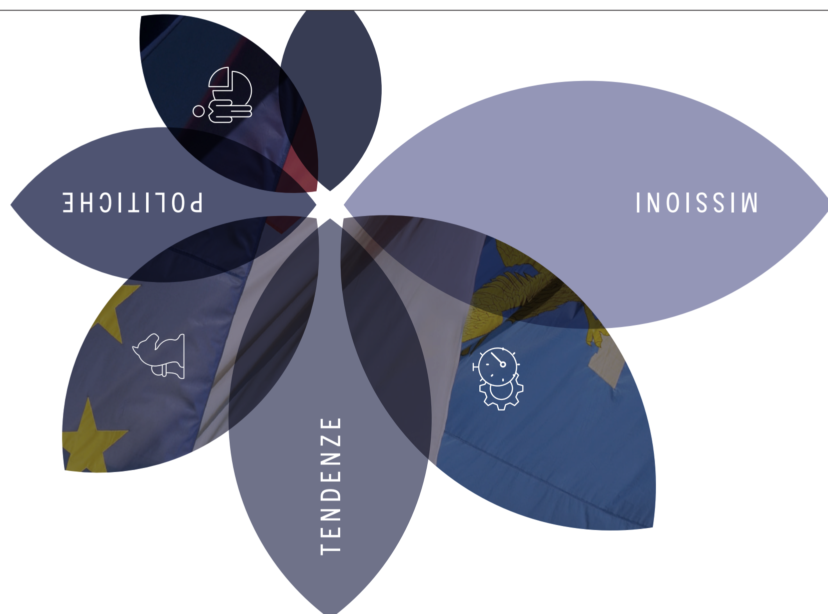
Presentato dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 36, comma 3, del decreto legislativo 118/2011 e successive modifiche e dell'articolo 118 ante del Regolamento interno

Presentato alla Presidenza il 29 giugno 2021

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE

2022

Documento di programmazione regionale





Presentazione del Presidente

La situazione economica internazionale fotografa oggi una netta inversione di tendenza. Per il 2021 il FMI prevede infatti un aumento del PIL mondiale del 6% ed entro la fine dell'anno saranno superati i livelli antecedenti la diffusione del Covid-19, con il volume degli scambi che salirà dell'8,4% rispetto all'anno passato.

La pandemia ha condizionato la situazione della zona Euro anche nei primi mesi del 2021 di conseguenza alle misure adottate per arginare la terza ondata del virus. I prossimi mesi vedranno invece un significativo miglioramento, grazie alla auspicata diminuzione del numero dei contagi e alla prossima disponibilità dei primi interventi economici garantiti dal Next Generation EU.

Nel nostro Paese il 2020 è stato caratterizzato dalla perdita di 150 miliardi di euro di PIL (-8,9%): sono andati in fumo 108 miliardi di consumi e 16 miliardi di investimenti. I mesi estivi hanno messo in evidenza un importante rimbalzo, ma nel quarto trimestre dell'anno l'economia ha subito nuovamente una brusca frenata causata dal picco della pandemia in autunno. In Italia il commercio con l'estero si è contraddistinto per un forte calo, mentre la produzione industriale ha segnato una riduzione dell'11,4% rispetto al 2019. Si tratta del secondo peggior risultato dopo la caduta del 2009.

Con il progressivo superamento della pandemia, nel 2021 il PIL italiano dovrebbe registrare una crescita del 4,7%, gli investimenti dovrebbero aumentare del 12,2%. Si stima che la crescita sarà sostenuta anche nel 2022 grazie all'erogazione dei fondi europei. Note positive inoltre per l'occupazione che nel 2021 dovrebbe crescere nelle unità di lavoro, trend che dovrebbe confermarsi per il prossimo biennio.

La diffusione del Covid-19 ha avuto un impatto molto forte anche in Friuli Venezia Giulia, con l'economia che ha segnato una flessione dell'8,9% nel 2020, in linea con la media italiana, con un PIL regionale stimato a 35,8 miliardi di euro e una perdita di 2,9 miliardi rispetto il 2019.

Le misure anti-Covid, la crisi occupazionale e l'incertezza diffusa che spinge al risparmio hanno portato le famiglie a consumare molto meno: -11,6%, con una perdita di 2,8 miliardi di euro.

Per quanto riguarda gli investimenti fissi lordi, nel 2020 si è verificato un calo del 7,6%, inferiore alla media nazionale, che corrisponde a una perdita di 550 milioni di euro. Meno negativi di quelli nazionali anche i dati dell'export regionale, con una contrazione del 7,5% (-1,2 miliardi di euro), mentre le importazioni hanno evidenziato una diminuzione del 10,9% (-1,2 miliardi).

Si valuta che la riduzione del valore aggiunto regionale sia sostanzialmente in linea con l'andamento medio nazionale (-8,7%), con una perdita di 2,4 miliardi di euro correnti.

Tra tutte le regioni italiane il Friuli Venezia Giulia è la quella che ha subito la variazione negativa minore per quanto concerne l'occupazione: nel 2020 ha perso 45 mila unità di lavoro totali (-8,9%). Allo stesso tempo, per il FVG il prossimo biennio si prevede sarà caratterizzato da una crescita fra le più marcate a livello nazionale (+5,2% nel 2021 e +4,5% nel 2022), permettendo all'economia regionale di tornare ai livelli precedenti all'epidemia. Segni positivi anche per gli investimenti fissi lordi, che potranno beneficiare della ripresa e della disponibilità dei fondi europei: +12,6% per il 2021 e +8,4% per il 2022. In base alle stime, il valore aggiunto regionale segnerà un aumento superiore alla media nazionale sia nel 2021 (+5,3% contro +4,7%) che nel 2022 (+4,5% contro +4,3%). L'industria in senso stretto recupererà invece il 9,4% nel 2021 ed il 3,9% nel 2022.

Per accompagnare questa nuova fase di crescita, la Regione Friuli Venezia Giulia ha messo in campo una corposa programmazione all'altezza del nuovo quadro finanziario dell'Unione europea per il 2021-27 che sarà potenziato dal Next Generation EU, l'insieme di misure straordinarie necessarie alla ripartenza dopo la pandemia. Le risorse più cospicue per il Friuli Venezia Giulia sono quelle delineate dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che ha già ottenuto il via libera dal Governo ed attende l'ok definitivo da parte dell'Unione Europea. L'utilizzo di questi interventi dovrà essere coerente con i più importanti principi internazionali, come il "Green Deal" e l'Agenda 2030, che collocano la transizione verde e quella digitale alla base delle nuove politiche dell'Ue.

Nel pieno rispetto di queste premesse e per citare alcune misure strategiche, nel 2022 la Regione intende potenziare gli investimenti legati ai porti commerciali di San Giorgio di Nogaro, Monfalcone e Trieste. Qui, con la sottoscrizione

dell'Accordo di Programma per la riqualificazione e lo sviluppo del Porto Vecchio e la costituzione del Consorzio URSUS, è scattato il piano di rigenerazione urbana di un'area strategica per lo sviluppo di Trieste e dell'intero territorio regionale. Grazie alla L.R 26/2020 sono già stati stanziati 26 milioni di euro per le opere di infrastrutturazione dell'area. Sempre nell'ambito del PNRR nuovi interventi economici sono previsti, inoltre, per mettere in rete e completare fondamentali strutture interportuali a Pordenone, Gorizia/Sdag e a Trieste/Fernetti. Sarà poi realizzata la Zona logistica semplificata (ZLS) del Friuli Venezia Giulia, uno strumento efficace ed agile per ottenere agevolazioni finanziarie per mettere mano a opere infrastrutturali.

Un ruolo decisivo nella programmazione del Friuli Venezia Giulia è giocato dalle politiche di sostegno al turismo con l'istituzione di un "Fondo regionale per il rilancio delle imprese del settore turistico", con innovative forme di intervento a favore delle imprese del comparto e con importanti investimenti su tutti i Poli montani regionali e l'integrazione di Sappada nel sistema regionale.

Prioritario in questo contesto anche il recupero di alcune opere e infrastrutture a forte valenza turistica come il Santuario e il borgo del monte Lussari, i percorsi di avvicinamento al Santuario di Castelmonte, la Terrazza a Mare di Lignano Sabbiadoro e le Terme di Grado.

Il Friuli Venezia Giulia vuole dare risposte concrete anche alla sfida ambientale globale dei cambiamenti climatici. In partnership con Veneto, Emilia-Romagna, Carinzia, Slovenia, Istria e la Regione litoraneo-montana della Croazia, si punta all'organizzazione di una Conferenza programmatica per lo sviluppo sostenibile di Euroregione e all'approvazione di una piattaforma ambientale comune. La Regione vuole inoltre creare una vera e propria green & blue valley nell'area giuliano-isontina dedicata alla filiera dell'idrogeno e alle energie rinnovabili.

In tema di trasporto pubblico, oltre alla valorizzazione del contratto di servizio stipulato con TPL FVG scarl, nel 2022 si prevede la partenza del nuovo accordo con Trenitalia, che comprenderà le tratte ferroviarie "indivise" sulle direttrici Trieste-Venezia e Trieste-Udine-Venezia, che sono diventate di competenza diretta della Regione a seguito della legge di bilancio statale 2021. Grazie a questo contratto sarà migliorata la qualità dei servizi, verrà rinnovato il parco rotabile e saranno potenziati i sistemi tecnologici di bigliettazione e di informazione.

In ambito di mobilità sostenibile, l'ok definitivo nel 2021 al Piano regionale della mobilità ciclistica (PREMOCI) ha infine gettato le basi per il completamento della rete ciclabile regionale (RECIR) che nel 2022 potrà sfruttare le risorse sia del PNRR che del POR FESR.

Il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Massimiliano Fedriga

Indice

Presentazione del Presidente 2

1. Tendenze macroeconomiche 6

Lo scenario internazionale 7
L'economia nazionale 8
Il quadro macroeconomico regionale 9
Gli indicatori chiave dell'economia 9
Le previsioni 10
L'andamento dei settori produttivi 11
L'agricoltura e l'agroalimentare 15
I servizi: commercio, turismo e trasporti 16
Il mercato del lavoro 19
La società 21
Gli indicatori Bes e SDGs 24
Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione 26
Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza 27
Missione 4: Istruzione e diritto allo studio 28
Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali 29
Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero 29
Missione 7: Turismo 30
Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa 31
Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente 31
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità 33
Missione 11: Soccorso civile 33
Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia 34
Missione 13: Tutela della salute 35
Missione 14: Sviluppo economico e competitività 36
Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale 38
Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca 39
Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche 39
Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali 40
Missione 19: Relazioni internazionali 40

2. Le politiche regionali 42

Il quadro delle entrate 43
Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione 44
Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza 51
Missione 4: Istruzione e diritto allo studio 52
Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali 54
Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero 58
Missione 7: Turismo 60
Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa 63
Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente 66
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità 70
Missione 11: Soccorso civile 73
Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia 74
Missione 13: Tutela della salute 77

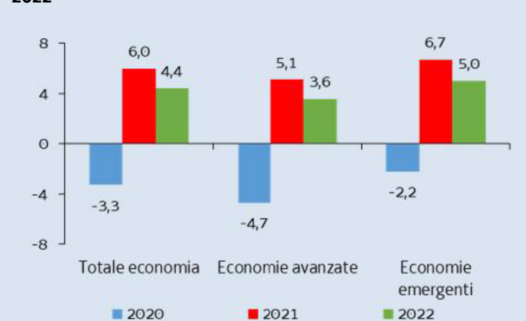
Missione 14: Sviluppo economico e competitività *78*
Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale *83*
Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca *87*
Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche *88*
Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali *90*
Missione 19: Relazioni internazionali *91*

1. Tendenze macroeconomiche

Lo scenario internazionale

Nel bollettino economico di aprile, il Fondo Monetario Internazionale stima una contrazione del 3,3% dell'attività globale nel 2020, in particolare una riduzione del 4,7% per le economie avanzate e del 2,2% per quelle emergenti. L'impatto dell'epidemia da Covid-19 sulle economie tradizionali è stato molto accentuato, la crisi ha colpito in primo luogo il settore turistico e dei trasporti ma anche comparti legati alla produzione di beni non indispensabili (il sistema moda, per esempio) o l'intrattenimento, segmenti molto più presenti sia in termini di volume di affari che di occupazione rispetto ai Paesi in via di sviluppo. Il volume degli scambi si è ridotto dell'8,5% rispetto al 2019, in particolare per i Paesi avanzati le esportazioni sono calate del 9,5% e le importazioni del 9,1%. I prezzi delle materie prime sono scesi per effetto della contrazione della domanda, particolarmente forte per gli energetici. Nell'ultima parte del 2020 in alcuni Paesi la ripresa è stata considerevole, ma la Cina è stata l'unica tra le grandi economie a tornare già in corso d'anno ai livelli di attività precedenti alla pandemia, registrando complessivamente un +2,3% tendenziale.

PIL in volume (variazioni % su anno precedente). Anni 2020-2022



Fonte: IMF, World Economic Outlook, aprile 2021

Le prospettive economiche internazionali sono in graduale miglioramento, Cina e USA stanno trainando la ripresa mondiale, che dipenderà nel prossimo futuro dall'evoluzione della pandemia, dalle azioni di politica economica e dall'andamento delle condizioni finanziarie. Il comparto industriale ha proseguito nel processo di recupero, sostenendo gli scambi mondiali di merci, mentre le attività dei servizi sono ancora influenzate dalle misure di contenimento sociale e, in particolare, della contrazione delle attività legate al turismo. Nel primo trimestre dell'anno il commercio internazionale di merci in volume è cresciuto del 3,5% rispetto ai tre mesi precedenti (fonte: Central planning bureau). L'inflazione al consumo delle economie avanzate è risalita, ma rimane complessivamente contenuta (prevista all'1,6% a fine anno, dallo 0,7% del 2020). La ripresa dell'attività economica ha determinato un aumento delle quotazioni del petrolio, che hanno toccato a maggio 2021 68,3 dollari al barile. Il prezzo del Brent, che nella media del 2020 è stato pari a 43,4 dollari al barile, è previsto attestarsi quest'anno e il prossimo ad una quotazione superiore ai 60 dollari al barile. Secondo il FMI nel 2021 il PIL globale è atteso crescere del 6,0%, superando i livelli antecedenti la pandemia entro la fine dell'anno; nei Paesi avanzati si stima un recupero del 5,1% (in particolare negli Stati Uniti del 6,4%) e nei mercati emergenti del 6,7% (in Cina +8,4%). Il volume degli scambi incrementerà dell'8,4% rispetto al 2020.

Nei primi mesi del 2021 l'andamento economico dell'area Euro è stato condizionato dal prolungamento delle misure di contenimento adottate per contrastare la cosiddetta terza ondata dell'epidemia, anche se in progressiva attenuazione. Nel primo trimestre il PIL ha segnato una riduzione dello 0,6%, determinata in particolare dall'ampia flessione dell'attività in Germania (-1,8%). In Spagna e Francia le contrazioni dell'economia sono state più lievi, rispettivamente del -0,5% e -0,1%. Secondo le previsioni della Commissione Europea il pieno recupero si distribuirà nel biennio 2021-2022 con una crescita del PIL pari rispettivamente a +4,3% e +4,4%. Per i prossimi mesi è atteso un deciso miglioramento, grazie alla riduzione del numero dei contagi e alla imminente disponibilità delle prime risorse finanziarie del Next Generation EU. Si prevede un progressivo apprezzamento dell'euro: il tasso di cambio, attestatosi nel 2020 a 1,14 dollari per euro, è previsto a 1,20 dollari sia nel 2021 sia nel 2022.

L'economia nazionale

In Italia nel corso del 2020 sono stati persi 150 miliardi di euro di PIL (-8,9%), in particolare 108 miliardi di consumi e 16 miliardi di investimenti. Dopo il forte rimbalzo nei mesi estivi, in seguito al riacutizzarsi dell'epidemia in autunno, l'attività economica si è nuovamente ridotta nel quarto trimestre dell'anno. Il commercio con l'estero si è fortemente ridimensionato, anche se il saldo della bilancia commerciale è aumentato. Le esportazioni di beni e servizi sono diminuite complessivamente del 13,8% in volume, mentre le importazioni si sono ridotte del 12,6%. La produzione industriale ha registrato una diminuzione rispetto al 2019 dell'11,4%, il secondo peggior risultato dopo la caduta del 2009. La flessione si è estesa a tutti i principali raggruppamenti di industrie e, nel caso dei beni di consumo, è la più ampia mai registrata. Il mercato del lavoro è stato caratterizzato da un calo dell'occupazione senza precedenti (-456 mila, -2,0%), associato alla diminuzione della disoccupazione e alla forte crescita del numero di inattivi. La contrazione delle posizioni dipendenti (-1,7%) e del monte ore lavorate (-13,6%), così come l'aumento del ricorso alla cassa integrazione guadagni (+139,4 ore ogni mille lavorate), sono risultati più marcati nel comparto dei servizi rispetto a quello dell'industria. Le misure di sostegno messe in atto per contrastare gli effetti economici dell'emergenza sanitaria hanno attenuato la caduta del reddito disponibile delle famiglie consumatrici, che nel 2020 è diminuito del 2,8% (-32,0 miliardi di euro). Il potere d'acquisto, ossia il reddito disponibile espresso in termini reali, è diminuito del 2,6%. La consistente flessione della spesa per consumi delle famiglie (-10,9%) ha generato un deciso incremento della propensione al risparmio, che è passata dall'8,2% del 2019 al 15,8% del 2020.

Nel primo trimestre del 2021 l'economia italiana ha segnato un marginale miglioramento (+0,1% rispetto al trimestre precedente). La dinamica congiunturale del valore aggiunto, in crescita dello 0,2%, ha beneficiato del recupero nel settore delle costruzioni (+5,0%) e nell'industria in senso stretto (+1,0%). Il miglioramento delle aspettative future, le misure di sostegno della liquidità e gli incentivi agli investimenti in costruzioni hanno determinato nel primo trimestre 2021 una crescita degli investimenti fissi lordi (+3,6% congiunturale), che ha coinvolto tutte le tipologie: abitazioni (+4,8%), fabbricati non residenziali (+5,2%), costruzioni impianti, macchinari e armamenti (+3,5%) e proprietà intellettuale (+0,4%). Per quanto riguarda il commercio estero, i primi mesi dell'anno hanno evidenziato segnali positivi per il commercio di beni, mentre la componente dei servizi è rimasta debole, scontando le difficoltà del movimento turistico. Sia le esportazioni che le importazioni hanno mostrato una dinamica positiva e sono risultate in aumento rispetto all'ultimo trimestre del 2020 (rispettivamente +1,2% e +2,1%). La spesa delle famiglie ha segnato un'ulteriore diminuzione congiunturale (-1,8%), sintesi di cali per tutte le componenti ad eccezione della spesa per beni non durevoli (+1,9%). Il primo trimestre dell'anno è stato caratterizzato anche da un miglioramento congiunturale dei principali indicatori del mercato del lavoro. L'incremento delle unità di lavoro totali (+0,3%) è stato trainato dal settore delle costruzioni (+7,6%), dall'agricoltura (+2,9%) e dalla manifattura (+1,9%), mentre nei servizi si è registrata una contrazione (-0,9%), influenzata dai risultati negativi di commercio all'ingrosso, trasporto, alloggio e ristorazione (-5,9%).

ITALIA - Previsioni dei principali aggregati economici (variazioni % sui valori concatenati dove non diversamente indicato). Anni 2020-2022

	2020	2021	2022
PIL	-8,9	4,7	4,2
Spesa per consumi delle famiglie	-11,7	4,0	5,8
Spesa per consumi di AP e ISP	1,2	3,6	-0,5
Investimenti fissi lordi	-9,1	12,2	9,3
Importazioni di beni	-7,9	15,4	11,4
Esportazioni di beni	-9,3	12,0	6,0
Reddito disponibile delle famiglie	-2,7	2,8	1,6
Tasso di disoccupazione (%)	9,1	10,7	11,2

Note: (*) a valori correnti.
Fonte: Prometeia, aprile 2021

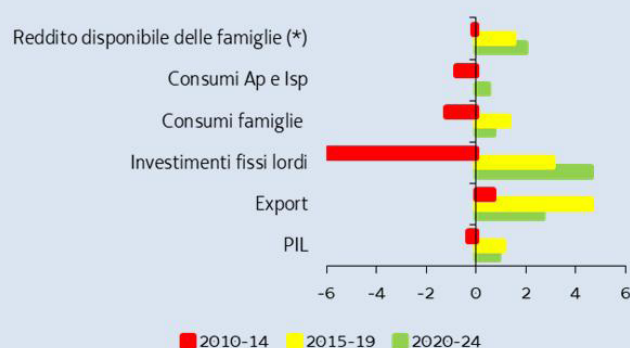
Complessivamente il 2021 si dovrebbe chiudere con un incremento del 4,7% del PIL italiano. È atteso un recupero del 4,0% dei consumi delle famiglie, la propensione al risparmio diminuirà progressivamente ma non tornerà ai livelli pre-Covid prima del 2024. Per gli investimenti si stima un deciso incremento, pari al 12,2%, e una crescita sostenuta anche nel 2022 grazie all'erogazione dei fondi europei. Le esportazioni, trainate dalla ripresa del commercio mondiale, dovrebbero crescere del 12% annuo, le importazioni del 15,4%. L'occupazione, in termini di unità di lavoro, dovrebbe tornare ad aumentare nel corso del 2021 e mantenere una dinamica positiva anche nel prossimo biennio; il tasso di disoccupazione è previsto aumentare (10,7% nel 2021) per effetto della diminuzione dell'inattività.

Il quadro macroeconomico regionale

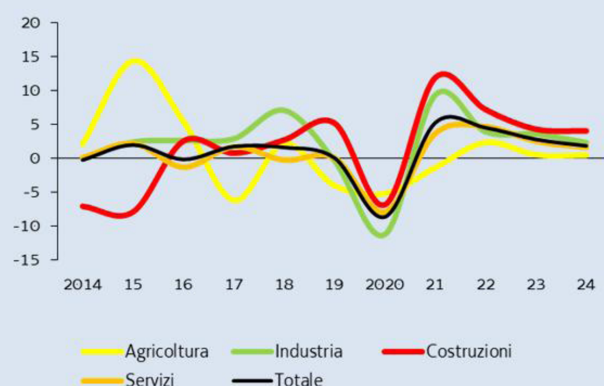
Gli indicatori chiave dell'economia

L'economia del FVG ha registrato un rallentamento dell'8,9% nel 2020, al pari della media italiana. A valori correnti il PIL regionale è stimato, alla fine dello scorso anno, a 35,8 miliardi di euro, con una perdita di 2,9 miliardi rispetto ad un anno prima.

FVG - Principali indicatori macroeconomici (variazioni % medie annue sui valori concatenati, dove non diversamente indicato). Anni 2010-2024



FVG -Valore aggiunto per settore di attività economica (variazioni % sui valori concatenati). Anni 2014-2024



Note: (*) a valori correnti.
Fonte: Prometeia, aprile 2021

I consumi delle famiglie, per effetto delle misure restrittive, del mercato del lavoro in affanno e del clima di incertezza che favorisce il risparmio, hanno registrato un crollo anche in FVG, pari al -11,6%, corrispondente ad una perdita di 2,8 miliardi di euro. Gli investimenti fissi lordi nel corso del 2020 si sono ridotti del 7,6% (meno della media nazionale) corrispondente a -550 milioni di euro. Anche i risultati dell'export regionale sono meno negativi di quelli nazionali, con una contrazione del 7,5%, pari a -1,2 miliardi di euro. Le importazioni hanno registrato una caduta del 10,9% (-1,2 miliardi).

La flessione del valore aggiunto regionale stimata per il 2020 è sostanzialmente in linea con l'andamento medio nazionale (-8,7%) e corrisponde ad una perdita di 2,4 miliardi di euro correnti. L'industria in senso stretto ha perso in FVG l'11,3% (-650 milioni di euro correnti), le costruzioni il 6,9% (-88 milioni). Ingenti risultano le perdite nei servizi, il settore più colpito dalle misure restrittive adottate per il contenimento dell'epidemia: -7,9%, pari a -1,7 miliardi di euro. Per l'agricoltura si stima una caduta del valore aggiunto del 5,2%.

Sul fronte dell'occupazione, nel 2020 in FVG si sono perse 45 mila unità di lavoro totali, pari al -8,9%, la variazione meno negativa tra le regioni italiane. In particolare, nei servizi le unità si sono ridotte del 10,1% (oltre 35 mila unità), nell'industria del 5,2% (5 mila), nell'edilizia del 9,5% (3 mila) e nell'agricoltura del 5,0% (950).

Il reddito disponibile delle famiglie in termini reali in FVG ha registrato una flessione dell'1,5%, variazione più contenuta della media delle regioni italiane (-2,7%).

Le previsioni

Nel 2021 il FVG sarà una delle regioni italiane che registreranno la crescita più elevata, pari al +5,2%, e per il 2022 è atteso un incremento del 4,5%, ancora superiore alla media nazionale, che consentirà all'economia regionale di tornare ai livelli precedenti all'epidemia.

Nell'anno in corso il FVG sarà la regione con il maggior incremento di spesa per consumi delle famiglie, +4,4% (al pari della Provincia Autonoma di Bolzano), a cui seguirà un recupero più consistente, pari al 6,1%, nel 2022; tuttavia, i consumi privati, dopo il crollo registrato nel 2020, non torneranno ai livelli pre-crisi prima del 2023. Gli investimenti fissi lordi registreranno un forte recupero, pari al 12,6%, superando già quest'anno i valori del 2019; nel corso del 2022 gli investimenti incrementeranno di un ulteriore 8,4%, beneficiando del consolidarsi della ripresa e della disponibilità dei fondi europei. Sul fronte del commercio estero, nel 2021 si registrerà un pieno recupero delle esportazioni, grazie ad una crescita dell'11,1% (+1,8 miliardi di euro), a cui seguirà un +5,2% nel 2022. Le importazioni sono stimate in crescita del 14,0% nell'anno in corso (+1,4 miliardi) e del 10% nel 2022.

Previsioni dei principali aggregati economici del FVG (variazioni % sui valori concatenati, anno di riferimento 2005 dove non diversamente indicato). Anni 2020-2022

	2020	2021	2022
PIL	-8,9	5,2	4,5
Spesa per consumi delle famiglie	-11,6	4,4	6,1
Spesa delle AP e ISP	0,8	3,3	-0,9
Investimenti fissi lordi	-7,6	12,6	8,4
Importazioni	-10,9	14,0	10,0
Esportazioni	-7,5	11,1	5,2
Reddito delle famiglie	-1,5	2,7	1,5
Tasso di disoccupazione (%)	5,6	7,5	8,1

Fonte: Prometeia, aprile 2021

Il valore aggiunto regionale registrerà un recupero superiore alla media nazionale sia nel 2021 (+5,3% contro +4,7%) che nel 2022 (+4,5% contro +4,3%). L'industria in senso stretto recupererà il 9,4% nel 2021 ed il 3,9% nel 2022. Le costruzioni, con un incremento dell'11,8%, saranno l'unico comparto a superare già nell'anno in corso il valore aggiunto pre-Covid e risultati molto buoni si attendono anche per il 2022 (+7,1%). Nei servizi, il settore più colpito dalla pandemia, la ripresa sarà più lenta, con un +3,6% nel 2021 e un +4,6% nel 2022, e solo nel 2023 si saranno pienamente recuperate le perdite del 2020. Per l'agricoltura si stima ancora una flessione del valore aggiunto nell'anno corrente, pari a -1,4%, ed un contenuto +2,3% nel 2022.

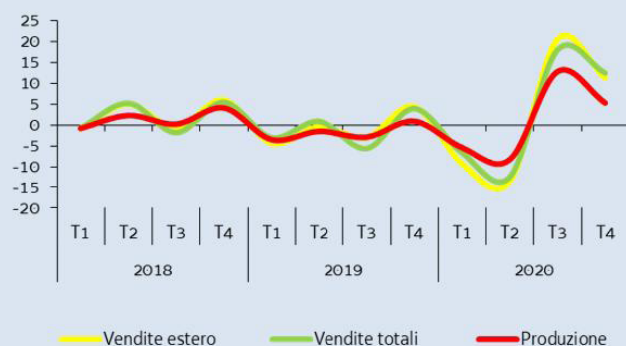
Sul fronte dell'occupazione, il recupero delle posizioni lavorative perse è stimato più lento, nel corso del 2021 le unità di lavoro incrementeranno in tutti i comparti ma solo nell'industria, con un +7,1%, si supereranno i livelli pre-crisi. Nell'agricoltura e nell'edilizia il recupero di tutte le unità di lavoro perse nel 2020 è atteso nel corso del 2022, mentre nei servizi è atteso solo nel 2023. Il tasso di occupazione, calcolato sulla popolazione totale, in FVG è scenderà al 42,6% nell'anno in corso per tornare a risalire molto lentamente dall'anno prossimo (42,7% nel 2022 e 43,0% nel 2023). La disoccupazione salirà al 7,5% nel 2021 e si manterrà su livelli elevati anche nel prossimo triennio (8,1% nel 2022, 7,8% nel 2023, 7,1% nel 2024).

Il reddito disponibile delle famiglie nel prossimo triennio avrà un evoluzione sostanzialmente in linea con la media nazionale: recupererà il 2,7% nell'anno in corso, incrementerà dell'1,5% nel 2022 e dell'1,4% nel 2023.

L'andamento dei settori produttivi

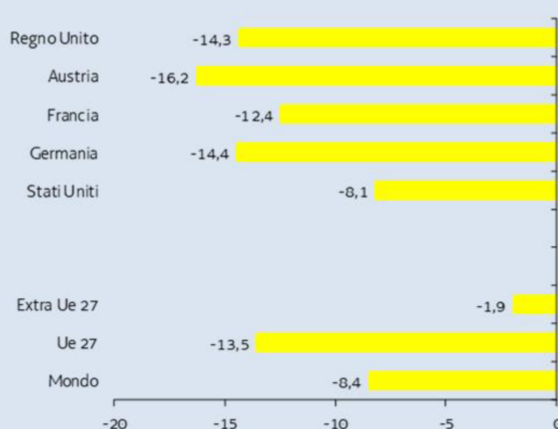
L'industria. I dati dell'indagine congiunturale di Confindustria FVG riferiti al quarto trimestre 2020 hanno confermato il trend positivo di ripresa del settore manifatturiero regionale, pesantemente caratterizzato dagli effetti della pandemia. Tuttavia, il recupero non è ancora sufficiente a colmare del tutto il gap del primo semestre. Rispetto al quarto trimestre del 2019 la produzione industriale, al netto della cantieristica, è incrementata del 3,1%, mentre le vendite si sono contratte del -0,5%, sintesi di una buona ripresa sul mercato domestico, dove ha registrato un aumento del +6,5%, e di una riduzione delle vendite all'estero, dove è risultato in flessione del -5,0% (il campione di imprese analizzato dall'indagine realizza fatturato per il 42% sul mercato nazionale e per il 58% all'estero). I nuovi ordini hanno registrato una significativa crescita, pari a +9,3%.

Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera del FVG (variazioni %). Trimestri 2018-2020



Fonte: Confindustria, febbraio 2021

Esportazioni manifatturiere del FVG per Macroarea e primi 5 Paesi di destinazione (variazioni % sui valori correnti). Anni 2020/2019



Fonte: Coeweb, ISTAT

Si ricorda che, dal punto di vista del giro d'affari[1], i settori sospesi durante la vigenza delle disposizioni del DPCM 11/03/2020 hanno pesato in FVG per il 52,0%. Tra le attività autorizzate all'apertura non erano presenti settori importanti dell'industria regionale, quali la metallurgia e la fabbricazione di mobili. Inoltre, al netto di poche autorizzazioni specifiche collegate alla fornitura di attività essenziali, è mancata quasi del tutto la meccanica e la fabbricazione di prodotti in metallo.

Nel primo trimestre del 2021 l'indicatore della produzione industriale friulana, secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine sui risultati dell'indagine provinciale, ha segnato un ulteriore recupero congiunturale rispetto al trimestre precedente pari a +7,2%. Significativa anche la crescita rispetto allo stesso periodo del 2020, pari a +5,3%. Le vendite, favorite dal migliorato clima di fiducia di famiglie e imprese, hanno segnato nel primo trimestre del 2021 un aumento rispetto al quarto trimestre del 2020 del +8,7%, e rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno del +6%.

Nel 2020 le esportazioni del FVG si sono attestate sui 14,3 miliardi di euro, in calo del 7,9% rispetto all'anno precedente, invertendo un trend di crescita in atto dal 2014. La perdita più pesante si è registrata nel secondo trimestre del 2020 (-27,3% su base tendenziale), nel periodo di maggior impatto della pandemia sul commercio internazionale ed in concomitanza con il blocco delle attività produttive non essenziali che ha determinato l'interruzione delle catene globali del valore. Degli oltre 3 mila operatori commerciali che hanno realizzato scambi all'estero sia nel 2019 che nel 2020, il 42% ha realizzato

[1] Misurato attraverso il fatturato del 2017, dati ISTAT, Frame-SBS territoriale.

nel 2020 un fatturato superiore a quello del 2019, il 17% un fatturato fino al 20% più basso rispetto a quello del 2019, il 15% un fatturato tra il 20% e il 40% più basso ed il 27% un fatturato più basso del 40% rispetto all'anno precedente. Gli operatori più colpiti sono stati quelli più "piccoli", ovvero quelli con un volume di scambi oltre la metà più basso della media.

La meccanica specializzata (-29,1% tendenziale) e i prodotti della siderurgia (-16,3%), che insieme valgono circa un sesto delle intere vendite all'estero della regione, sono tra i comparti maggiormente colpiti. Più contenuta la perdita per le vendite di mobili (-9,7%) e apparecchi per uso domestico (-6,1%). I settori legati alla produzione di apparecchiature per le telecomunicazioni, agli strumenti e apparecchi di misurazione e ai computer sono risultati in netta crescita: rispettivamente +49,0%, +31,6% e +50,3% rispetto al 2019. Positivo anche l'andamento della cantieristica (+2,6%) e della chimica (+12,9%). L'industria alimentare ha registrato, invece, una contrazione del -2,9%, in particolare nella componente delle bevande (-5,9%), con l'export di vino che segna un calo dell'8,9% rispetto all'anno precedente.

Anche nel 2020 gli Stati Uniti sono stati il principale partner commerciale del FVG, con scambi per oltre 2,3 miliardi di euro. Qui le vendite della manifattura hanno segnato un calo dell'8%, più contenuto di quello registrato verso la Germania (-14,3%), secondo partner commerciale. Della stessa entità anche la perdita sul mercato del Regno Unito (-14,3%). Più moderata è stata, invece, la perdita di fatturato sul mercato asiatico (-2,2% e -1,6% nella sola Cina); positivi i flussi verso l'Africa (+55,5%).

Il rallentamento delle vendite all'estero è proseguito anche nel primo trimestre dell'anno in corso, attestandosi a 3,3 miliardi di euro e segnando una variazione tendenziale pari a -8,2%. L'andamento è fortemente condizionato dalla cantieristica, settore altamente erratico, al netto del quale il trend risulterebbe invece positivo: +4,3%.

Le importazioni (2 miliardi di euro) hanno avuto un deciso rimbalzo: +10,8% in totale e +11,5% per i soli prodotti della manifattura. Il segmento che ha maggiormente contribuito all'aumento della domanda di beni dall'estero è quello relativo agli "Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici" (+44,9%); particolarmente dinamici anche i settori della meccanica (+16,9%), del mobile (+19,6%) e della siderurgia (+21,7%) a segnale di una graduale ricostruzione delle linee di fornitura per le produzioni più tradizionali dell'economia regionale.

Il saldo commerciale è risultato positivo per circa 1,3 miliardi di euro.

Per quanto riguarda le vendite all'estero, sono aumentate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente quelle legate alla siderurgia (+11,2%), all'elettronica (+12,3%), ai mobili (+19,6%); rimane ancora inferiore ai livelli del 2020 l'export legato alla meccanica (-6,7%).

Sono tornati positivi i flussi sul mercato europeo con i partner consolidati (+3,1% l'export verso la Germania, +4,4% verso la Francia e +2,9% verso il Regno Unito) e con l'Asia (+5,9%). In calo le vendite in America (-54,1%) anche se il risultato risulta dipendente dal settore navale.

Le imprese. L'andamento demografico dell'imprenditoria regionale e nazionale è apparso complessivamente caratterizzato da una diffusa incertezza sull'evoluzione della pandemia nel 2020. Rispetto all'anno precedente, in regione le iscrizioni sono diminuite del 16,5% (-17,2% in Italia) e le cessazioni hanno fatto segnare un calo del 16,0% (-16,4% a livello nazionale). Le imprese attive al 31 dicembre 2020 ammontavano in FVG a 88.410. Le nuove iscrizioni sono state 4.360 e le cessazioni al netto delle cancellazioni d'ufficio sono state 4.949, quindi nel corso dell'anno si sono perse 589 attività produttive. Ne risulta un tasso di crescita annuo pari a -0,58% (+0,32% a livello nazionale). A livello territoriale, i saldi peggiori sono quelli delle province di Gorizia e Udine, rispettivamente -1,21% e -0,79%, segue Pordenone con un tasso di -0,56%. Trieste è l'unica provincia ad aver chiuso il 2020 con un tasso di crescita positivo, pari a +0,45%, distinguendosi in particolare per la buona performance dell'edilizia.

Analizzando i singoli settori economici emerge come alcune attività abbiano subito un ridimensionamento nel corso del 2020. È il caso del trasporto terrestre, dell'assistenza sanitaria e sociale e di alcuni comparti del manifatturiero come l'industria del legno, la fabbricazione di mobili e di altri mezzi di trasporto, che hanno visto ridursi il numero di lavoratori indipendenti e incrementare il numero di addetti dipendenti nelle unità locali. Nell'ambito delle attività immobiliari, invece, si è ridotta la consistenza delle imprese ma sono aumentate le localizzazioni e i lavoratori indipendenti. I servizi postali e le attività di corriere e i servizi per edifici e paesaggio hanno visto crescere il numero di imprese e di

localizzazioni, ma complessivamente sono calati gli addetti dipendenti. Le imprese del commercio elettronico hanno registrato un tasso di crescita annuo del 10,1%. Analizzando la dinamica della forza lavoro nei numeri assoluti, i settori che hanno sofferto di più nel 2020 sono la ristorazione (-1.844 addetti), il commercio al dettaglio (-1.209, in particolare nelle unità locali dedicate all'abbigliamento e negli esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti alimentari e bevande), le assicurazioni (-1.831) e i servizi per edifici e paesaggio (-3.102, soprattutto addetti alla pulizia generale non specializzata di edifici). Di contro, sono aumentati gli addetti nell'industria del legno, nell'ingegneria civile, nella produzione di software e consulenza informatica, nei servizi finanziari (escluse le assicurazioni), nei servizi di assistenza sociale residenziale e di assistenza sanitaria.

Per quanto riguarda le aperture di partite IVA, nel corso del 2020 se ne sono registrate in FVG 7.276, il 12% in meno rispetto al 2019. La variazione rispetto all'anno precedente è meno negativa per i titolari fino a 35 anni di età, pari a -3,1%. Sono diminuite le aperture in particolare nell'ambito delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (-45,4%), nei servizi di alloggio e ristorazione (-36,2%) e nell'istruzione (-35,6%); al contrario sono aumentate le aperture nella sanità e assistenza sociale (+20,5%), nei servizi alle imprese (+19,1%) e nel trasporto e magazzinaggio (+18,9%).

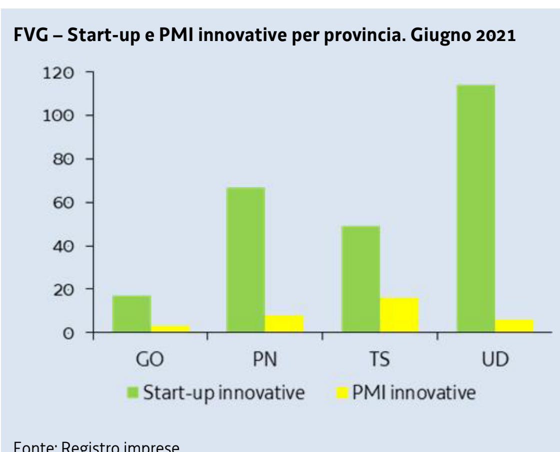
L'epidemia di Covid-19 ha prodotto un ampio insieme di effetti negativi sull'attività delle imprese. L'84% delle unità produttive del FVG con almeno tre addetti segnalava a novembre 2020 almeno un elemento che condizionerà in maniera negativa la propria attività nel corso del 2021. Il 29% delle imprese dichiarava seri rischi operativi e di sostenibilità dell'attività, il 42% prevedeva una riduzione della domanda nazionale di beni o servizi, il 23% un calo della domanda estera. La mancanza di liquidità preoccupava il 32% delle aziende. Più di un quarto delle imprese stimava un calo della spesa per investimenti nel secondo semestre del 2020 rispetto ad un anno prima, in particolare il 19% prevedeva un calo superiore al 20%. A diminuire sono soprattutto gli investimenti in capitale umano e formazione e quelli finalizzati all'internazionalizzazione, mentre prevalgono previsioni di incremento per le spese destinate alla digitalizzazione (per il 18% delle imprese del FVG).

L'emergenza sanitaria e le regole sul distanziamento interpersonale hanno favorito il miglioramento della connettività delle imprese del FVG. La banda ultra-larga era già ampiamente diffusa prima dell'epidemia, il 46% delle imprese utilizzava connessioni mediante fibra ottica ed il 40% via rete mobile, e ha visto un ulteriore incremento o miglioramento per entrambe le modalità di connessione (rispettivamente del 6% e dell'11%). L'interazione con la clientela attraverso i social media, già utilizzata dal 21% delle imprese prima dell'epidemia, è stata introdotta o migliorata durante la crisi da un ulteriore 12%, inoltre il 18% delle imprese fornisce al pubblico servizi digitali, quali newsletter, webinar e corsi online. Infrastrutture e hardware per il lavoro a distanza, come i servizi cloud e la virtualizzazione delle postazioni di lavoro, a fine anno erano disponibili nel 24% delle imprese. Le apparecchiature informatiche fornite ai dipendenti per il lavoro a distanza, considerate già adeguate dal 9% delle aziende, sono state oggetto di investimento per un ulteriore 16%.

A dicembre 2020 i prestiti bancari alle imprese regionali hanno segnato un incremento del 17% annuo; al netto di alcune operazioni di importo particolarmente rilevante nel settore dei mezzi di trasporto, i prestiti sarebbero cresciuti del 6,6%. La domanda di finanziamenti da parte delle imprese è cresciuta per tutti i settori produttivi con una prevalenza, tra le componenti, di quelle legate al finanziamento del capitale circolante e al consolidamento delle posizioni pregresse. Le condizioni di offerta di credito alle imprese si sono mantenute distese per tutto il 2020. Nonostante la crisi in atto, la qualità del credito è migliorata, beneficiando delle misure di sostegno: il tasso di deterioramento è sceso all'1,1% (era pari al 3,3% nel 2019), in connessione al calo rilevato sia per le costruzioni (2,6%) sia per i servizi (1,6%).

Innovazione e competitività. Si attestano a 249 le start-up innovative a giugno 2021 e il FVG rimane tra le regioni (la seconda) con la più elevata incidenza di start-up innovative sul totale delle nuove società di capitali della regione: 5,39% contro una media nazionale pari a 3,36%. Trieste si conferma, dopo Trento, la provincia con la più alta densità di start-up (6,39%). Il 66,8% delle start-up innovative fornisce servizi, in particolare produzione di software e consulenza informatica (35,2%), ricerca scientifica e sviluppo (11,1%) e servizi d'informazione (10,2%). Il 30,3% opera nei settori dell'industria in senso stretto, soprattutto nella fabbricazione di macchinari e apparecchiature e nella fabbricazione di computer e prodotti elettronici e ottici. Sono 33 le imprese iscritte alla sezione delle PMI innovative. Le società presenti nella sezione degli incubatori nei registri camerali sono 4: il Polo Tecnologico di Pordenone, Bic incubatori FVG, Innovaction Factory e Friuli Innovazione.

FVG – Start-up e PMI innovative per provincia. Giugno 2021



Fonte: Registro imprese

A maggio 2021 le imprese che hanno stipulato un contratto di rete per innovare e competere sul mercato attraverso un "contratto" sono 2.009 (256 in più rispetto ad un anno prima), ovvero 199 ogni 10 mila imprese con sede in regione rispetto ad una media nazionale di 65, il valore più alto d'Italia. Tra i settori di attività prevalente emergono l'agricoltura e la pesca, l'industria e l'artigianato.

Nell'ambito delle analisi condotte dalla Commissione Europea per la valutazione comparativa del rendimento dei sistemi di innovazione regionali (Innovation Scorebord 2019), il FVG si colloca, unica tra le italiane, nel gruppo delle regioni "fortemente innovatrici" in un contesto nazionale definito come "innovatore moderato". Tra gli aspetti che maggiormente qualificano il territorio regionale in termini di innovazione e competitività si confermano la produzione scientifica e le risorse pubbliche impiegate in R&S in rapporto al PIL, nonché la registrazione di marchi e modelli.

Le risorse private dedicate alla ricerca e sviluppo in regione risultano tra le più elevate a livello nazionale, la spesa complessiva di imprese e istituzioni private non profit in rapporto al PIL ha raggiunto lo 0,9% nel 2018. Gli investimenti delle sole imprese ammontavano a quasi 343 milioni di euro, pari a 282 euro per abitante a fronte di un valore medio nazionale pari a 263 euro. La regione, inoltre, si distingue per numero di addetti alla ricerca e sviluppo per mille abitanti, pari a 7,0, contro un valore medio nazionale pari a 5,7.

Nel triennio 2016-2018 il 50,6% delle imprese industriali e dei servizi con 10 o più addetti del FVG ha introdotto sul mercato o nel proprio processo produttivo almeno un'innovazione. Innovazioni di processo sono state introdotte dal 49,1% delle imprese, innovazioni di prodotto o servizio dal 28,1%.

Il tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza si attestava nel 2018 in FVG all'8,1%, due punti e mezzo percentuali in più rispetto al tasso riferito al totale delle imprese. Il tasso di sopravvivenza a tre anni delle attività ad alta intensità di conoscenza era pari al 64,0%, tra i più elevati in Italia.

L'agricoltura e l'agroalimentare

Le aziende agricole del Friuli Venezia Giulia sono circa 19 mila (Indagine ISTAT SPA, anno 2016). La superficie utilizzata dalla maggior parte delle aziende ha dimensioni contenute: il 47% di esse lavora meno di 5 ettari. La superficie utilizzata complessiva (SAU) è pari a 231 mila ettari, di cui il 72,1% dedicati ai seminativi (mais e soia) ed il 14,7% alle legnose agrarie (vite in particolare). I dati dell'anagrafe zootecnica registrano 2.199 allevamenti di bovini, 790 di suini, 363 di avicoli, 224 attività di acquacoltura, 1.780 quelle di apicoltura. In ambito lattiero caseario risultano attivi 49 stabilimenti (dati al 2018).

Il valore aggiunto del settore agricoltura, silvicoltura e pesca per l'anno 2020 è pari a 476 milioni di euro ai prezzi correnti e registra una contrazione del 20,9% sul 2019. Il valore totale della produzione, di 1.213 milioni di euro, è quasi interamente da ascrivere alle produzioni vegetali e animali, mentre silvicoltura, pesca e acquacoltura contribuiscono solo marginalmente. Le principali produzioni, in termini di valore, sono connesse ai prodotti vitivinicoli, alle carni e al latte, filiere particolarmente esposte alla chiusura del canale HoReCa durante l'emergenza Covid-19. Basti pensare, per esempio, che circa il 30% delle vendite di vino avviene nella ristorazione e nelle cantine. Dei 1,8 milioni di ettolitri di vino prodotti nel 2020 in FVG più di 1,3 milioni era DOP, in particolare vini bianchi.

Le più recenti previsioni economiche di Prometeia, come esposto in precedenza, evidenziano ancora una flessione del valore aggiunto nell'anno corrente, pari a -1,4%, ed una ripresa pari a +2,3% nel 2022. Per quanto riguarda le unità di lavoro, invece, sono stimate in crescita del 3,1% quest'anno, ma per un pieno recupero delle unità perse nel 2020 bisognerà attendere il 2022.

Esportazioni di vini di uve e produzione di vino totale in FVG (valori in migliaia di euro e in ettolitri). Anni 2017-2020



Fonte: ISTAT

Il valore complessivo delle esportazioni dei prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca ammonta a 128 milioni di euro (anno 2020, -7,3% sul 2019), a fronte di 408 milioni di euro di importazioni. È stabile l'export di "piante vive", voce per la quale la bilancia commerciale è positiva, e che vale 21 milioni di euro di esportazioni nette. Le esportazioni in ambito agricolo pesano per lo 0,9% sul totale delle esportazioni del FVG, mentre ha peso maggiore il comparto alimentare, pari al 5,6% dell'export regionale.

Per il settore alimentare la bilancia commerciale è positiva di 328 milioni di euro di esportazioni, nonostante una diminuzione dell'export pari al 2,2%, ed è positivo il saldo del commercio delle bevande (127 milioni di euro). La voce principale è costituita da "altri prodotti" che comprende tè e caffè e pasti e piatti pronti. Seguono i "prodotti da forno e farinacei" e le "bevande", tra cui è compreso il vino. I principali mercati di sbocco dei beni alimentari sono la Germania, a cui è destinato il 20% dell'export alimentare, seguito dalla Francia (12%), dagli Stati Uniti, il Regno Unito e l'Austria.

Il valore dell'export di vino è pari a 116,2 milioni di euro nel 2020 (-8,9% sul 2019). Il principale mercato per i prodotti quali vino ed altre bevande sono gli Stati Uniti. Per i prodotti lattiero caseari l'export, del valore complessivo di 30 milioni di euro nel 2020 (-20,5% sul 2019), è quasi esclusivamente destinato all'Unione Europea, con principale mercato di sbocco i territori confinanti di Slovenia e Austria, seguiti da Romania e Croazia. Principale Paese di provenienza la Germania (32 milioni di euro di import), seguita da Slovenia e Belgio. Il saldo commerciale è negativo per oltre 50 milioni di euro.

Infine l'agriturismo, principale attività connessa all'agricoltura per i flussi turistici, coinvolge 676 aziende, che offrono circa 27 mila posti a sedere nella ristorazione e 4,5 mila posti letto. Nel 2020 si sono registrati circa 37 mila arrivi per oltre 142 mila pernottamenti, valori che sebbene negativi stante le restrizioni imposte dalla pandemia, evidenziano una perdita più contenuta rispetto alle altre tipologie ricettive, a segnale dell'elevata attrattività di questa forma di turismo.

I servizi: commercio, turismo e trasporti

Il Friuli Venezia Giulia vanta una elevata specializzazione nei servizi: il valore aggiunto attivato nel 2019 dal settore terziario è stimato pari a 24,1 miliardi di euro correnti, una quota pari al 69% del valore aggiunto complessivo, dato più elevato rispetto a quello del Nord-Est (67%).

Le attività finanziarie e assicurative, immobiliari, professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto determinano il 26% del valore aggiunto totale, l'amministrazione pubblica il 22% ed il commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione il 22%.

Commercio. Gli esercizi commerciali in sede fissa al 31.12.2020 erano 11.683, di cui 4.359 sono unità locali di imprese del settore commerciale che avevano più punti vendita. Rispetto all'anno precedente si è registrato un calo di 210 unità, a conferma del continuo processo di contrazione che sta interessando il settore in risposta ai mutamenti nelle abitudini di spesa delle famiglie e alla progressiva diversificazione dei canali di vendita. La ristrutturazione del commercio al dettaglio in FVG evidenzia una sostanziale riduzione dei punti vendita ma, coerentemente con quanto avviene a livello nazionale, aumenta il commercio al di fuori dei circuiti classici di vendita, in particolare quello via Internet.

Secondo il rapporto ISMEA sui consumi alimentari delle famiglie italiane[2], nel corso del 2020 i supermercati sono restati la principale fonte di approvvigionamento (vi è transitato il 41% dei volumi totali) con un incremento delle vendite di oltre il 9,4%, ma la maggior dinamicità si è registrata per il canale e-commerce con una crescita del +117%, e per i negozi tradizionali e di prossimità, che hanno visto aumentare le vendite del 18,9%. I grandi ipermercati sono stati quelli che hanno sofferto maggiormente, registrando una tendenza negativa pari al -0,8%.

Turismo. Nel 2020 i turisti che hanno pernottato in FVG sono stati 1,2 milioni, circa la metà rispetto all'anno precedente (-47%). Sono mancati soprattutto i turisti stranieri (-65,5% gli arrivi, -64,1% le presenze), in particolare austriaci (-61,9% di arrivi) e tedeschi (-53,3%) e i clienti dell'Est Europa (-74,7% di arrivi dalla Polonia, -54,9% dalla Romania, -74,6% dall'Ungheria). Praticamente assente il mercato a lungo raggio (-87,9% di arrivi dalla Russia, -82,1% dagli Stati Uniti, -92,3% dalla Cina), mentre il turismo di prossimità ha cercato di limitare le perdite, soprattutto in termini di pernottamenti (-25,5%) e in particolar modo nelle località balneari.

Ciò è particolarmente evidente guardando alla sola stagione estiva, quando si concentra oltre il 40% delle presenze annuali complessive. Tra giugno e agosto 2020, infatti, a fronte di un calo di turisti stranieri che ha sfiorato il 63%, gli arrivi di italiani sono risultati in calo di appena il 3%, con turisti provenienti dal Veneto e dalla regione stessa in crescita rispetto all'anno precedente rispettivamente del 7,3% e del 35,0%.

FVG - Arrivi presenze e permanenza media dei turisti per località del FVG (Valori assoluti e variazione % su anno precedente). Anno 2020

Cluster	Arrivi (A.)	Presenze (P.)	Permanenza (A/P)	Var. % 2020/19	
	N.	N.	gg.	A.	P.
Mare	563.882	2.649.593	4,7	-49,5	-49,5
Montagna	203.874	704.923	3,5	-40,4	-33,3
Capoluoghi	304609	752347	2,5	-58,7	-52,8
FVG	1.280.721	4.784.283	3,7	-51,8	-47,4

Fonte: WebTur. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Particolarmente colpito è stato il turismo in città, nelle due accezioni "business" e "leisure" (-58,7% negli arrivi). Relativamente al solo comparto MICE (Meetings, Incentives, Conferences and Exhibitions), secondo l'Osservatorio sul Turismo in Friuli Venezia Giulia il 31% delle strutture alberghiere sostiene che non tornerà ad investire su queste attività una volta superate le restrizioni causate dalla pandemia.

Sui dati provvisori della stagione invernale 2020-2021 pesano ancora le limitazioni agli spostamenti: in montagna circa il 60% delle strutture ricettive alberghiere è rimasto chiuso, con tassi di occupazione inferiori al 20% per quelle aperte.

[2] ISMEA, I consumi domestici delle famiglie italiane, marzo 2021.

Le previsioni sulla prossima stagione estiva (maggio-settembre 2021) sono improntate all'ottimismo: l'85% delle strutture ricettive dovrebbe risultare aperto nei segmenti mare, città e montagna, con picchi per quest'ultima al 92%. Circa il 50% di operatori del mare e della montagna prevede in agosto tassi di occupazione tra l'80% e il 100%. Giugno e settembre sembrano in stallo. Più in difficoltà le strutture del segmento città che prevedono un'occupazione più contenuta e distribuita sulla stagione. Anche quest'anno l'estate si caratterizzerà per un turismo domestico, in particolare per le mete del mare e della montagna. Circa il 25% di operatori del segmento mare prevede presenze superiori alla scorsa estate di turisti austriaci e tedeschi.

Cultura. Il settore della cultura ha risentito in maniera pesante della crisi da Covid-19. Per le attività dello spettacolo i primi due mesi del 2020 sono stati molto positivi, i biglietti complessivamente staccati dalla SIAE risultavano oltre 920 mila, con un aumento del 6% rispetto al 2019 e con una spesa del pubblico in aumento del 34%. Successivamente il settore ha risentito del primo lockdown, di una ripartenza estiva accompagnata comunque da alcune restrizioni per i limiti di capienza, e infine della chiusura di tutte le attività di spettacolo e intrattenimento conseguente alla seconda ondata dell'epidemia in autunno. Per tutte le forme di spettacolo dal vivo, il cinema, le mostre, i concerti, il teatro, i risultati del 2020 sono fortemente negativi: complessivamente gli eventi sono diminuiti del 69%, gli ingressi del 72% e la spesa al botteghino è scesa del 78% (in linea con il totale Italia).

FVG - Ingressi e spesa del pubblico per attività dello spettacolo (Valori assoluti e variazione % su anno precedente). Anno 2020

	Ingressi		Spesa del pubblico (€)	
	2020	Var. % 2019/20	2020	Var. % 2019/20
Attività cinematografica	687.099	-72,3	4.337.454,40	-76,2
Attività teatrale	209.184	-67,3	2.438.015,37	-81,9
Attività concertistica	82.824	-77,9	1.205.081,90	-90,4
Attività sportiva	221.322	-78,4	3.183.805,78	-85,1
Attività di ballo e musica	99.286	-72,6	4.048.471,79	-72,8
Attraz. spettac. viaggiante	102.237	-0,7	1.566.205,02	-32,2
Mostre ed esposizioni	122.859	-73,6	4.288.211,10	-52,4
Attività con pluralità di generi	16.514	-22,1	967.779,32	-92,8

Fonte: SIAE

Lo spettacolo ha raccolto dal pubblico in FVG 83 milioni di euro in meno rispetto al 2019. Ad aver subito le riduzioni maggiori sono state l'attività concertistica e gli eventi sportivi, sia in termini di ingressi (-78% in entrambi i casi) sia in termini di spesa del pubblico (-90% e -85% rispettivamente).

I dati dell'indagine ISTAT "Aspetti della vita quotidiana" evidenziano che i cittadini della regione amano la lettura: secondo i dati provvisori 2020, il 53,1% delle persone di 6 anni e più ha letto almeno quattro libri in un anno (libri cartacei, e-book, libri on line, audiolibri) per motivi non strettamente scolastici o professionali e/o ha letto quotidiani almeno tre volte a settimana. Il dato nazionale si ferma al 39,2%.

La chiusura fisica dei luoghi della cultura ha messo in evidenza la necessità di sviluppare il processo di digitalizzazione del patrimonio culturale per poter fruire dei beni stessi. In base ai dati rilevati dal censimento ISTAT dei musei statali del 2018 solo il 10,9% dei musei e degli istituti similari della regione aveva effettuato la catalogazione digitale del proprio patrimonio; una stessa quota del 10,9% forniva la possibilità di effettuare una visita virtuale al museo/istituto tramite Internet (9,9% il dato Italia). Più diffusa la comunicazione e informazione on-line: il 53,7% aveva attivato un sito dedicato (51,3% Italia), il 45,7% un account sui più importanti social media (53,4% Italia).

Trasporti. Le merci movimentate nel 2020 dal sistema portuale del FVG sono state complessivamente pari a 58,4 milioni di tonnellate, in calo del 13,4% rispetto al 2019. I risultati sono fortemente differenziati per porto e tipologia di trasporto. Nel porto di Trieste a fronte di un traffico Ro-Ro (traghetti, specie con la Turchia) in aumento del 7%, il traffico container è diminuito del 2% se misurato in TEU. La riduzione del movimento di container è dovuta alla riduzione del numero movimentato sui traghetti Ro-Ro (container su camion su traghetti) e non al traffico con il Far East, che si è invece mantenuto ai livelli del 2019. Nel complesso il traffico nel porto di Trieste è diminuito del 12,7%, con 7,85 milioni di tonnellate di traffico in meno. Di questa diminuzione, 5,5 milioni di tonnellate sono attribuibili al minor traffico di petrolio greggio, mentre 1,2 milioni di tonnellate in meno di prodotti metallurgici, carbone e minerali grezzi sono attribuibili allo spegnimento della Ferriera di Servola. I treni movimentati sono stati 8.000 (-17%).

Traffico merci nei porti di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro (tonnellate). Anni 2019-2020

Porto	2019	2020	Var. % 2020/19
Trieste (escluso Oleodotto)	19.710.677	17.335.068	-12,1
Oleodotto SIOT	42.286.768	36.813.699	-12,9
Monfalcone	4.093.425	2.944.582	-28,1
Porto Nogaro	1.385.518	1.319.500	-4,8
FVG	67.476.388	58.412.849	-13,4

Fonte: Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Azienda speciale per il porto di Monfalcone, ZIU - Consorzio per lo Sviluppo industriale del Friuli Centrale

I traffici nel porto di Monfalcone nel 2020 sono diminuiti del 28,1%. Il calo ha riguardato tutte le categorie di merci movimentate, ma è stato particolarmente pronunciato per il carbone (-94,8%), che nel 2019 ha rappresentato circa il 10% delle merci sbarcate e imbarcate. I prodotti metallurgici, che nel 2019 rappresentavano circa il 60% del traffico complessivo, sono invece calati del 21,4%. Porto Nogaro ha registrato la diminuzione dei traffici più contenuta tra i porti regionali con un -4,8%. A titolo di confronto, anche i vicini porti di Venezia, Ravenna e Koper hanno registrato contrazioni a due cifre del traffico nel 2020 (rispettivamente -10,3%, -14,7% e -14,3%).

I passeggeri transitati per il Trieste Airport su voli commerciali nel 2020 sono stati 206.653, a fronte dei 779.845 del 2019. A causa delle misure di contenimento dell'epidemia lo scalo ha chiuso il 14 marzo, riaprendo con il primo volo il 17 giugno. Il numero di voli commerciali al mese è rimasto contenuto per tutto il resto dell'anno, con un massimo di 328 in ottobre, mentre nel 2019 i voli mensili oscillavano tra 600 e 830. Nel complesso dell'anno i voli commerciali sono stati 2.796 contro gli 8.652 del 2019. Gli effetti delle limitazioni agli spostamenti hanno impattato anche sui primi quattro mesi del 2021, in cui si sono registrati complessivamente 27.811 passeggeri su 565 voli commerciali.

La riduzione del traffico si è estesa anche ai trasporti su gomma, anche se con una maggiore reattività all'allentamento delle restrizioni. Il monitoraggio settimanale del traffico sulla rete autostradale di competenza di Autovie Venete ha registrato 23,4 milioni di veicoli leggeri (auto, moto, furgoni) in transito e 11,4 milioni di veicoli pesanti (camion), in diminuzione rispettivamente del 32,7% e del 13,0% rispetto al 2019. A livello mensile, tuttavia, la riduzione del traffico di mezzi pesanti è concentrata nei mesi di marzo-giugno, con il traffico da luglio in poi su livelli paragonabili o leggermente inferiori all'anno precedente. Nei primi 4 mesi del 2021 i transiti di mezzi pesanti sono rimasti sostanzialmente stabili su una media di poco più di un milione di mezzi transitati al mese, con una riduzione dell'1,2% rispetto ai primi 4 mesi del 2019.

Il traffico di veicoli leggeri ha invece risentito in misura maggiore delle restrizioni agli spostamenti, con un calo percentuale massimo ad aprile 2020 (-88,5% su aprile 2019) e un progressivo miglioramento fino a settembre (-8,6%) e nuovi cali, fino al -49,9% di gennaio 2021, in concomitanza con la "seconda ondata". Il confronto con i primi mesi di lockdown del 2020 segna invece variazioni molto positive (+393,2% ad aprile 2021 su aprile 2020). Nei primi 4 mesi del 2021 si registra complessivamente poco più di un milione e mezzo di transiti di veicoli leggeri al mese, una riduzione del 40% rispetto agli stessi mesi del 2019.

Il mercato del lavoro

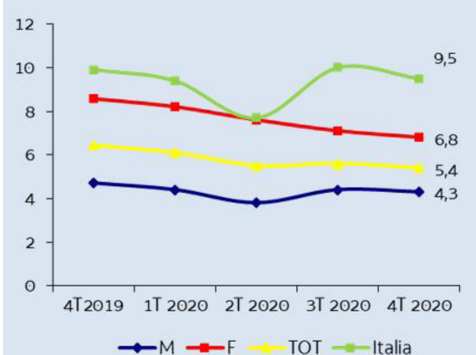
Nel 2020 le forze di lavoro in FVG sono state, in media, 544 mila (549 in meno rispetto all'anno precedente), di cui 514 mila occupati e 31 mila disoccupati. Gli inattivi tra i 15-64 anni si sono attestati a 214 mila, di cui 12 mila giovani tra i 15-24 anni che non studiavano né lavoravano (Neet), un valore in lieve calo rispetto all'anno precedente che ha portato l'incidenza dei giovani non occupati e non in formazione sul totale dei ragazzi di quell'età all'11,0%. L'incidenza dei Neet di 15-29 anni si è attestata invece al 13,6%.

Gli effetti dell'epidemia da Covid-19 devono essere misurati con cautela, visto l'ampio ricorso agli ammortizzatori sociali e al blocco dei licenziamenti. Dai dati ISTAT e dell'Osservatorio regionale sul mercato e le politiche del lavoro emergono evidenti le conseguenze dell'emergenza sanitaria e delle misure di sostegno messe in atto, in particolare la riduzione della disoccupazione, così come delle nuove assunzioni e delle cessazioni di rapporti di lavoro. Va ricordato che il lavoratore in cassa integrazione è statisticamente contato come occupato e che l'occupazione indipendente ricomprende anche i lavoratori che dichiarano la propria attività solo momentaneamente sospesa o comunque non interrotta da più di tre mesi.

L'occupazione. Il numero degli occupati in FVG nel 2020 si è attestato in media sulle 514 mila unità, in lieve aumento rispetto all'anno precedente (+0,4%). L'occupazione femminile nell'anno è cresciuta dello 0,9%, quella maschile è rimasta stabile. L'unico macro settore economico ad aver registrato un trend positivo è l'industria in senso stretto (132 mila lavoratori), con un +7,5% rispetto al 2019. Nell'agricoltura gli occupati si sono ridotti dell'8,5%, nelle costruzioni del 2,1% e nei servizi dell'1,5% (-1,7% per commercio, alberghi e ristoranti e -1,4% per le altre attività terziarie). La crescita dell'occupazione dipendente (+1,2%), sia maschile che femminile, ha compensato il calo dell'occupazione indipendente (-3,1%). Si è registrata una forte riduzione dei lavoratori dipendenti a tempo determinato, -14,6%, mentre i dipendenti a tempo indeterminato sono incrementati del 4,3%. Il tasso di occupazione 15-64 anni si è attestato in media d'anno al 67,1%, in lieve aumento rispetto all'anno precedente (66,6%), in particolare al 75,2% per gli uomini e al 58,9% per le donne. In Italia il tasso si è attestato al 58,1%, in diminuzione di quasi un punto percentuale rispetto al 2019.

Le misure di contenimento dell'epidemia da Covid-19 hanno generato un effetto di riduzione tanto del flusso di assunzioni quanto di cessazioni dei rapporti di lavoro alle dipendenze e delle altre forme di lavoro: nel 2020 le attivazioni complessive sono state 189.267 (-19,4% rispetto al 2019) e le cessazioni 190.363 (-16,7%). L'anno si è chiuso, pertanto, con un saldo negativo di poco più di un migliaio di unità (-577 uomini e -519 donne), il dato migliore tra le regioni dell'Italia settentrionale. La crisi ha avuto un impatto profondo e selettivo: la maggior parte delle assunzioni sono state perse nel terziario tradizionale (attività turistiche, alberghi e ristorazione, commercio al dettaglio), nonché in specifiche filiere produttive del manifatturiero (metalmeccanica e industria del legno). Nel primo trimestre 2021 le assunzioni in FVG sono state 46.973 (-1,5% rispetto al primo trimestre 2020), mentre le cessazioni 32.880 (-17,6%). Il saldo occupazionale quindi è positivo, pari a 14.093, oltre 6.300 unità in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Le assunzioni, in particolare, sono cresciute nelle costruzioni (+28,9% rispetto al primo trimestre 2020), nell'industria (+9%) e nell'istruzione (+27,3%), mentre è risultato nettamente negativo il trend nel comparto alberghi e ristoranti (-47%).

Tasso di disoccupazione trimestrale per genere (valori %). Anni 2019-2020



Fonte: ISTAT

La disoccupazione. Il numero di persone in cerca di occupazione nel 2020 ammontava in FVG a 31 mila unità, di cui 13 mila maschi e 18 mila femmine. Rispetto all'anno precedente si contano 2.600 unità in meno, pari al -7,9%. Oltre la metà delle persone in cerca di occupazione erano ex occupati (16 mila, -10,1% in un anno) ed un terzo erano ex-inattivi (10 mila). Il numero dei disoccupati è calato su base tendenziale per la componente femminile del 5,8% e per quella maschile del 10,6%. Il tasso di disoccupazione si è attestato al 5,6% (4,2% per i maschi e 7,4% per le femmine), in calo di mezzo punto rispetto alla media del 2019 per entrambi i sessi. A livello nazionale la disoccupazione ha raggiunto il 9,2%. Il tasso

diminuisce all'aumentare del titolo di studio: rimane poco al di sotto del 10% fino alla licenza media, scende al 5,4% per coloro che hanno un diploma per arrivare al 3,8% di coloro che hanno una laurea o un titolo post-laurea.

L'insorgere dell'epidemia e i provvedimenti normativi emanati con riferimento alla sospensione e alla riduzione delle attività economiche hanno determinato un considerevole aumento delle autorizzazioni alle integrazioni salariali. Nel corso del 2020 in FVG sono state autorizzate quasi 52,4 milioni di ore di CIG ordinaria (contro i 2,3 milioni in tutto il 2019), 24,8 milioni di ore nei fondi di solidarietà e 13,1 milioni di ore nella CIG in deroga (nel 2019 erano state autorizzate rispettivamente circa 25 mila e 4.500 ore) e 3,8 milioni di ore nella CIG straordinaria (il 45% in più rispetto al 2019). Da aprile a dicembre 2020 sono state autorizzate complessivamente quasi 87,3 milioni di ore con causale "emergenza sanitaria Covid-19". Il ricorso alle integrazioni salariali è proseguito anche nel nuovo anno.

Nei primi quattro mesi del 2021 sono state autorizzate 9,5 milioni di ore di CIG ordinaria (-52,5% rispetto allo stesso periodo del 2020), 8,6 milioni di ore nei fondi di solidarietà (6 volte quelle autorizzate un anno prima), quasi 4,1 milioni di ore di CIG in deroga (valore 11 volte maggiore del 2020) e 455 mila ore di CIG straordinaria (-37,7%). Da gennaio ad aprile 2021 sono state autorizzate complessivamente 21,7 milioni di ore con causale "emergenza sanitaria Covid-19".

La società

Cittadini. Secondo la più recente stima da parte dell'ISTAT, al 31.12.2020 i residenti in FVG erano 1.198.753, suddivisi in 583.280 maschi e 615.473 femmine. La diminuzione rispetto all'anno precedente è di 7.463 persone; dal 2004 non si registrava una popolazione residente inferiore a 1.200.000 unità. I minorenni erano 174.255, il 14,4% della popolazione, i residenti nella fascia d'età 18-39 anni 256.510 (21,3% della popolazione), quelli nella fascia d'età 40-64 anni 424.422 (35,2%), mentre i residenti con 65 anni e più erano 319.905 (26,5%), di cui 103.493 con 80 anni o più.

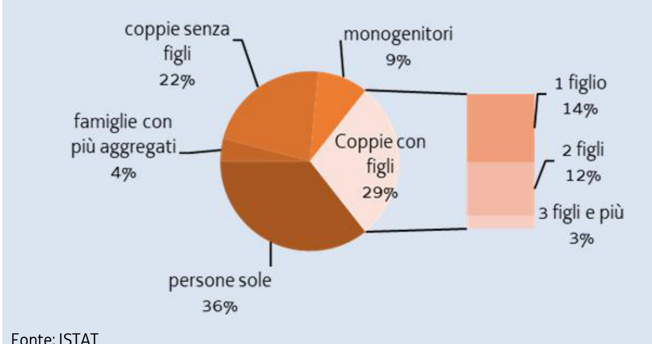
Secondo i dati provvisori del bilancio demografico mensile, a un lieve calo delle nascite, 7.437 contro le 7.495 del 2019, si è contrapposto un aumento delle morti, 16.617 contro le 14.318 del 2019. Di conseguenza il saldo naturale, differenza tra nascite e morti, già negativo come per tutte le regioni italiane, è diminuito a -9.180 unità (-6.823 nel 2019), con una contestuale riduzione del tasso di crescita naturale da -5,6 a -7,6 per mille abitanti. Rimane positivo il saldo migratorio e per altri motivi, pari a 1.717 unità (1.839 nel 2019), differenza tra i 37.559 nuovi iscritti in anagrafe da altre regioni italiane e dall'estero e i 35.842 cancellati.

Al 31 dicembre 2020 si stimano 108.138 cittadini stranieri iscritti in anagrafe in FVG, pari al 9,0% della popolazione, in aumento di 873 unità rispetto al 31.12.2019. Nel 2019 2.574 stranieri residenti in FVG hanno acquisito la cittadinanza italiana. Al 1° gennaio 2020 gli stranieri non comunitari regolarmente presenti in FVG erano 80.673; 6 su 10 avevano un permesso di soggiorno di lungo periodo. Gli ingressi di cittadini non comunitari nel corso del 2019 sono stati 5.960, di cui 2.717 a seguito di ricongiungimenti famigliari, 893 per motivi di lavoro e 1.454 per richiesta di asilo e motivi umanitari.

Lo scenario demografico del 2020 è segnato dagli effetti dell'epidemia di Covid-19 sulla mortalità, sulla speranza di vita e sulle prospettive di natalità. Considerando l'andamento dei decessi per il complesso delle cause, nel 2020 rispetto alla media del periodo 2015-2019 si riscontra un aumento della mortalità del 12,5% in FVG (+15,6% in Italia). I decessi totali, come sopra esposto, sono stati 16.617 (1.843 in più rispetto alla media del quinquennio precedente), di cui 1.794 "decessi Covid". Particolarmente pesante è stata in FVG la cosiddetta "seconda ondata": nel periodo ottobre-dicembre si sono verificati 5.330 decessi totali (di cui 1.420 "decessi Covid"), pari al 45,6% in più della media 2015-2019 riferita agli stessi mesi.

Famiglie – La struttura. La maggioranza delle famiglie è formata da un solo nucleo[3] (60%) di cui le coppie con figli rappresentano la parte più consistente (28,7%), seguono le coppie senza figli (22,4%) e le famiglie unigenitoriali (9,2%), in maggioranza composte da madri sole con figli. Le famiglie composte da due o più nuclei rappresentano una percentuale abbastanza esigua (4,1%).

Composizione delle famiglie e dei nuclei famigliari del FVG (valori %). Media biennale 2018- 2019



Fonte: ISTAT

Tra le coppie con figli, la metà (corrispondenti a 82 mila coppie) ha 1 solo figlio, il 39,8% (65 mila) ha due figli e il 10,0% (16 mila famiglie) ha tre figli o più. Circa il 70% delle coppie senza figli è costituito da famiglie in cui la donna ha più di 55 anni, le coppie in cui la donna ha tra i 35-54 anni rappresentano il 21% delle coppie senza figli (27 mila); le coppie giovani senza figli (15-34 anni della donna) sono 13 mila, il 10,0% delle coppie senza figli. Abita con almeno un genitore il 63,2% dei ragazzi tra i 18-34 anni; circa il 45% di essi risulta occupato. La permanenza in famiglia riguarda maggiormente i figli maschi.

[3]ISTAT distingue le famiglie in: senza nucleo, ovvero quelle i cui componenti non formano alcuna relazione di coppia o di tipo genitore-figlio – qui identificate come "persone sole"; famiglie con un solo nucleo, i cui componenti formano una relazione di coppia o di tipo genitore-figlio; famiglie con due o più nuclei.

Famiglie – Le condizioni economiche e i consumi. In base ai dati dell'indagine ISTAT "Reddito e condizioni di vita" (Eu-Silc) si stima che le famiglie residenti in FVG abbiano percepito nel 2018 un reddito netto pari in media a 33.227 euro (31.641 euro il dato Italia) ovvero circa 2.769 euro al mese. Il reddito mediano annuale era pari a 27.826 euro, circa 2.319 euro al mese. Se al calcolo si aggiunge l'affitto figurativo delle case di proprietà per confrontare le condizioni economiche delle famiglie di proprietari e di inquilini si raggiunge un reddito medio disponibile pari a 38.128 euro (36.293 euro il dato Italia), ma il 50% delle famiglie aveva un reddito non superiore a 33.250 euro (reddito mediano inclusi i fitti figurativi). Il 45,9% delle famiglie aveva come principale fonte di reddito il lavoro dipendente, il 10,6% il lavoro autonomo e il 42,4% i trasferimenti pubblici. Una quota residuale poteva contare su capitale e altri redditi.

Per la maggior parte delle famiglie, la dinamica dei redditi è legata alle entrate da lavoro e, più in generale, alle condizioni del mercato del lavoro. Nel 2020 erano oltre 340 mila le famiglie del FVG in cui era occupato almeno un componente, ovvero il 61% del totale; se si restringe il campo ai componenti potenzialmente in età lavorativa (15-64 anni) la quota sale all'86% del totale, corrispondente a 334 mila famiglie.

Reddito mediano annuale delle famiglie per fonte principale di reddito famigliare (in euro). Anno 2018



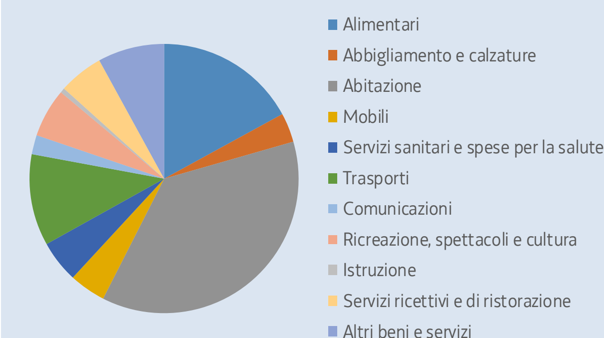
Nota: redditi esclusi i fitti imputati.
Fonte: ISTAT

Tra le famiglie con almeno un occupato prevalgono (57%) quelle in cui risultava occupato solo un componente. In 6 famiglie su 10 dove era presente un solo occupato, il lavoratore risultava essere di genere maschile (118 mila famiglie su 189 mila).

Il 79,3% delle famiglie disponeva nel 2019 di una casa di proprietà, il 20,7% era in affitto. Il 12,9% delle famiglie del FVG (9,2% in Italia) dichiarava di arrivare a fine mese con facilità, il 51,3% (50,4% in Italia) non riusciva a risparmiare ed il 30,1% (34,8% in Italia) non poteva far fronte a spese impreviste.

Le stime ISTAT riferite all'anno 2020 indicano valori dell'incidenza di povertà assoluta in crescita in Italia, sia in termini familiari sia in termini di individui. Nell'anno della pandemia si sarebbero quindi azzerati i miglioramenti registrati nel 2019 e la povertà assoluta avrebbe raggiunto i valori più elevati dal 2005. Le famiglie in povertà relativa in FVG costituivano il 6,8% del totale (il 10,1% a livello nazionale). Secondo le ultime stime di Prometeia di aprile 2021 il reddito disponibile delle famiglie in termini reali in FVG ha registrato una flessione dell'1,5% annuo nel 2020.

Composizione della spesa media mensile delle famiglie del FVG (valori %). Anno 2019



Fonte: ISTAT

L'effetto della pandemia sulla spesa per consumi è ancora più pesante, anche per effetto di una crescente propensione al risparmio. In FVG, secondo le previsioni, i consumi privati hanno registrato una caduta dell'11,6% nel 2020 e non torneranno ai livelli pre-crisi prima del 2023.

La spesa media mensile delle famiglie del FVG nel 2020 si è attestata a 2.418 euro (-7,4% in valori correnti rispetto al 2019, 2.328 euro la media italiana). La flessione dei consumi ha riguardato in misura diversificata le voci di spesa, riflettendo sia le restrizioni imposte per contrastare l'epidemia sia il diverso grado di comprimibilità delle spese stesse. Rispetto all'anno precedente, sono aumentate le spese per alimentari e bevande analcoliche (+5,1%), per alcolici e tabacchi (+17,2%) e per abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+5,7%), spese difficilmente comprimibili e che, anzi, possono essere state favorite dalla maggiore permanenza a casa delle famiglie.

Di contro, le diminuzioni più drastiche riguardano le voci maggiormente influenzate dalle misure di contenimento e limitazione della socialità: servizi ricettivi e di ristorazione (-35,9%), trasporti (-29,2%), ricreazione, spettacoli e cultura (-21,7%), abbigliamento e calzature (-26,2%), istruzione (-25,1%). Conseguentemente, il peso della componente abitazione, acqua, elettricità e combustibili, la voce di spesa più consistente nel bilancio familiare (1.003 euro medi mensili in FVG), è passato dal 36,4% del 2019 al 41,5%, il peso di alimentari e bevande analcoliche (462 euro mensili) dal 16,8% al 19,1%.

Relativamente al possesso di beni durevoli, gli elettrodomestici più presenti nelle case sono la lavatrice (97,9% delle famiglie in FVG ne possedeva una nel 2019) e la televisione (95,9%). Rimane alto il possesso di automobili (84,4%) e cresce tra chi ne ha già una ("più di un'automobile" dal 33,5% del 2017 al 36,9% nel 2019). Diminuiscono, invece, le famiglie in cui sono presenti biciclette (dal 74,9% del 2017 al 71,2%). Cresce la presenza di personal computer (69,9%) e accesso ad Internet (78,7%). Cala ancora la diffusione del telefono fisso: il 45% delle famiglie possiede solo il cellulare. 1 famiglia su 2 si è dotata di impianti di climatizzazione o di condizionatori (50,1% nel 2019).

Il mercato dell'auto in FVG nel 2020 si è contratto del 29,4% rispetto al 2019, anno in cui si era a sua volta contratto del 4,3%. Nei primi quattro mesi del 2021 si è registrato un rimbalzo rispetto al 2020 (+78,3%), tuttavia i livelli delle immatricolazioni sono ancora del 20% inferiori rispetto agli stessi mesi del 2019. I passaggi di proprietà negli stessi mesi del 2021 hanno registrato un aumento del 40% rispetto ai primi quattro mesi del 2020 e un calo del 12% rispetto ai primi quattro mesi del 2019. A fine 2020 le autovetture elettriche immatricolate in FVG erano 1.032, quasi triplicate rispetto alle 349 al 31.12.2019. Le ibride elettrico-benzina ed elettrico-gasolio circolanti al 31.12.2020 erano 14.467, +75% rispetto alle 8.250 registrate a fine 2019.

Qualità di vita. Anche nel 2020 i cittadini del FVG si rivelano più soddisfatti dei connazionali in diversi ambiti della vita quotidiana. È aumentata la quota di coloro che valutano positivamente (punteggio uguale o superiore a 8 su una scala da 1 a 10) la propria vita, passata dal 46,5% al 49,5%, anche se il giudizio sulle prospettive future peggiora leggermente in quanto ha espresso un giudizio negativo il 15,5% di persone di 15 anni e più. Appaganti sono gli ambiti di vita relativi al tempo libero, per il quale il 70,5% dei cittadini si dichiara molto soddisfatto e alle relazioni famigliari (il 39,5% ne è molto soddisfatto). L'81,3% dei cittadini ha dichiarato di avere delle persone su cui contare.

Nel 2020 vi è stato un lieve aumento delle persone in eccesso di peso (da 41,2% a 44,3%) e delle persone che eccedono nel consumo quotidiano di alcol (dal 19,0% al 22,4%); all'opposto, si è registrata una diminuzione dei fumatori (dal 18,1% al 15,7%). La speranza di vita alla nascita, a causa dell'epidemia di Covid-19, è lievemente diminuita, passando da 83,5 a 83 anni (dati provvisori, da 83,2 a 82,3 a livello nazionale).

Nel 2020 sono diminuiti i problemi relativi alla mobilità e all'inquinamento nella zona in cui si vive, complice anche la riduzione degli spostamenti dovuta alle restrizioni imposte per contrastare l'emergenza sanitaria. Il 22,0% delle famiglie del FVG ha riscontrato difficoltà di parcheggio nella zona di residenza (il 29% del 2019), il 24,5% ha dichiarato difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici (il 25,6% nel 2019) ed il 29,6% ha segnalato il problema del traffico (30,3% un anno prima). L'inquinamento dell'aria è stato percepito molto o abbastanza presente dal 22,4% delle famiglie del FVG (dal 26,4% nel 2019) e gli odori sgradevoli dal 9,8% (13,1% l'anno precedente).

È aumentata di oltre 7 punti percentuali la soddisfazione per i servizi di mobilità: il 41,5% degli utenti di 14 anni e più ha espresso un voto uguale o superiore a 8 (su una scala da 1 a 10) per tutti i mezzi utilizzati abitualmente. È migliorata anche la percezione delle condizioni stradali, considerate cattive dal 31,2% delle famiglie della regione (dal 35,0% nel 2019), e dell'illuminazione stradale, ritenuta scarsa dal 17,5% dei nuclei (22,6% un anno prima); la sporcizia nelle strade è stata segnalata dal 15,5% delle famiglie (dal 17,9% nel 2019). Infine il rischio di criminalità è stato percepito molto o abbastanza presente dal 10,4% dei nuclei, quasi 5 punti percentuali in meno rispetto ad un anno prima. Per tutti questi aspetti la regione si confronta favorevolmente con la media italiana.

Gli indicatori Bes e SDGs

Le misure di benessere e di sviluppo sostenibile vengono considerate nell'agenda pubblica nazionale e internazionale come parte integrante dei documenti di pianificazione e di programmazione socioeconomica. Gli esempi più rilevanti, normativamente previsti, sono rappresentati dagli indicatori di Benessere equo e sostenibile, inseriti dal 2017 nel Documento di Economia e Finanza – DEF, e dagli indicatori di Sviluppo Sostenibile elaborati per la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile - SNSvS e le relative strategie regionali. L'ISTAT svolge un ruolo attivo di coordinamento nella misurazione e nel monitoraggio degli indicatori, presentando periodicamente in Rapporti pubblici l'aggiornamento e l'analisi dei valori.

Nella presente sezione si fornisce una rappresentazione del raccordo tra le Missioni di bilancio, suddivise per le 8 Linee strategiche del Piano strategico 2018-2023 della Regione, e i principali indicatori statistici che descrivono e monitorano i progressi della società rispetto a una serie di temi strategici per lo sviluppo, alla cui realizzazione tali priorità concorrono. Per ogni Linea Strategica e Missione di bilancio del Documento di Economia e Finanza Regionale del Friuli Venezia Giulia si è proceduto all'identificazione delle misure, con i rispettivi valori anche di confronto nazionale, degli indicatori di contesto più significativi.

Tali misure sono state prioritariamente selezionate tra quelle di Benessere equo e sostenibile (Bes[4]) e quelle proposte dalle Nazioni Unite per il monitoraggio degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs[5]). Il raccordo emerge attraverso l'indicazione del goal (nel caso degli SDGs) o del dominio (nel caso del Bes). Laddove i temi delle politiche esplicitate in alcune Missioni non fossero compresi tra gli indicatori predetti, si è provveduto a ricercare ulteriori indicatori tra quelli presenti in diverse banche dati o rilevazioni ufficiali dell'ISTAT o di altre fonti statistiche istituzionali. Inoltre si precisa che per alcuni goal SDGs e domini Bes sono presenti indicatori correlati a Missioni diverse.

Nel dettaglio:

- gli indicatori **SDGs** fanno riferimento ai 17 obiettivi (goal) e 169 sotto-obiettivi individuati *nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile*, programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Quelli proposti sono stati scelti tra un set di oltre 200 indicatori (https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile/gli-indicatori-regionali).

Figura 1. Gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile



Fonte: Centro regionale di Informazione delle Nazioni Unite

[4] Approfondimenti sul Bes sono reperibili al seguente link: https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/la-misurazione-del-benessere-(bes)
[5] Approfondimenti sull'Agenda 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile sono reperibili al seguente link: https://unric.org/it/agenda-2030/

- Gli indicatori **Bes** fanno riferimento alle 12 dimensioni (domini) considerate di maggior rilievo per il progresso e il benessere della società italiana. La dimensione economica dello sviluppo si integra in un approccio multidimensionale con misure relative alle diseguaglianze e alla sostenibilità andando così a descrivere gli aspetti che concorrono alla qualità di vita dei cittadini. Quelli proposti sono stati scelti tra un set di oltre 150 indicatori (https://www.istat.it/it/archivio/254761). A partire dal 2017 gli indicatori del Benessere equo e sostenibile hanno iniziato a essere oggetto di relazione e di misura degli obiettivi programmatici nazionali nel Documento di Economia e Finanza.

Figura 2. I domini del Bes

Dominio
Salute
Istruzione e formazione
Lavoro e conciliazione tempi di vita
Benessere economico
Relazioni sociali
Politica e istituzioni
Sicurezza
Benessere soggettivo
Paesaggio e patrimonio culturale
Ambiente
Innovazione, ricerca e creatività
Qualità dei servizi



Fonte: ISTAT

- Gli indicatori della banca dati **Noi Italia. 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo** sono stati scelti tra un set di oltre 120 indicatori, articolati in 6 aree (popolazione e società, istruzione e lavoro, salute e welfare, industria e servizi, ambiente e agricoltura, economia e finanza pubblica) e 19 settori in materia ambientale ed economico-sociale (http://noi-italia.istat.it/).
- Gli indicatori delle rilevazioni **ISTAT** provengono da diverse indagini. Per le misure relative alle attività di funzionamento, sviluppo e governance dell'Amministrazione cui fa riferimento la prima Missione, gli indicatori Bes e SDGs sono stati integrati con informazioni provenienti dal *Censimento delle istituzioni pubbliche* (https://www.istat.it/it/censimenti-permanenti/istituzioni-pubbliche), mentre per le misure che riguardano le autonomie locali della Missione 18 si è fatto riferimento ad indicatori derivanti dalla rilevazione *Aspetti della vita quotidiana* (https://www.istat.it/it/archivio/217037) relativamente ai servizi di pubblica utilità.
- Infine per la misura dello sviluppo economico contenuto nella Missione 14, oltre agli indicatori proposti, sono state considerate le principali variabili macroeconomiche derivanti dal modello econometrico dell'istituto **Prometeia**; per la Missione 19 relativa alle relazioni internazionali sono stati inclusi gli indicatori dell'istituto di ricerca **BakBasel** sull'internazionalizzazione delle regioni e i dati di **Banca d'Italia** sulle rimesse. Ancora di fonte Banca d'Italia è l'indicatore sulla spesa dei viaggiatori stranieri in visita nella nostra regione, indicazione contenuta nella rilevazione campionaria sul turismo internazionale[6].

[6] https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/indagine-turismo-internazionale/2020-indagine-turismo-internazionale/statistiche_ITI_05062020.pdf

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Linea strategica 8: Semplificazione, fiscalità e autonomia

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Partecipazione civica e politica (Istat, 2020 provvisorio, %)	*70,5*	*62,5*	**5 Relazioni sociali**
	Partecipazione elettorale (Ministero dell'Interno, 2019, %)	*57,0*	*56,1*	**6 Politica e istituzioni**
	Donne e rappresentanza politica a livello locale (Singoli consigli regionali, 2020, %)	*14,3*	*22,0*	
	Rating Pubblico della capacità amministrativa delle Amministrazioni Pubbliche (Fondazione Etica, 2020, punteggio)	*59,2*	*50,1*	
	Procedimenti ANAC in materia di trasparenza (ANAC, 2019, n.)	*2*	*136*	
	Personale in lavoro agile (RAFVG e Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, maggio 2020, % personale Ente RAFVG e % personale PA locale per l'Italia)	*76,1*	*51,8*	
	Dipendenti di Amministrazioni locali che hanno seguito corsi di formazione ICT (Istat, 2018, %)	*24,8*	*9,5*	
	Dipendenti di Regioni/Province autonome che hanno seguito corsi di formazione economico-finanziaria (Istat, 2017, % sul totale delle partecipazioni a corsi di formazione)	*10,8*	*11,3*	
	Dipendenti di Regioni/Province autonome che hanno seguito corsi di formazione in controllo di gestione (Istat, 2017, % sul totale delle partecipazioni a corsi di formazione)	*6,5*	*1,3*	
	Dipendenti di Regioni/Province autonome che hanno seguito corsi di formazione giuridico-normativa (Istat, 2017, % sul totale delle partecipazioni a corsi di formazione)	*12,1*	*33,3*	
	Ore di formazione economico-finanziaria erogate da Regioni/Province autonome (Istat, 2017, % sulle ore di formazione totali)	*12,1*	*10,6*	
	Ore di formazione in controllo di gestione erogate da Regioni/Province autonome (Istat, 2017, % sulle ore di formazione totali)	*7,9*	*1,2*	
	Ore di formazione giuridico-normativa erogate da Regioni/Province autonome (Istat, 2017, % sulle ore di formazione totali)	*15,4*	*27,2*	
	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a Internet (Istat, 2019, %)	*23,5*	*30,0*	**12 Qualità dei servizi**

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Amministrazioni locali con collegamento ad Internet tramite fibra ottica (Istat, 2018, %)	*90,9*	*28,6*	
	Comuni con servizi per le famiglie interamente on line (Istat, 2018, %)	*20,0*	*25,1*	**11 Innovazione, ricerca e creatività**
	Grado di utilizzo dell'e-procurement nella PA (Istat, 2018, %)	*43,3*	*65,6*	
	Utilizzo dell'e-government da parte delle imprese (Istat, 2020, %)	*74,0*	*79,3*	
9 INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE	*Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2019, %)*	*77,2*	*74,7*	

Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza

Linea strategica 2: Sicurezza

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
16 PACE E GIUSTIZIA	*Fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco (Istat, 2020 provvisorio, punteggio)*	*7,7*	*7,5*	**6 Politica e istituzioni**
	Fiducia nel sistema giudiziario (persone di 14 anni e più che esprimono fiducia) (Istat, 2020 provvisorio, punteggio)	*4,6*	*4,8*	
	Durata dei procedimenti civili (Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa, 2019, n. giorni)	*193*	*421*	
	Affollamento degli istituti di pena (Istat, 2020 provvisorio, n. detenuti per 100 posti disponibili)	*129*	*106*	
	Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti (Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, 2018, %)	*27,0*	*16,5*	
	Omicidi volontari consumati per 100.000 abitanti (Ministero dell'Interno, 2018, per 100.000 abitanti)	*0,7*	*0,5*	
	Omicidi (Ministero dell'Interno, 2019, per 100.000 abitanti)	*0,5*	*0,5*	**7 Sicurezza**
	Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio (Istat, 2020 provvisorio, %)	*67,8*	*61,6*	
	Percezione del rischio di criminalità (Istat, 2020 provvisorio, %)	*10,4*	*22,6*	
	Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive (Istat, 2020 provvisorio, %)	*2,5*	*7,3*	

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Borseggi (Istat e Ministero dell'Interno, 2019, per 1.000 abitanti)	2,0	5,1	
	Rapine (Istat e Ministero dell'Interno, 2019, per 1.000 abitanti)	0,5	1,0	
	Furti in abitazione (Istat e Ministero dell'Interno, 2019, per 1.000 famiglie)	8,6	10,3	

Missione 4: Istruzione e diritto allo studio

Linea strategica 4: Competitività e occupazione

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ	*Competenza alfabetica non adeguata (Invalsi, A.s. 2018/19, Totale, %)*	21,1	30,4	**2 Istruzione e formazione**
	Competenza numerica non adeguata (Invalsi, A.s. 2018/19, Totale, %)	21,9	37,8	
	Competenze digitali (Istat, 2019, %)	25,8	22	
	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (Istat, 2019, %)	8,6	13,5	
	Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni) (Istat, 2019, %)	32,8	27,6	
	Partecipazione alla formazione continua (Istat, II trimestre 2020,%)	8,5	7,2	
	Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 2019, %)	95,6	94,8	
	Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola primaria (Istat, 2019, %)	74,0	74,9	
	Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di primo grado (Istat, 2019, %)	80,3	79,9	
	Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di secondo grado (Istat, 2019, %)	70,3	72,2	
8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	*Giovani che non lavorano e non studiano (Neet) (Istat, II trimestre 2020, %)*	13,5	23,9	**2 Istruzione e formazione**
	Bambini di 0-2 anni iscritti al nido (Istat, 2018-2020, %)	27,9	28,2	

Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Spesa corrente dei Comuni per la cultura (Istat, 2018, euro pro capite)	37,7	19,4	**9 Paesaggio e patrimonio culturale**
	Densità e rilevanza del patrimonio museale (Istat, 2019, per 100 kmq)	1,4	1,6	
	Densità di verde storico (Istat, 2018, per 100 mq)	5,4	1,8	
	Partecipazione culturale fuori casa (Istat, 2020, %)	37,4	30,8	**2 Istruzione e formazione**
	Lettura di libri e quotidiani (Istat, 2020, %)	53,1	39,2	
	Fruizione delle biblioteche (Istat, 2020, %)	16,8	12,8	
	Spesa delle famiglie per ricreazione e cultura (Istat, 2016, % della spesa totale in consumi finali)	6,8	6,8	
	Persone di 6 anni e più che si sono recate al cinema negli ultimi 12 mesi (Istat, 2019, %)	47,2	48,5	
	Persone di 6 anni e più che hanno frequentato musei e mostre negli ultimi 12 mesi (Istat, 2019, %)	38,2	31,8	
	Persone di 6 anni e più che hanno visitato siti archeologici e monumenti negli ultimi 12 mesi (Istat, 2019, %)	32,7	27,4	
	Persone di 6 anni e più che hanno assistito a spettacoli sportivi negli ultimi 12 mesi (Istat, 2019, %)	28,0	24,5	
	Persone di 6 anni e più che si sono recate a teatro negli ultimi 12 mesi (Istat, 2019, %)	22,4	20,3	
	Persone di 6 anni e più che hanno utilizzato Internet negli ultimi 3 mesi per leggere giornali, news, riviste (Istat, 2019, %)	42,6	36,2	
	Persone di 6 anni e più che hanno utilizzato Internet negli ultimi 3 mesi per leggere o scaricare libri online o e-book (Istat, 2019, %)	10,3	9,5	

Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
8 BUONA OCCUPAZIONE E CRESCITA ECONOMICA	*Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni) (Istat, 2020, %)*	13,6	23,3	**2 Istruzione e formazione**
	Giovani 18-34 anni celibi e nubili e occupati che vivono in famiglia con almeno un genitore (Istat, 2019, %)	44,7	38,2	
	Partecipazione sociale (Istat, 2020 provvisorio, %)	27,2	22,3	**5 Relazioni sociali**
	Soddisfazione per le relazioni amicali (Istat, 2020 provvisorio, %)	27,1	22,5	

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Soddisfazione per il tempo libero (Istat, 2020 provvisorio, %)	*70,5*	*69,4*	**8 Benessere soggettivo**
	Sedentarietà (Istat, 2020 provvisorio, tassi standardizzati per 100 persone)	*22,3*	*33,8*	**1 Salute**
	Diffusione della pratica sportiva (Istat, 2019, %)	*40,7*	*35,0*	
	Persone di 6 anni e più che hanno fruito di spettacoli sportivi fuori casa (Istat, 2019, %)	*28,0*	*24,5*	
	Bambini e adolescenti che praticano sport (Istat, media 2017-18, % persone 3-17 anni)	*73,2*	*59,4*	
	Bambini fisicamente non attivi (Istituto Superiore di Sanità, 2019, % bambini di 8 anni)	*13,0*	*20,0*	
	Attività fisica 15enni al di fuori dell'orario scolastico almeno una volta alla settimana (Istituto Superiore di Sanità - studio HBSC, 2018, %)	*82,5*	*77,1*	

Missione 7: Turismo

Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Indice di ricettività (Istat, 2019, posti letto totali ogni 100 abitanti)	*13,1*	*8,7*	
	Permanenza media negli esercizi ricettivi per regione di destinazione (Istat, 2019, gg.)	*3,7*	*3,7*	
	Spesa pro capite dei viaggiatori stranieri per regione visitata (Banca d'Italia, 2019, euro)	*109,6*	*362,4*	
12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI	*Indice di intensità turistica (Istat, 2018, presenze ogni 1.000 abitanti)*	*7.423*	*7.090*	
	Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi (Istat, 2018, %)	*20,1*	*18,9*	
	Incidenza del turismo sui rifiuti (Ispra, 2017, kg /abitante equivalente)	*9,4*	*9,1*	
14 LA VITA SOTT'ACQUA	*Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2018, %)*	*42,2*	*66,5*	
	Diffusione delle aziende agrituristiche (Istat, 2019, per 100 kmq)	*8,6*	*8,1*	**9 Paesaggio e patrimonio culturale**

Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Linea strategica 5: Grandi infrastrutture e Piano di governo del territorio

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	*Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità (Istat, 2018, %)*	10,9	13,2	
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate (Istat, 2018, %)	19,4	27,8	
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada (Istat, 2018, %)	8,2	10,9	
16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE	*Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali (Istat, 2017-2019, %)*	5,3	6,9	
	Famiglie che dichiarano di vivere in abitazioni giudicate in "cattive condizioni" (Istat, 2019, %)	4,4	4,8	
	Abusivismo edilizio (Cresme, 2019, per 100 costruzioni autorizzate)	3,6	17,7	**9 Paesaggio e patrimonio culturale**
	Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita (Istat, 2020, %)	10,2	19,2	
	Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio (Istat, 2020, %)	13,4	12,5	

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	*Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2019, %)*	7,8	20,9	**10 Ambiente**
	Qualità dell'aria urbana- PM2.5 (Istat, 2019, %)	89,3	81,9	
	Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite (Ispra, 2018, mq/ab)	582	381	
	Indice di abusivismo edilizio (Cresme, 2018, valori per 100 costruzioni autorizzate)	4,1	18,9	**9 Paesaggio e patrimonio culturale**
	Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città (Istat, 2018, mq per 100 mq di superficie urbanizzata)	14,0	8,9	
6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI	*Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2019, %)*	2,7	8,6	
	Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi) (Ispra, 2015, Qualità elevata e buona, %)	42,1	41,7	

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (Istat, 2015, %)	52,2	58,6	
12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI	*Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale (Istat, 2012-2015, %)*	19,8	19,5	
	Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS (Ispra, 2018, n.)	19	965	
	Istituzioni pubbliche che acquistano beni e/o servizi adottando criteri ambientali minimi (CAM), in almeno una procedura di acquisto (Acquisti verdi o Green Public Procurement) (Istat, 2015, %)	61,6	63,2	
14 LA VITA SOTT'ACQUA	*Aree marine comprese nella rete Natura 2000 (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2019, km2)*	54	11.041	
	Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2019, %)	42,2	65,5	**10 Ambiente**
15 LA VITA SULLA TERRA	*Aree forestali in rapporto alla superficie terrestre (FAO e INFC, 2015, %)*	42,0	30,8	
	Coefficiente di boscosità (Elaborazioni ISPRA su dati FAO e Istat su dati INFC, 2015, %)	46,5	36,8	
	Aree protette (Istat, Elaborazione su dati Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2017, %)	19,3	21,6	**10 Ambiente**
	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (Ispra, 2018, %)	8,9	7,6	
	Frammentazione del territorio naturale e agricolo (Ispra, 2018, %)	44,5	38,8	
	Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita (Istat, 2020, %)	10,2	19,2	**9 Paesaggio e patrimonio culturale**
	Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio (Istat, 2020, %)	13,4	12,5	
	Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (Istat, 2019, %)	58,3	51,9	**12 Qualità dei servizi**
	Preoccupazione per i cambiamenti climatici (Istat, 2020, %)	69,7	70,3	**10 Ambiente**
	Indice di durata dei periodi di caldo (Copernicus - European Union's Earth Observation Programme - Gridded dataset di rianalisi climatica, ERA5 hourly data, 2020, numero di giorni)	23	17	

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

Linea strategica 5: Grandi infrastrutture e Piano di governo del territorio

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ	*Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2019, %)*	25,6	33,5	
11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	*Studenti che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di studio solo con mezzi pubblici (Istat, 2019, %)*	37,3	28,5	
	Persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati (Istat, 2019, %)	75,0	74,2	
	Soddisfazione per i servizi di mobilità (Istat, 2020 valori provvisori, %)	41,5	19,5	12 Qualità dei servizi
	Posti-km offerti dal Tpl (Istat, 2018, valori per abitante)	4.109,7	4.553,2	
	Utenti assidui dei mezzi pubblici (Istat, 2020 valori provvisori, %)	12,3	12,6	
	Trasporto di merci su strada (Istat, 2018, milioni di tkm per 10.000 abitanti)	23,9	19,6	
	Rete autostradale (Istat, 2018, km per 10.000 autovetture)	3,0	1,8	
	Autobus circolanti (Istat, 2018, per 1.000 abitanti)	1,4	1,7	
	Autovetture (Istat, 2018, per 1.000 abitanti)	659,0	646,4	
3 SALUTE E BENESSERE	*Tasso di mortalità per incidente stradale (Istat, 2018, per 100.000 abitanti)*	6,0	5,3	1 Salute
	Tasso di lesività grave in incidente stradale (Ministero della Salute, 2018, per 100.000 abitanti)	33,3	30,8	

Missione 11: Soccorso civile

Linea strategica 2: Sicurezza

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	*Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %)*	0,4	2,2	10. Ambiente
	Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %)	7,3	10,4	
13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO	*Impatto degli incendi boschivi: Superficie percorsa dal fuoco (Istat, 2018, per 1.000 kmq)*	0,0	0,6	
	Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del Fuoco (Istat, 2020, dati provvisori %)	7,7	7,5	6. Politica e istituzioni
	Istituzioni non profit del settore "Assistenza sociale e protezione civile" (Istat, per 10.000 abitanti, 2018)	6,0	5,6	

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Suolo consumato (Ispra, 2019, %)	8,0	7,1	
	Resilienza ai terremoti degli insediamenti (Istat, %, 2016)	43,3	19,6	

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Linea strategica 1: Famiglia e benessere delle persone

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ	*Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o esclusione sociale (Istat, 2018, %)*	13,6	27,3	
	Grave deprivazione materiale (Istat, 2019, %)	4,1	7,4	4 Benessere economico
	Rischio di povertà (Istat, 2019, %)	8,4	20,1	
	Tasso di sovraccarico del costo della casa (Istat, 2019, %)	5,3	8,7	
10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE	*Disuguaglianza del reddito disponibile (Istat, 2018, rapporto tra quote di redditi)*	4,2	6,0	
	Reddito disponibile pro capite (Istat, 2018, euro)	21.027	18.902	
3 SALUTE E BENESSERE	*Quozienti specifici di fecondità per età per 1.000 donne tra i 15 e i 19 anni (Istat, 2018, per 1.000)*	15,9	20,5	
5 PARITÀ DI GENERE	*Violenza domestica sulle donne (Istat, 2014, %)*	3,0	4,9	7 Sicurezza
	Centri antiviolenza e case rifugio: tasso sulle donne di 14 anni e più (Istat, 2018, per 100.000)	2,86	1,69	
	Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli (Istat, 2019, %)	77,0	74,3	3 Conciliazione dei tempi di vita
	Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %)	35,0	35,4	6 Politica e istituzioni
	Donne e rappresentanza politica a livello locale (Singoli consigli regionali, 2020, %)	14,3	21,1	
11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	*Persone di 14-65 anni che hanno subito almeno una molestia a sfondo sessuale negli ultimi 12 mesi (Istat, 2015/16, Donne e uomini, %)*	6,0	5,1	
16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE	*Giovani e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %)*	30,0	42,2	

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Tasso di natalità (Istat, 2020 provvisorio, per 1.000 abitanti)	6,2	6,8	
	Bambini di 0-2 anni iscritti al nido (Istat, 2018-2020, %)	27,9	28,2	**2 Istruzione e formazione**
	Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari (Istat, 2018, per 1.000 abitanti)	116,8	69,6	**12 Qualità dei servizi**
	Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (Istat, 2018, %)	3,1	2,7	
	Multicronicità e limitazioni gravi (75 anni e più) (Istat, 2020 provvisorio, %)	47,6	48,8	**1 Salute**
	Partecipazione sociale (Istat, 2020 provvisorio, %)	27,2	22,3	**5 Relazioni sociali**
	Attività di volontariato (Istat, 2020 provvisorio, %)	11,2	9,5	
	Finanziamento delle associazioni (Istat, 2020 provvisorio, %)	20,0	14,8	
	Organizzazioni non profit (Istat, 2018, per 10.000 abitanti)	90,9	60,1	

Missione 13: Tutela della salute

Linea strategica 1: Famiglia e benessere delle persone

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Persone in buona salute (Istat, 2019, %)	70,6	68,8	
	Speranza di vita alla nascita (Istat, 2019, numero medio di anni)	83,0	82,3	**1 Salute**
	Mortalità infantile (Istat, 2018, per 1.000)	2,2	2,4	
	Sedentarietà (Istat, 2020 provvisorio, %)	22,3	33,8	
	Adeguata alimentazione (Istat, 2020 provvisorio, %)	21,8	18,8	
	Mortalità evitabile 0-74 anni (Istat, 2018, per 10.000 abitanti)	17,0	16,8	
2 SCONFIGGERE LA FAME	*Eccesso di peso o obesità tra i minori da 3 a 17 anni di età (Istat, 2017/18, %)*	24,0	25,2	
3 SALUTE E BENESSERE	*Tasso di mortalità neonatale (Istat, 2017, per 1.000)*	1,23	1,96	
	Speranza di vita in buona salute alla nascita (Istat, 2019, numero medio di anni)	61,8	58,6	**1 Salute**
	Eccesso di peso (Istat, 2020, %)	44,3	45,5	
	Abuso di alcol (Istat, 2020, %)	22,4	16,8	
	Proporzione standardizzata di persone di 14 anni e più che dichiarano di fumare attualmente (Istat, 2020, %)	15,7	18,9	

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
3 SALUTE E BENESSERE	*Percentuale dei parti con più di 4 visite di controllo effettuate in gravidanza (Ministero della Salute - Cedap, 2016, %)*	*83,3*	*85,3*	
	Posti letto in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati (Elaborazioni Istat su Open Data del Ministero della Salute, 2017, per 10.000 abitanti)	*32,5*	*31,8*	
	Posti letto in day-Hospital negli istituti di cura pubblici e privati (Elaborazioni Istat su Open Data del Ministero della Salute, 2017, per 10.000 abitanti)	*3,8*	*3,5*	
	Medici (IQVIA ITALIA, 2019, per 1.000)	*4,1*	*4,0*	**12 Qualità dei servizi**
	Infermieri e ostetriche (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2019, per 1.000)	*7,1*	*5,9*	**12 Qualità dei servizi**
	Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari (Istat, 2017, per 10.000 abitanti)	*114,7*	*68,2*	**12 Qualità dei servizi**
	Dentisti (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2019, per 1.000)	*0,9*	*0,8*	
	Farmacisti (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2019, per 1.000)	*1,4*	*1,1*	
5 PARITÀ DI GENERE	*Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni (Istat, 2018, per 1.000 donne)*	*5,3*	*5,8*	
	Posti letto per specialità ad elevata assistenza (Istat, 2018, per 10.000 abitanti)	*3,5*	*3,0*	**12 Qualità dei servizi**
	Rinuncia a prestazioni sanitarie (Istat, 2020 provvisorio, %)	*7,7*	*9,6*	**12 Qualità dei servizi**

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

Linea strategica 4: Competitività e occupazione

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Intensità di accumulazione del capitale (Istat, 2018, %)	*19,8*	*18,3*	
	Investimenti privati sul PIL (Istat, 2018, %)	*19,8*	*19,4*	
	Tasso di crescita delle imprese (Infocamere, 2020, %)	*-0,6*	*0,3*	
	Incidenza di start-up innovative (Registro delle imprese, 2020, per 100 nuove società di capitali)	*5,2*	*3,1*	
	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet (Istat, 2019, %)	*23,5*	*30,0*	**12 Qualità dei servizi**
9 INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE	*Percentuale di piccole imprese con almeno un rapporto creditizio (Istat, 2018, %)*	*55,3*	*51,6*	
	Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (Istat, 2020, %)	*89,3*	*97,5*	

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
9 INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE	*Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (Istat, 2020, %)*	71,9	73,1	
	Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2017, %)	20,2	15,5	
	Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2017, %)	21,4	16,7	
	Quota di valore aggiunto delle piccole imprese manifatturiere sul valore aggiunto manifatturiero totale (Istat, 2017, %)	36,5	42,1	
	Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero (Istat, 2017, %)	27,6	32,4	
	Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese) (Istat, 2014/2016, %)	42,0	38,1	
	Ricercatori (in equivalente tempo pieno) (Istat, 2018, per 10.000 abitanti)	34,4	25,2	
	Lavoratori della conoscenza (Istat, 2019, %)	16,0	17,6	**11 Innovazione, ricerca e creatività**
	Intensità di ricerca (Istat, 2018, %)	1,65	1,42	
	Innovazione del sistema produttivo (Istat, 2016-2018, %)	56,0	55,7	
	Imprese con vendite via web a clienti finali (Istat, 2020, %)	9,9	11,5	
	Esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa (Ministero dello Sviluppo Economico, 2020 provvisorio, per 1.000 abitanti)	9,7	12,0	
	Dimensione media degli esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa (Ministero dello Sviluppo Economico, 2020, mq)	194,9	134,2	
8 BUONA OCCUPAZIONE E CRESCITA ECONOMICA	*Numero di banche per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, per 100.000 abitanti)*	1,2	0,8	
	Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, per 100.000 abitanti)	56,7	42,0	
	Numero di ATM per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, per 100.000 abitanti)	84,7	66,8	
	Peso delle società cooperative (Istat, 2018, %)	3,0	4,2	

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Linea strategica 4: Competitività e occupazione

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ	*Bassa intensità lavorativa (Istat, 2019, %)*	5,7	10,0	**4 Benessere economico**
	Tasso di disoccupazione di lunga durata (Istat, 2020, %)	2,4	4,7	
8 BUONA OCCUPAZIONE E CRESCITA ECONOMICA	*Tasso di disoccupazione (Istat, 2020, %)*	5,6	9,2	
	Percentuale occupati sul totale popolazione (Istat, 2019, %)	42,5	39,0	
	Tasso di occupazione (15-64 anni) (Istat, 2020, %)	67,1	58,1	
	Occupati non regolari (Istat, 2018, %)	10,0	12,9	**3 Lavoro e conciliazione dei tempi di vita**
	Part time involontario (Istat, 2019, %)	9,6	12,2	
	Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni (Istat, 2019, %)	13,3	17,1	
	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (Inail, 2018, per 10.000 occupati)	8,9	11,3	
	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (Istat, 2019, %)	10,3	18,9	
	Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili (Istat, 2019, %)	21,0	21,8	
	Dipendenti con bassa paga (Istat, 2019, %)	6,1	9,5	
	Occupati sovraistruiti (Istat, 2019, %)	26,8	24,9	
	Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli (Istat, 2019, %)	77,0	74,3	
	Soddisfazione per il lavoro svolto (Istat, 2019, punteggio)	7,6	7,5	
	Percezione di insicurezza dell'occupazione (Istat, 2019, %)	5,6	5,7	
	Occupati 20-64 anni con competenze digitali complessive di base o elevate (Istat, 2019, %)	58,3	52,9	**11 Innovazione ricerca e creatività**
4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ	*Giovani e adulti con competenze digitali elevate (Istat, 2019, %)*	25,8	22,0	
	Partecipazione alla formazione continua (Istat, 2019, %)	10,9	8,1	**2 Istruzione e formazione**
	Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti (Istat, 2016, %)	51,0	41,5	
	Non occupati di 25-64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione (Istat, 2019, %)	11,3	7,1	

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Grado di apertura commerciale del comparto agro-alimentare (Istat, 2019, %)	2,5	2,5	
	Produttività del lavoro in agricoltura (Rete di informazione Contabile Agricola, 2019, euro correnti)	32.864	29.007	
	Produttività netta della terra (Rete di informazione Contabile Agricola, 2019, euro correnti)	2.767	2.407	
15 FLORA E FAUNA TERRESTRE	*Frammentazione del territorio naturale e agricolo (Ispra, 2018, %)*	44,5	38,8	
2 SCONFIGGERE LA FAME NEL MONDO	*Fertilizzanti distribuiti in agricoltura (Istat, 2018, kg/ha)*	619,6	509,8	
	Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura (Istat, 2018, kg/ha)	18,5	12,8	
	Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche (Istat, 2018, %)	7,1	15,5	
	Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche (Mipaaft/Sinab, 2018, %)	7,2	2,6	
	Operatori in agricoltura biologica (Istat, 2018, %)	4,4	6,1	

Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
7 ENERGIA RINNOVABILE	*Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2019, %)*	96,3	93,5	
	Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (GSE-Gestore dei Servizi Energetici, 2017, %)	20,2	18,3	
	Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (% del consumo finale lordo di energia) (GSE-Gestore dei Servizi Energetici, 2017, %)	19,7	17,4	
	Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore termico (% del consumo finale lordo di energia) (GSE-Gestore dei Servizi Energetici, 2017, %)	21,1	20,1	
	Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore trasporti (% del consumo finale lordo di energia) (GSE-Gestore dei Servizi Energetici, 2017, %)	7,8	6,5	
	Energia da fonti rinnovabili - Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica (Terna Spa, 2018, %)	29,4	34,3	**10 Ambiente**

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Irregolarità del servizio elettrico (Istat su dati Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, 2019, n. medio per utente)	*1,0*	*2,4*	**12 Qualità dei servizi**
	Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati (Istat su dati Terna, 2018, centinaia GWh per km2)	*16,0*	*29,5*	
	Consumi di energia coperti da cogenerazione (Istat su dati Terna, 2018, % dei consumi interni lordi di energia elettrica in GWh)	*49,7*	*31,5*	
	Consumi di energia elettrica coperti con produzione da bioenergie (Istat su dati Terna, 2018, % dei consumi interni lordi di energia elettrica in GWh)	*7,7*	*5,7*	
	Grado di insoddisfazione dell'utenza per l'erogazione di gas (Istat, 2019, %)	*8,5*	*9,1*	

Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Linea strategica 3: Identità e autonomie locali

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive (Istat, 2020 provvisorio, %)	*2,5*	*7,3*	**7 Sicurezza**
	Difficoltà di accesso ad alcuni servizi (Istat, 2019, % famiglie)	*5,0*	*6,1*	**12 Qualità dei servizi**
	Difficoltà a raggiungere uffici comunali (Istat, 2019, % famiglie)	*30,3*	*32,9*	
	Persone di 18 anni e più che hanno atteso più di 20 minuti in fila all'anagrafe (Istat, 2019, %)	*21,8*	*29,2*	
	Densità abitativa (Istat, 2020 provvisorio, residenti per kmq)	*152,7*	*199,4*	
	Popolazione montana (Istat, 2020 provvisorio, %)	*5,2*	*12,1*	
	Superficie montana (Istat, 2020 provvisorio, %)	*43,0*	*35,2*	
	Densità abitativa in montagna (Istat, 2020 provvisorio, residenti per kmq)	*18,3*	*68,8*	

Missione 19: Relazioni internazionali

Linea strategica 8: Semplificazione, fiscalità e autonomia

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI	*Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2019, Milioni di Euro)*	*110,3*	*6.078,9*	
	Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2019, %)	*1,8*	*100,0*	

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Indice di accessibilità globale (Bak, Indice media Europa Occidentale 2002=100, 2018)	99,6	103,1	
	Indice di accessibilità continentale (Bak, Indice media Europa Occidentale 2002=100, 2018)	99,5	110,5	
	Qualification of Labour Force (Bak, Share of labour force with attained tertiary education in %, 2017)	21,0	21,0	
	Istituzioni non profit (Istat, per 10.000 abitanti, 2018)	90,9	60,1	**5 Relazioni sociali**
	Istituzioni non profit del settore "Cooperazione e solidarietà internazionale" (Istat, per 10.000 abitanti, 2018)	1,0	0,7	

2. Le politiche regionali

Il quadro delle entrate

Le entrate tributarie costituisco il perno del bilancio della Regione Friuli Venezia Giulia e sono influenzate dall'andamento dell'economia e dei consumi.

Nel corso del 2020 la dinamica delle entrate è stata influenzata dalla crisi pandemica che ha portato una contrazione dei versamenti dei contribuenti in parte conseguente alla crisi economica, in parte correlata agli interventi normativi, statali e regionali, che hanno sospeso e posticipato le scadenze tributarie. In particolar modo il D.L. 28 ottobre 2020 n. 137, agli articoli 13 ter, quater e quinquies, ha sospeso i versamenti di fine 2020 posticipandoli all'inizio 2021.

L'andamento del gettito 2021 quindi è difficilmente paragonabile con quello dell'anno precedente poiché è influenzato dai versamenti tributari effettuati in applicazione dei provvedimenti normativi di cui sopra.

Tale anomalo andamento delle entrate è ben rappresentato dal bollettino delle entrate tributarie del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze relativo al mese di aprile 2021, infatti, sebbene le imposte abbiano un buon andamento, ad esempio le imposte dirette hanno avuto un aumento del 4,5% rispetto ai primi quattro mesi del 2020, l'IVA ha avuto un aumento del 21,3% rispetto al medesimo periodo, viene rilevato come non sia possibile fare un confronto tra i due anni a causa della forte disomogeneità esistente.

Gli effetti sulle entrate tributarie nell'anno in corso saranno meglio evidenti in occasione del calcolo dei saldi delle imposte sui redditi e del versamento dei primi acconti 2021 che risentiranno del calo dei redditi avuto nel corso del 2020.

La stima delle entrate 2021 ha tenuto in considerazione tali numerosi interventi normativi e il difficile e incerto contesto economico.

Inoltre nei lavori del tavolo tecnico istituito dal D.L. 19 maggio 2020 n. 34 art. 111, è stata stimato un ulteriore possibile calo del gettito tributario della Regione Friuli Venezia Giulia dell'anno in corso pari a 43,45 milioni. A tale scopo il D.L. 22 marzo 2021 n. 41 al comma 2 dell'art. 23 ha attribuito un ristoro provvisorio nella forma di riduzione del contributo alla finanza pubblica che ha indotto a una revisione di pari importo delle entrate tributarie della nostra Regione.

Giova inoltre evidenziare che, per quanto riguarda le imposte attribuite con il metodo del maturato, queste potranno essere determinate solamente tra due/tre anni, a seguito della definizione della spettanza definitiva

In occasione dell'aggiornamento del Documento di Economia e Finanza, quando saranno disponibili dati più completi e stime aggiornate, verranno fatte delle valutazioni più accurate sull'andamento del gettito degli anni futuri.

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Linea strategica 8: Semplificazione, fiscalità e autonomia

Programmi

01 Organi istituzionali
02 Segreteria generale
03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
06 Ufficio tecnico
07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile
08 Statistica e sistemi informativi
10 Risorse umane
11 Altri servizi generali
12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

Strutture organizzative interessate

Direzione generale

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

Segretariato generale

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Direzione centrale finanze

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Ufficio di gabinetto

Avvocatura della regione

Politiche da adottare:

Direzione generale

Nell'anno 2022 **l'attività di programmazione e di performance** si focalizzerà sulla definizione di obiettivi di impatto, per i dirigenti e i dipendenti della Regione, nell'ottica della misurazione dell'effettivo valore pubblico di interventi e servizi promossi. In collaborazione con l'Organismo Indipendente di Valutazione, l'attività punterà a valutare non solo output e outcome ma anche l'efficacia sociale e l'impatto economico e finanziario degli obiettivi grazie ai report di informazione statistica che utilizzeranno anche i big data.

La Regione continuerà a svolgere **rilevazioni di citizen satisfaction** sia con finalità di controllo strategico che di valutazione della qualità dei servizi. Verranno effettuate indagini campionarie tra cittadini, imprese, utenti dei servizi regionali con lo scopo di conoscere lo "stato di salute", i bisogni e le difficoltà sociali e imprenditoriali, in particolare in relazione agli effetti della pandemia da Covid-19, nonché al rapporto nei confronti dell'Amministrazione Regionale. L'obiettivo è di disporre di analisi flessibili e rapide per ottenere informazioni sulle dinamiche in atto, le traiettorie future, i sentimenti dominanti, soddisfazione e aspettative, per supportare le diverse scelte strategiche.

Il Direttore generale della Regione è individuato come Autorità per le attività relative ai procedimenti sanzionatori amministrativi irrogati dagli organi addetti al controllo sull'osservanza delle disposizioni contenute nelle ordinanze del Presidente della Regione nel corso dell'emergenza sanitaria. Tra queste attività rientrano le procedure di esame degli

accertamenti, l'esame degli scritti difensivi, l'audizione dei trasgressori, l'emissione di ordinanze di archiviazione, l'emissione di ordinanze-ingiunzione e l'irrogazione di sanzioni amministrative accessorie.

Sulla base di un'analisi sulla applicazione alle strutture organizzative e di uno studio sulle aree e sui fattori individuati come rilevanti per la valutazione e sulla relativa ponderazione, la Regione procederà a considerare l'opportunità di revisione dell'attuale modello per la **graduazione delle posizioni dirigenziali**, approvato con propria deliberazione n. 2182/2015, con il duplice obiettivo di rendere la pesatura più rispondente all'evoluzione organizzativa e alle molteplici specificità che compongono l'Amministrazione regionale e di garantire il necessario collegamento fra il processo di valutazione e il funzionamento organizzativo dell'Amministrazione stessa.

Nel 2022 le politiche di **contrasto alla corruzione** e di promozione della migliore cultura organizzativa si avvarranno della nuova tornata di valutazione del rischio condotta nel 2021 e si baseranno sulle misure, generali e specifiche, individuate in tale circostanza. Proseguirà l'attività di individuazione dei processi organizzativi compresi nelle altre classi, dopo quelle dei contributi finanziari e dei contratti pubblici. La prospettiva rimane quella della maggiore uniformità dei processi gestiti dai vari uffici, nella costante ricerca di snellimento delle procedure mediante la loro continua revisione e l'estensione della gestione informatizzata.

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

Nell'ambito del "**Programma triennale per lo sviluppo delle ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche**" previsto e disciplinato dalla L.R. 9/2011, l'Amministrazione Regionale, nel perseguimento dello sviluppo, diffusione e utilizzo integrato delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) nelle pubbliche amministrazioni e nella società regionale, ha previsto per il 2022 un significativo intervento di promozione e sviluppo dei siti internet istituzionali degli enti locali regionali nonché lo sviluppo dei relativi servizi erogabili anche mediante una loro integrazione con il sistema dello Sportello Unico digitale dei Servizi (SUS) già attivo a livello regionale.

Contestualmente, oltre alla completa attivazione della **piattaforma PagoPA** si è avviata l'implementazione, su base regionale, dei servizi erogabili mediante **l'APP IO**, nonché la realizzazione del DataBase Cartografico Speditivo. Anche per il 2022, per quanto attiene alla gestione e manutenzione delle infrastrutture per telecomunicazioni, che costituiscono la Rete Pubblica Regionale, le attività continueranno ad essere garantite dalla società "in house providing" INSIEL S.p.A..

Per quanto attiene al Servizio centrale unica di committenza e provveditorato, come Centrale unica di committenza (CUC), lo stesso sarà impegnato, anche nel corso del 2022, nell'attività di supporto allo sviluppo della **piattaforma e-AppaltiFVG**, per garantire al processo del public procurement la gestione e il controllo in modalità "end to end", dato l'obbligo della digitalizzazione delle procedure di gara e dei relativi contratti. Nel 2022 entrerà a regime l'utilizzo del nuovo modulo "gestione contratti" che permetterà la gestione dell'esecuzione contrattuale dei "contratti quadro". Inoltre alla CUC è stato assegnato l'approvvigionamento (funzioni di provveditorato) per gli uffici della Regione dei beni e dei servizi che presentano carattere di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati periodicamente o che comunque presentano carattere di strumentalità.

In tale contesto si provvederà, in particolare:

- ad assicurare l'approvvigionamento nei settori delle forniture, compreso l'equipaggiamento e le uniformi del personale, nonché dei servizi trasversali non di specifica competenza di altre Direzioni;
- a dare supporto alle strutture dell'Amministrazione Regionale nella definizione di contratti assicurativi di loro specifica competenza;
- ad assicurare l'approvvigionamento dei beni mobili nella disponibilità dell'Amministrazione Regionale;
- a provvedere all'acquisto di pubblicazioni, riviste, materiali e oggetti d'ufficio e di consumo necessari per il funzionamento dell'Amministrazione Regionale;
- ad assicurare la copertura assicurativa relativamente:
    - ai beni mobili ed immobili di proprietà ed utilizzo all'Amministrazione Regionale;

- ai mezzi di circolazione su strada nonché agli aeromobili a pilotaggio remoto;
- al personale in relazione a specifiche professionalità e mansioni nonché per quanto attiene la responsabilità civile verso terzi dell'Amministrazione Regionale;
- agli assessori regionali con riferimento alla polizza di assicurazione prevista all'articolo 7, comma 5, della L.R. 13/2003.

Il Servizio Centrale unica di committenza-**Soggetto aggregatore regionale** (CUC-SA) provvederà a predisporre la programmazione di servizi e forniture ai sensi dell'art. 21 del Codice dei Contratti, raccogliendo i fabbisogni degli uffici dell'Amministrazione Regionale e degli enti locali entro il 31 ottobre di ogni anno nonché ad inviare la programmazione al Tavolo dei Soggetti Aggregatori. L'aggregazione di questi dati costituirà il presupposto per la programmazione dell'attività al servizio del sistema integrato Regione-autonomie locali. Inoltre, la CUC consoliderà il sistema di interlocuzione tra Amministrazione Regionale, enti regionali, enti locali, Soggetti convenzionati e Sistema Sanitario regionale per ciò che riguarda non solo la gestione delle procedure di gara, ma anche di tutti gli adempimenti precedenti (raccolta fabbisogni, programmazione, consulenza, ecc.) e successivi (gestione dei contratti quadro ed esecuzione dei contratti quadro). Si prevede, in particolare, un significativo aumento delle gare in favore delle Aziende Sanitarie e per le Aziende per i Servizi alla Persona (ASP).

Parallelamente il **Protocollo unico – Gestione documentale unica** dell'Amministrazione Regionale, avviato nel 2020, sarà sviluppato nel 2021 per concludersi nel 2022. Nel corso del 2021 si attuerà la centralizzazione del protocollo e si procederà alla creazione dell'Area Organizzativa Omogenea unica e conseguentemente verrà aggiornato il Manuale di gestione documentale della Regione. Sempre nel 2021 si procederà con l'avvio delle attività propedeutiche all'approvazione del titolario unico e del piano di conservazione unico, documenti che verranno adottati formalmente nel corso del 2022. La centralizzazione del protocollo consentirà di garantire la condivisione di best practice, la reingegnerizzazione dei processi di formazione, la gestione e conservazione dei documenti. Ciò comporterà la riduzione e l'impiego efficiente del personale preposto, la riduzione dei costi di archiviazione, la valorizzazione degli investimenti per software e infrastrutture fisiche e immateriali abilitanti dell'architettura del SIIR FVG, l'agevolazione della produzione, dell'accesso e della consultazione dei documenti.

Altresì, nel 2022, continuerà la rotazione delle vetture di rappresentanza da alimentazione diesel a ibride, che mirano al risparmio energetico e ad un minor impatto ambientale. L'intervento procederà con la progressiva sostituzione del proprio **parco vetture** tramite l'introduzione anche di mezzi ad alimentazione elettrica; sono già stati pianificati i punti di installazione degli impianti di ricarica elettrica ad uso delle pubbliche amministrazioni presenti sul territorio e si proseguirà al loro posizionamento. Di rilievo per l'Amministrazione Regionale sarà il progetto Noemix che, nell'ambito del "Programma quadro per la ricerca e l'innovazione Horizon 2014 – 2020", prevede l'introduzione nel parco macchine di 18 amministrazioni della regione di una dotazione di auto elettriche in numero di 574, asservite da 274 infrastrutture di ricarica (wall-box o colonnine).

Per quanto attiene, invece, alla **gestione del patrimonio immobiliare** di proprietà della Regione, nel corso del 2022 proseguiranno le attività di adeguamento alle norme di sicurezza degli immobili, con particolare riferimento agli aspetti di prevenzione incendi, bonifica dell'amianto e adeguamento sismico degli edifici. In particolare, sono previsti l'avvio dei lavori di adeguamento antincendio e miglioramento sismico della sede regionale di via Cantù a Trieste e dei lavori di adeguamento antincendio dell'Ufficio tavolare di Gorizia, nonché la progettazione dell'adeguamento della sede della Motorizzazione Civile di Gorizia.

Proseguiranno inoltre la verifica degli elementi non strutturali delle principali sedi e la mappatura del patrimonio immobiliare con riferimento alla protezione dei rischi connessi all'esposizione all'amianto, e per le analisi di laboratorio, l'adozione del programma di controllo, la manutenzione e la bonifica. E' prevista inoltre l'esecuzione di interventi di risparmio energetico sugli immobili regionali sulla base degli studi e delle diagnosi energetiche effettuate.

Infine è previsto il potenziamento e lo sviluppo della modalità **co-working** al fine di ridurre gli spazi necessari all'espletamento delle funzioni istituzionali e ridurre, di conseguenza, i relativi costi.

Segretariato generale

Continuerà ad essere garantita l'attività di supporto alla **Commissione paritetica** con la predisposizione, in collaborazione con le Direzioni centrali interessate, delle relative norme di attuazione statutaria nell'ottica di una sempre **maggiore valorizzazione dell'autonomia regionale**, in particolare in materia di trasferimento di beni immobili dallo Stato, di istruzione non universitaria e di contratti pubblici.

Nelle aree del territorio regionale soggette al **sistema tavolare di pubblicità immobiliare** gli atti dispositivi di diritti reali, che si concretano nei ricorsi tavolari, per assumere efficacia costitutiva devono essere iscritti nel libro fondiario, sulla base delle norme che disciplinano il procedimento in affari tavolari. Assicurando certezza all'assetto dei diritti reali, l'attività concorre a favorire la circolazione dei beni sul mercato. I beni iscritti nelle partite tavolari sono materialmente escorporati, in toto o in parte, dal libro maestro cartaceo, ed incorporati nelle neocostituite partite tavolari web, in esecuzione dei decreti emessi ai sensi dell'art. 21 della L.R. 15/2010.

La formazione progressiva di un **libro maestro completamente informatizzato**, con valore di pubblica fede, consentirà di visualizzare direttamente on line l'assetto aggiornato dei diritti reali, senza la necessità di consultare fisicamente i pubblici registri presso gli uffici, accelerando pertanto le operazioni immobiliari conseguenti.

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

In tema di **risorse umane**, la politica da perseguire con maggior vigore sarà quella volta alla ricostituzione dell'organico dell'Amministrazione regionale, sia per il depauperamento subito per effetto della pandemia, che ha reso impossibile lo svolgimento dei concorsi a fronte delle intervenute cessazioni, sia per potenziare gli organici degli Enti di decentramento regionale (EDR) presso i quali, in attesa della ricostituzione di un livello intermedio di governo per l'esercizio delle funzioni di area vasta, andranno ricondotte le funzioni già esercitate dalle soppresse Province e le ulteriori funzioni, il cui esercizio la Regione riterrà di allocare.

Nel futuro triennio sarà pertanto necessario riadeguare gli stanziamenti di bilancio a ciò dedicati, dimensionati in riduzione negli ultimi anni sulla base della spesa assestata.

Direzione centrale finanze

La Regione, constatato il perdurare della situazione di criticità determinata dagli effetti sul tessuto economico della pandemia ancora in atto, nel rispetto degli equilibri di bilancio, potrà valutare l'opportunità dell'adozione di misure straordinarie, quali **proroghe o rinvii della seconda rata di acconto di tributi** di competenza regionale. Ciò in linea con i provvedimenti già adottati nel corso del 2020, ove la situazione di difficoltà degli operatori economici scaturita dalla pandemia da Covid-19, ha indotto l'Amministrazione Regionale a predisporre una misura normativa di sostegno volta a superare situazioni di contingente sofferenza di liquidità, prevedendo che tutti i soggetti IRAP (fatta eccezione per le Amministrazioni pubbliche che determinano il tributo dovuto in ragione del metodo retributivo) per l'esercizio 2020 versassero l'imposta esclusivamente in sede di saldo, fermo restando l'abbuono del primo acconto laddove applicabile la norma statale di esonero.

In tal modo si è consentito che il tributo venisse determinato in ragione dei risultati effettivamente conseguiti nel corso del periodo di imposta 2020, evitando all'impresa di effettuare un pagamento in acconto che non tenesse conto dei recenti mutamenti nel frattempo intervenuti. Inoltre l'Amministrazione regionale compatibilmente con i vincoli finanziari e agli esiti dei risultati di bilancio potrà valutare l'introduzione di ulteriori misure agevolative volte a ridurre la pressione fiscale nell'esercizio dei poteri di manovrabilità che le competono.

Con l'entrata in vigore della disciplina regionale in materia di **imposta regionale di trascrizione**, le formalità relative a soggetti aventi sede legale o residenza nel territorio regionale sono assoggettate ad un unico sistema tariffario, applicando le tariffe indicate nel decreto del Ministero delle Finanze 435/98, aumentate del 20%. Si valuterà una riduzione di tale maggiorazione, riducendola al 10% oppure azzerandola in analogia a quanto effettuato dalla Regione

Valle d'Aosta e dalle due Province Autonome di Trento e Bolzano. Anche in questo caso si ritiene che tale proposta, per essere attuata, necessiti di maggiori margini di manovra finanziaria in relazione ai rapporti con lo Stato centrale.

Il nuovo quadro finanziario pluriennale "ordinario" dell'Unione europea 2021/27 sarà affiancato da un pacchetto di risorse straordinarie destinate a fronteggiare e superare la crisi dovuta al Covid-19 (denominato **Next Generation EU**). Tra queste risorse, quelle maggiormente e potenzialmente più rilevanti per la nostra Regione sono costituite dal c.d. Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (Regolamento UE 241/2021) che viene declinato nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) già approvato dal Governo e in attesa di approvazione da parte della UE.

Nell'arco temporale 2021-2027 è prevista la parziale sovrapposizione di due pacchetti di risorse che potenzialmente saranno a disposizione della Regione:

- **il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR**, con l'assegnazione di risorse per investimenti di breve-medio periodo focalizzati all'aumento della resilienza e al superamento della crisi sanitaria, economica e sociale generata dalla pandemia. La Regione parteciperà all'attuazione del Piano sia direttamente come soggetto attuatore di progetti a regia regionale, sia operando una funzione di coordinamento, supporto e supervisione degli interventi che saranno attivati sull'intero territorio anche ad opera di altri soggetti, in primis gli enti locali. Tale ruolo comporterà un importante carico di attività sul piano gestionale prevedendo una articolata ed intensa attività amministrativo contabile, oltre che di monitoraggio e controllo rispetto agli investimenti che saranno avviati.
- **Il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP)** "ordinario" 2021-2027, le cui risorse saranno destinate, tra l'altro, al Programma FESR 2021-27, che verrà ufficialmente adottato auspicabilmente entro il primo trimestre dell'anno 2022. In attesa dell'approvazione del nuovo Programma, è attualmente allo studio la possibilità di anticipare alcuni bandi e alcune spese sia a valere su economie dell'attuale POR FESR 2014-2020 che su risorse aggiuntive regionali per la programmazione 2021-2027 (PAR) già disponibili.

Sempre all'interno del QFP, pur nelle more dell'adozione del pacchetto regolamentare per la politica di coesione 2021-2027 e della definizione delle puntuali allocazioni finanziarie per i diversi Programmi, in esito alla conclusione del negoziato istituzionale nell'ambito della Task Force del **Programma Interreg Italia-Slovenia** a cui partecipa la nostra Regione, emergeranno l'accordo sugli orientamenti strategici, sugli obiettivi di policy e sugli obiettivi specifici su cui si concentreranno, anche in termini finanziari, gli interventi del nuovo Programma di cooperazione. A riguardo, la Regione FVG, confermata, sino dalla programmazione 2000-2006, nel ruolo di Autorità di Gestione, intende perseguire l'obiettivo di semplificazione di tutti i processi che intercettano il Programma e ne condizionano l'efficace attuazione attraverso interventi mirati a rafforzare le strutture di gestione, a facilitare l'accesso ai finanziamenti mediante l'utilizzo di sistemi informativi europei, a ridurre gli oneri amministrativi e a contrastare possibili fenomeni di "gold plating".

Per la programmazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2014-2020, la cui chiusura è fissata al 15 febbraio 2025 e quindi in "sovrapposizione" con l'implementazione del nuovo ciclo 2021-2027, la Regione intende quindi pianificare, programmare ed avviare da subito tutte le attività prodromiche alle operazioni di chiusura, nonché attuare misure finanziarie volte alla massimizzazione dell'assorbimento dei fondi del Programma.

Alle elencate programmazioni alimentate da risorse europee, si aggiunge la programmazione nazionale complementare del **Fondo Sviluppo e Coesione,** che a seguito di una importante revisione delle regole a livello nazionale, ha dato origine a un nuovo Piano di investimenti regionale (PSC), ricognitivo di tutti i progetti di investimento già avviati nelle precedenti programmazioni ed ancora in corso e contenitore di nuove ingenti risorse per investimenti che verranno assegnate alla Regione in base a quanto già disposto dalla legge finanziaria dello Stato per il 2021.

Si rammenta altresì che nell'allocazione delle risorse europee è richiesta la coerenza con alcuni principi ispiratori sanciti in accordi di livello europeo e internazionale (es.: "Green Deal", Agenda 2030, etc.), che pongono la transizione verde e digitale al centro delle policy europee, pertanto sarà necessario massimizzarne l'efficacia facendo leva sulle peculiarità dei rispettivi programmi e sulla ricerca di una forte complementarietà degli stessi.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Prosegue l'iter per la definizione di una **disciplina organica in materia di contratti pubblici**, pur in un contesto normativo generale complesso e notevolmente fluido. La Giunta regionale in data 12 febbraio 2021 ha approvato lo schema di disposizione di attuazione statutaria da sottoporre all'esame della Commissione paritetica, sul modello di quanto già attuato nella Regione Trentino-Alto Adige. In base alle opportunità offerte dal PNRR, che a livello statale sta operando importanti trasformazioni a livello organizzativo-gestionale e normativo, si proseguirà nell'iter legislativo di riforma organica della legislazione regionale nel campo dei contratti pubblici che sia coerente con le direttrici e le scelte effettuate a livello nazionale.

In materia di viabilità si darà seguito al **rafforzamento di competenze in capo agli Enti di decentramento regionale (EDR).** Questi, a partire dal 1° gennaio 2022, eserciteranno le funzioni che possono svolgere agevolmente e con maggior incidenza all'interno del loro perimetro di competenza territoriale per quanto riguarda la rete viaria che già rientrava nelle competenze delle soppresse Province. Tale trasferimento di funzioni è coerente con la L.R. 21/2019 e il graduale rafforzamento degli EDR.

In materia di **trasporto pubblico regionale e locale** si prevede di avviare l'iter per una complessiva revisione, in un'ottica di semplificazione, della L.R. 15/1981 "Disciplina degli impianti a fune in servizio pubblico per il trasporto di persone e delle piste da sci", avente ad oggetto gli impianti a fune, anche ad uso non necessariamente turistico, funzionali al trasporto pubblico di persone e norma pilastro del sistema regionale della mobilità di persone ai sensi della L.R. 23/2007 di attuazione del d.lgs. 111/2004 in materia di trasporto pubblico regionale e locale, trasporto merci, motorizzazione, circolazione su strada e viabilità

Ufficio di gabinetto

L'Ufficio di gabinetto proseguirà nel 2022 le attività di cura delle esigenze di **rappresentanza della Regione**, nelle persone del Presidente e degli Assessori e nell'esercizio delle loro funzioni istituzionali, nel rispetto della politica di contenimento della spesa attuata dall'Amministrazione Regionale relativamente a tale tipologia di attività. Saranno assicurate operatività e funzionalità dell'Ufficio e delle sue sedi di rappresentanza nello svolgimento delle funzioni istituzionali ad esso assegnate, anche attraverso l'approvvigionamento dei beni e servizi necessari. Proseguirà lo sviluppo del sistema di relazioni e rapporti politico-istituzionali, anche attraverso l'adesione ad Associazioni e Fondazioni, che svolgono attività di interesse per la Regione e da cui l'Amministrazione medesima può trarre vantaggio, incrementando il proprio patrimonio di conoscenze.

È prevista la programmazione di campagne di **comunicazione** su argomenti di diretto interesse dei cittadini, utilizzando strumenti di informazione e comunicazione, digitali e non, in linea con il Piano della Comunicazione 2019-2023. Proseguiranno le seguenti attività: sviluppo e continuo aggiornamento dei contenuti pubblicati sui canali social istituzionali (Facebook, Twitter, Instagram e LinkedIn) e sul sito internet *www.regione.fvg.it*, attraverso l'implementazione delle informazioni direttamente accessibili da parte della cittadinanza; diffusione delle immagini relative all'attività della Giunta Regionale e produzione di documentari di approfondimento sugli argomenti di maggior rilevanza a cura del Centro di produzioni televisive; organizzazione di convegni ed eventi sulla base delle esigenze espresse dall'Amministrazione.

Avvocatura della regione

In continuità e quale sviluppo dell'attività di impatto di impatto indicata nel DEFR 2021 correlata alla **tutela legale** a favore di amministratori e dipendenti viene indicata, per il 2022, una specifica iniziativa finalizzata alla definizione delle procedure interne per il riconoscimento del predetto diritto e alla sua circolazione interna, con l'obiettivo della sua conoscibilità.

Tale iniziativa passa attraverso una fase di studio e di analisi delle criticità emerse nella gestione degli istituti della tutela legale preventiva e successiva con l'individuazione di proposte per possibili ambiti di intervento, anche in ambito normativo.

Giova evidenziare che l'attività di impatto perseguita si colloca nel quadro del miglioramento costante delle relazioni con le Direzioni centrali, anche attraverso la regolazione dei reciproci rapporti di collaborazione, in considerazione della missione istituzionale dell'Avvocatura che si sostanzia nell'attività professionale di consulenza e difesa in giudizio della Regione e degli Enti autorizzati ad avvalersi del suo patrocinio, da svolgersi entro gli inderogabili termini previsti dalle disposizioni processuali.

Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza

Linea strategica 2: Sicurezza

Programmi

01 Polizia locale e amministrativa
02 Sistema integrato di sicurezza urbana

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Politiche da adottare:

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Negli ultimi tempi, in regione, il fenomeno dell'**immigrazione** ha registrato una forte espansione dei numeri con riguardo ai minori stranieri non accompagnati, ciò anche in considerazione della particolare posizione geografica del territorio regionale rispetto alla c.d. rotta balcanica.

Tale espansione, per di più in epoca di pandemia, ha determinato un incremento sino a cifre oggi assolutamente insopportabili dei costi connessi alla collocazione dei minori presso le strutture operanti sul territorio, incremento per gli enti locali ma, soprattutto, per la Regione che si è da tempo assunta l'impegno a sorreggere la spesa per la parte eccedente, la più sostanziosa, non coperta dai rimborsi statali.

Le politiche da mettere in campo in questo ambito saranno pertanto volte a mitigare l'impatto del fenomeno anche in termini di contenimento dei costi o per lo meno di opportuno governo della spesa.

Missione 4: Istruzione e diritto allo studio

Linea strategica 4: Competitività e occupazione

Programmi

01 Istruzione prescolastica
02 Altri ordini di istruzione
03 Edilizia scolastica
04 Istruzione universitaria
05 Istruzione tecnica superiore
06 Servizi ausiliari all'istruzione
07 Diritto allo studio

Strutture organizzative interessate :

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare:

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Nell'ambito delle misure sul diritto allo studio, ai sensi della L.R. 13/2018, è prevista la "**dote scuola**", quale contributo forfettario per i nuclei familiari con studenti iscritti a scuole secondarie di secondo grado, in possesso di un ISEE ricompreso entro determinati valori, a sostegno dei costi sostenuti per il trasporto scolastico e l'acquisto dei libri di testo e altre spese scolastiche. Si prevede anche per l'anno 2022 di soddisfare un numero di beneficiari pari a quello degli anni precedenti che è indicativamente di circa 10.000 persone. A partire dall'anno 2021 è in capo alla Regione la funzione di programmazione della misura, mentre la parte attuativa è in capo all'Agenzia regionale per il diritto allo studio (ARDIS).

È previsto l'intervento relativo agli **assegni di studio per la frequenza di scuole paritarie**, quale contributo per l'abbattimento dei costi di frequenza delle scuole paritarie, primarie e secondarie di primo e secondo grado, a favore di studenti appartenenti a nuclei familiari in possesso di un ISEE ricompreso entro determinati valori. L'intervento riguarda circa 1.300 famiglie. A partire dall'anno 2021, l'Agenzia regionale per il diritto allo studio (ARDIS) provvede all'attuazione dell'intervento, mentre la programmazione della misura resterà in capo alla Regione. Verranno inoltre erogati i contributi per il **comodato gratuito dei libri di testo** a favore delle istituzioni scolastiche secondarie di primo grado e delle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, limitatamente al primo e secondo anno di queste ultime, che effettuano il servizio di comodato gratuito dei libri di testo. Le scuole interessate dall'intervento sono circa 180 mentre gli studenti che beneficiano del comodato gratuito dei libri di testo sono quasi 53.000.

Diritto allo studio universitario (L.R. 21/2014): l'intervento prevede l'erogazione di borse di studio finanziate dalla Regione e dallo Stato a studenti capaci e meritevoli, carenti o privi di mezzi iscritti alle Università, agli Istituti superiori di grado universitario, alle Istituzioni di alta formazione artistica e musicale e agli Istituti tecnici superiori, con sede legale in Friuli Venezia Giulia. Si intendono soddisfare tutti i richiedenti idonei, beneficiari degli interventi: nell'anno accademico 2020/2021 le borse di studio erogate sono risultate 5.649. Il soggetto deputato alla gestione di questa misura, sulla base delle linee di indirizzo regionali, è l'Agenzia regionale per il diritto allo studio (ARDIS).

Direzione centrale infrastrutture e territorio

In materia di **edilizia scolastica**, per assicurare lo scambio dei dati con il Ministero dell'Istruzione è stato attivato un **sistema informativo** nel quale sono inserite e aggiornate le informazioni sugli edifici scolastici e viene altresì inserita

la programmazione degli interventi in base al fabbisogno rappresentato dagli enti locali. Nel 2022 l'anagrafe verrà portata a compimento con l'accesso dei Presidi e l'inserimento dei dati afferenti le scuole stesse.

Nel 2022 verrà analizzata la situazione complessiva degli edifici che contengono scuole sia pubbliche che private con un monitoraggio e una valutazione puntuale delle necessità rappresentata anche dai privati.

Proseguirà l'attività di concessione di contributi con fondi europei, statali e regionali per l'**attuazione di interventi strutturali dichiarati indifferibili ed urgenti**, di ristrutturazione e mitigazione del rischio sismico, di messa in sicurezza per l'adeguamento alle prescrizioni antincendio, di efficientamento energetico o di abbattimento di barriere architettoniche. Tali interventi rientrano altresì nelle proposte progettuali che la Direzione ha presentato sul PNRR.

La Direzione centrale infrastrutture e territorio fungerà altresì da punto di raccordo della programmazione degli interventi di competenza degli Enti di decentramento regionale - EDR, deputati alla realizzazione degli interventi di edilizia scolastica negli istituti di scuola secondaria superiore.

Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità

Programmi
01 Valorizzazione dei beni di interesse storico
02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale cultura e sport

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

Politiche da adottare:

Direzione centrale cultura e sport

La Regione continuerà, anche nel corso del 2022, a sostenere la tutela e la **valorizzazione dei beni e delle attività culturali**, anche attraverso i soggetti che se ne occupano e che, a causa dell'emergenza epidemiologica in corso, hanno subito e subiranno una contrazione dell'attività ordinaria e straordinaria. In particolare, al fine di perseguire l'obiettivo 4 dell'Agenda 2030 (Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti) e l'obiettivo strategico programmato III. 2 della strategia nazionale di sviluppo sostenibile (Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione), si darà continuità al finanziamento della rassegna "Palchi Nei Parchi" e degli eventi di divulgazione della cultura umanistica e scientifica.

Nella stessa prospettiva, al fine di perseguire l'obiettivo 11 dell'Agenda 2030 (Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili), la Regione continuerà a sostenere **i Musei di interesse regionale, il Sistema bibliotecario regionale e gli Ecomusei** riconosciuti di interesse regionale con incentivi a sostegno delle attività da questi svolte.

In coerenza con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza la Regione intende realizzare bandi per la concessione di incentivi annuali e triennali per la realizzazione, da parte di soggetti pubblici e privati senza fine di lucro, di iniziative culturali con l'obiettivo di offrire occasioni di lavoro ai lavoratori del settore culturale, di rafforzare il sostegno alle famiglie e di affrontare efficacemente i casi di fragilità sociale del territorio di riferimento, di favorire il benessere psico-fisico delle persone e le politiche di sviluppo sostenibile.

Verranno sostenuti anche progetti volti a **promuovere l'uso di soluzioni ICT e di realtà aumentata**, al fine sia di digitalizzare i contenuti culturali, sia di diffondere e far crescere la conoscenza della cultura e del patrimonio culturale della regione, nuovi prodotti e nuovi servizi nati dalla collaborazione tra imprese tradizionali e imprese culturali e creative. A tale scopo, verrà rafforzato il sostengo alla pre-incubazione, all'incubazione e allo start-up di **imprese culturali creative**, nella prospettiva di rafforzare – anche attraverso il Cluster regionale Cultura e Creatività – lo sviluppo dell'economia culturale regionale.

La Regione intende sostenere la co-progettazione con operatori culturali regionali, privati e pubblici, e altre Direzioni centrali della Regione, di piccoli eventi culturali che favoriscano sia il lavoro di artisti regionali che la funzione "di prossimità" dei residenti. L'obiettivo è di creare sinergie con politiche regionali, come quelle di sostenibilità ambientale, di progetti per famiglie e turismo slow. A questo scopo gli eventi potranno essere realizzati anche in contesti diversi da quelli tradizionalmente adibiti alla fruizione culturale, ad esempio la rassegna "**Palchi Nei Parchi**".

Saranno sostenuti progetti innovativi, cofinanziati in partenariato da Regione e Mibact, quali luoghi votati alla **creazione performativa contemporanea** e alla diversità artistica, che consentano ad artisti di fruire di periodi di

permanenza qualificati da crescita professionale e creazione artistica. Tali attività sono funzionali allo sviluppo, all'innovazione e al rinnovamento del sistema dello spettacolo dal vivo nel contesto territoriale in cui si trovano ad operare.

La Regione, nell'ambito del nuovo Accordo multisettoriale 2021-2023 per la promozione della lettura in età 0/18 – **Progetto LeggiAMO 0-18** proseguirà nel 2022 a diffondere la lettura in età 0-18, attraverso interventi rivolti al mondo della scuola, alle famiglie, ai genitori e all'intera comunità educante. Il progetto svilupperà nuove attività di inclusione e superamento delle fragilità, grazie a nuovi canali social (web radio) e nuove collaborazioni con i Festival culturali della Regione. Si intendono approfondire i temi della legalità, attraverso la prosecuzione di BILL FVG, la Biblioteca della Legalità del Friuli Venezia Giulia, e della lettura come fattore di superamento della fragilità.

Attraverso la collaborazione con PromoTurismoFVG, nell'ambito della specifica convenzione triennale, nel 2022 sarà analizzato l'impatto delle politiche culturali e dello sport sul territorio. Le politiche culturali saranno oggetto di valutazione anche in termini di impatto economico.

Nel 2022 la Regione proseguirà nell'attuazione della sua strategia culturale integrata attraverso la **progettazione europea** al fine di rafforzare e consolidare il settore, anche in considerazione del suo trend economico positivo, in sinergia con le risorse regionali e nazionali dedicate a cultura e creatività. Grazie ai progetti di cooperazione territoriale proseguiranno le politiche di supporto alle imprese culturali e creative, alla collaborazione con le imprese tradizionali e alle azioni pilota di valorizzazione del patrimonio culturale e dei luoghi della cultura, anche in termini turistici. Si lavorerà alla scrittura e prima attuazione di azioni specifiche all'interno dei programmi operativi FESR e FSE per il periodo di programmazione UE 2021-2027, nonché alla presentazione di nuove proposte progettuali a valere sui programmi CTE 21-27.

Nell'ambito del progetto europeo SACHE, la Regione intende capitalizzare le politiche in favore di cultura e creatività condotte nel periodo 14-20 organizzando nel 2022 la **prima "Fiera regionale per la cultura e la creatività"** presso la Fiera di Pordenone. Saranno inoltre create due nuove rotte turistiche culturali nell'ambito del progetto europeo CREATURES, anche valorizzando il ruolo delle minoranze linguistiche grazie al progetto europeo PRIMIS, e verranno condotte due azioni pilota di valorizzazione di due Musei regionali (Museo Gortani di Tolmezzo e Museo delle coltellerie di Maniago) grazie alla collaborazione con le imprese culturali e creative, nell'ambito del progetto europeo CROSSINNO.

La Regione intende dare sostegno ai soggetti gestori dei **luoghi della cultura** regionale (come le sale teatrali e cinematografiche, gli auditorium, i musei, le biblioteche, gli spazi espositivi, i parchi archeologici, ecc.) e degli impianti sportivi, per finanziare le spese di investimento per ammodernare (con interventi di restauro, manutenzione straordinaria e riconversione, oltre che di manutenzione ordinaria e di acquisto di beni strumentali e tecnologici), adattare alle disposizioni normative di prevenzione dal rischio pandemico, digitalizzare (per rendere maggiormente fruibile, in una logica di c.d. "design4all") e rendere maggiormente sostenibili (attraverso l'incremento delle fonti di energia rinnovabili e il miglioramento dell'efficienza energetica ed antisismica degli edifici), i luoghi della cultura regionali e gli impianti sportivi.

La valorizzazione dei beni regionali inseriti nella lista del Patrimonio mondiale posto sotto la tutela dell'Unesco ha avuto un notevole impulso con l'approvazione della L.R. 11/2019. La Regione intende sostenere i soggetti gestori dei **siti regionali culturali Unesco** nell'attuazione degli interventi di gestione ordinaria, di promozione e valorizzazione con l'erogazione dei finanziamenti annuali e con la struttura di supporto tecnico-amministrativo previsti dalla legge.

Con i conferimenti alla Fondazione Aquileia la Regione conferma la centralità attribuita al progetto di valorizzazione delle aree di interesse archeologico della Città di Aquileia e delle aree urbane ad essa correlate, nonché allo sviluppo turistico e culturale del sito. A questo fine la Regione ha recentemente istituito, in collaborazione con il Comune di Aquileia, l'**Ufficio Unico per Aquileia**, con l'intento di contribuire alla realizzazione di importanti interventi sul territorio.

La Regione, inoltre, ha concluso con la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del FVG e il Comune di Duino Aurisina un accordo di programma quadro finalizzato alla valorizzazione e allo sviluppo del sito paleontologico del Villaggio del Pescatore e alla creazione di un parco naturalistico, archeologico e paleontologico e darà seguito alle azioni previste dall'accordo stesso per la realizzazione del progetto, rimesse *in primis* all'ente locale.

In particolare, in coerenza ed eventualmente con risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, verranno finanziati nuovi **contenitori culturali e creativi** - e verrà sostenuta l'attività di quelli già finanziati - come ambienti idonei per nuove forme di apprendimento permanente in ambito formale e informale, nonché a rafforzare e arricchire il contesto territoriale attraverso progetti di valorizzazione ed esplorazione dello spazio urbano, anche mediante la realtà virtuale e aumentata e forme innovative di allestimento di spazi per la realizzazione di atmosfere creative, intelligenti e formative.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Nel 2022 si proseguirà con il finanziamento di **opere di culto e di ministero religioso**, ai sensi dell'articolo 7 ter della L.R. 20/1983, agendo sul patrimonio storico culturale esistente. Nel corso del prossimo triennio saranno altresì erogati finanziamenti per la costruzione, l'ampliamento, la ristrutturazione, la manutenzione straordinaria e la messa in sicurezza di impianti sportivi adibiti alle attività di enti e organizzazioni della minoranza linguistica slovena, nonché di edifici finalizzati all'offerta e alla produzione di servizi culturali rivolti alla medesima minoranza.

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

Il patrimonio immobiliare di proprietà regionale si compone di alcuni cespiti di notevole pregio architettonico che per loro natura rientrano nella categoria del **demanio culturale**. Nel 2021 proseguirà l'attività di verifica dell'interesse culturale dei beni immobili afferenti al patrimonio immobiliare della Regione: oltre ai consueti interventi di manutenzione ordinaria volti a garantire la sicurezza e la funzionalità dei beni di rilevanza storico-architettonica, verranno avviati alcuni lavori di manutenzione straordinaria e di restauro.

Nel 2022 verrà avviata la gara d'appalto dei relativi lavori di restauro dell'Esedra di levante di Villa Manin a Passariano. Secondo i tempi stimati, il "Narodni Dom" di San Giovanni a Trieste potrà essere consegnato alla Comunità slovena nel corso del 2022. È prevista l'esecuzione dei lavori di restauro dello scalone monumentale del palazzo regionale di piazza Unità d'Italia, e i lavori di risanamento delle coperture di alcuni annessi rustici del compendio di valore storico-architettonico di Fontanabona di Pagnacco (UD).

Per quanto attiene al Piano Stralcio "Cultura e Turismo", periodo 2014-2020, di cui alla scheda-intervento n. 11 **"Porto Vecchio di Trieste"** (finanziamento di 50 milioni di euro finalizzato alla riqualificazione dell'area portuale) , nel corso del 2021 si è concluso uno dei quattro interventi previsti (I lotto di urbanizzazione) e nel 2022 si proseguirà con l'assegnazione dei contributi ai soggetti attuatori ed al monitoraggio delle attività di competenza per quanto riguarda l'avanzamento progettuale e realizzativo degli altri interventi.

Ai fini delle promozione e sviluppo delle medesima area, un primo passo di concreto impulso è stato compiuto con la L.R 26/2020 con cui sono stati stanziati per l'infrastrutturazione dell'area del porto vecchio 26 milioni di euro. Nel corso del 2022 la Regione FVG, inoltre, proseguirà nell'intento di poter acquisire nel "Porto Vecchio" di Trieste una o più strutture da destinare ad attività istituzionali.

Continuerà l'attività già avviata, di concerto con le altre amministrazioni dello Stato finalizzata ad una migliore **valorizzazione di beni pubblici** siti in ambito regionale. In tale contesto, a seguito della ricostituzione della Commissione Paritetica per il trasferimento dei beni in attuazione delle disposizioni di cui allo Statuto di autonomia, sarà implementato il processo di trasferimento dei beni dallo Stato alla Regione e alle amministrazioni locali che ne abbiano fatto istanza. A tal fine continuerà la sottoscrizione dei necessari verbali di consegna con l'Agenzia del demanio in attuazione del "Protocollo d'intesa di area vasta tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Agenzia del demanio" del 14 maggio 2019, volto a completare il trasferimento alla Regione di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, ad esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto.

Ai sensi della L.R. 8/2020, si proseguirà, a seconda degli esiti delle procedure di evidenza pubblica, mediante la formalizzazione di titoli concessori o mediante l'avvio di procedure comparative per l'assegnazione di nuove **concessioni** in coerenza coi principi comunitari e in attuazione del principio di trasparenza.

In tale contesto, in base alla L.R. 22/2006 e alla L.R. 10/2017, continua l'azione di pianificazione di settore delle aree destinate a **diporto nautico** e servizi connessi, attività che individua da un lato le aree riservate ad attività senza scopo di lucro (attività sportive o ricreative legate alla cultura del mare) e dall'altro le aree che esprimono una vocazione produttiva e commerciale. Analoga pianificazione sarà estesa anche all'ambito dei beni del demanio idrico regionale navigabile nell'ambito dei quali sono state realizzate negli anni darsene a servizio del diporto nautico. Inoltre, la Regione ha avviato la procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS) e approvato il rapporto preliminare sul progetto del 'Piano di utilizzazione del demanio marittimo statale a uso diportistico (PUD-DIP)', che verrà portato a compimento nel corso del prossimo biennio. Analogamente la Regione intende avviare la procedura per l'adozione del Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo Regionale –PUDMAR.

Al fine di meglio attuare il principio di **trasparenza e semplificazione** dell'attività amministrativa, l'Amministrazione Regionale perfezionerà il percorso volto alla implementazione di una banca dati informatica regionale, finalizzata alla raccolta delle informazioni relative alle aree assentite in concessione e alla loro accessibilità da parte del cittadino, secondo modalità di connessione innovativa tra le informazioni testuali relative alle singole concessioni e la localizzazione su base cartografica. Tale banca dati comprenderà anche le informazioni relative alle attività concessorie di competenza dei Comuni costieri (sul demanio marittimo statale) e dei Consorzi di bonifica (sul demanio idrico) al fine di avere una panoramica tendenzialmente completa degli utilizzi interessanti i beni demaniali.

Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità

Programmi

01 Sport e tempo libero
02 Giovani

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale cultura e sport

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare:

Direzione centrale cultura e sport

La Regione continuerà anche per l'anno 2022 a sostenere il **mondo dello sport** che, a causa dell'emergenza epidemiologica in corso, ha subito una significativa contrazione delle attività, anche programmando nuovi interventi mirati alla 'ripartenza' del settore sportivo.

Si proseguirà nell'azione di promozione e di sviluppo delle attività motorie e sportive, a carattere amatoriale e agonistico, su tutto il territorio regionale, in tutte le discipline sportive e per tutte le fasce di età, anche promuovendo la collaborazione con le istituzioni del territorio regionale e l'associazionismo sportivo, favorendone l'aggregazione organizzativa.

In attuazione di quanto previsto dalla L.R. 8/2003 saranno confermate le seguenti **linee contributive** a sostegno di:

- organizzazione delle manifestazioni sportive, agonistiche e amatoriali, anche a carattere transfrontaliero, nel territorio del Friuli Venezia Giulia;
- attività sportiva delle persone con disabilità, organizzazione di manifestazioni sportive nel territorio regionale e acquisto di attrezzature specializzate, di equipaggiamenti e di mezzi necessari al trasporto delle persone con disabilità;
- attività istituzionale degli Enti di promozione sportiva a carattere nazionale operanti nel territorio del Friuli Venezia Giulia e dei Centri universitari sportivi di Udine e Trieste;
- attività della Scuola regionale dello Sport, cui è demandato principalmente il ruolo formativo e di aggiornamento professionale delle componenti sportive regionali;
- Comitato regionale del CONI e Comitato regionale della FIDAL per la valorizzazione delle eccellenze sportive regionali, ovvero del talento sportivo regionale, consentendo a quei giovani che possiedono particolare attitudine per una specifica attività sportiva di crescere e migliorare le prestazioni professionali.
- Centri universitari sportivi delle Università degli studi di Trieste e di Udine a sostegno del funzionamento e delle attività sportive.

La Regione continuerà a sostenere il progetto c.d. **Movimento 3S** per la "promozione della salute nelle scuole attraverso lo sport"; tale progetto, coordinato dal Comitato regionale del CONI, svolto in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale e con le Aziende del sistema sanitario regionale, si basa su un costante rapporto tra il mondo sportivo e quelli sanitario e scolastico.

Verranno sostenuti, altresì, gli eventi sportivi eccezionali di valenza internazionale che si svolgono nel territorio regionale con incentivi dedicati.

Sono confermati, anche per il 2022, gli interventi dedicati al **mondo sportivo giovanile** quali i Giochi Studenteschi, organizzati dal MIUR - Ufficio scolastico regionale a Lignano Sabbiadoro e le attività agonistiche realizzate dalla FISI – Comitato regionale Friuli Venezia Giulia.

L'anno 2022 vedrà la Regione impegnata nel percorso organizzativo di avvicinamento all'evento sportivo denominato "***EYOF FVG 2023***, *Festival Olimpico della Gioventù Europea*". Si tratta della 16ª edizione invernale di un evento multisport con caratteristiche analoghe ai Giochi olimpici, dedicata a giovani atleti (dai 14 ai 18 anni) dei Comitati Olimpici Nazionali Europei. L'organizzazione di tale evento è stata assegnata alla Regione Friuli Venezia Giulia e ai suoi Comuni montani da parte dell'Assemblea Generale COE; la manifestazione interesserà l'intero territorio regionale e si realizzerà nella stagione invernale 2022/2023.

La Regione sosterrà l'evento sia direttamente, con finanziamenti annui specifici destinati alle spese per la gestione delle attività generali, di promozione e di rappresentanza dello stesso, che indirettamente, tramite la stipula di convenzioni ad hoc – con oneri finanziari a carico della Regione stessa - affinché il Comitato esecutivo dell'evento sia dotato delle risorse anche umane necessarie alla gestione delle attività di competenza.

Sono confermati, inoltre, gli **incentivi** a favore delle associazioni e società sportive per l'acquisto delle attrezzature fisse, mobili o di automezzi finalizzati al trasporto degli atleti e dello staff tecnico.

Sono parimenti confermati gli incentivi a favore dei soggetti, senza finalità di lucro e organizzati in forma associativa, proprietari di impianti sportivi ad uso pubblico o gestori di impianti sportivi pubblici e dedicati al finanziamento delle spese di investimento per interventi di ammodernamento, riconversione o manutenzione sia ordinaria che straordinaria. Ciò al fine di mantenere in buono stato il patrimonio immobiliare ad uso sportivo o di migliorarlo riducendone l'impatto ambientale derivante dall'uso continuativo della struttura.

Gli interventi posti in essere dalla Regione in questo ambito sono tesi a perseguire gli Obiettivi dell'Agenda 2030 n. 3 "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età" e n. 10 "Ridurre le disuguaglianze".

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

In materia di **politiche giovanili** si darà attuazione agli Accordi a valere sul Fondo nazionale politiche giovanili per valorizzare la creatività giovanile, sostenere progetti finalizzati a prevenire il disagio giovanile e dare continuità all'attività informativa attraverso il portale regionale a loro dedicato. Inoltre, dopo l'adozione del disegno di legge sulle politiche per la famiglia verrà introdotta una nuova disciplina attuativa per la promozione dell'autonomia dei giovani.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Saranno effettuati interventi di adeguamento, riqualificazione e ampliamento degli **impianti sportivi invernali** di proprietà dei Comuni di Claut, Pontebba, Tarvisio, Forni Avoltri e Sappada, così come gli interventi finalizzati all'organizzazione di EYOF 2023, previa intesa coi Comuni.

È previsto il sostegno alla diffusione di spazi e di strutture da adibire a **centri di aggregazione giovanile**, destinati allo svolgimento di attività integrate di tipo educativo, ricreativo, sportivo, artistico, culturale e musicale rivolte ai giovani, allo scopo di promuovere la partecipazione attiva dei giovani alla società.

Missione 7: Turismo

Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità

Programmi

01 Sviluppo e valorizzazione del turismo

Strutture organizzative interessate :

Direzione centrale attività produttive e turismo

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare:

Direzione centrale attività produttive e turismo

Tra le priorità di investimento proposte per il finanziamento a valere sul POR FESR 2021-2027 e per le quali già nel corrente anno si è avviata una prospettiva di realizzazione, rientrano i **lavori di recupero di varie opere e infrastrutture a valenza turistica.** In particolare, la progettualità complessivamente individuata vede la valorizzazione dei luoghi simbolo turistici del Friuli Venezia Giulia quali:

- Valorizzazione del Santuario e del borgo del monte Lussari tra i comuni di Tarvisio e di Malborghetto-Valbruna. Nel 2022 si procederà all'affidamento dell'incarico di progettazione e all'approvazione delle diverse fasi progettuali, con l'avvio dell'iter di acquisizione di tutti i pareri e delle autorizzazioni necessarie all'esecuzione dei lavori.
- Miglioramento dei percorsi di avvicinamento al santuario di Castelmonte tra i comuni di Prepotto e Cividale del Friuli. Il 2022 sarà dedicato alle procedure autorizzative da acquisire preventivamente all'esecuzione dei lavori, tra cui la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, le procedure espropriative e la variante urbanistica.
- Riqualificazione e messa in sicurezza della "Terrazza a Mare" in comune di Lignano Sabbiadoro (per una spesa complessiva di 8 milioni di euro, suddivisa in ragione di 1 milione di euro per l'anno 2021, di 3 milioni di euro per l'anno 2022 e di 4 milioni di euro per l'anno 2023). Con delibera di generalità n. 808 del 21 maggio 2021 è stato avviato l'iter amministrativo, condiviso con il Comune di Lignano Sabbiadoro, per il trasferimento della "Terrazza a mare" dallo Stato alla Regione, che si prospetta nel 2022.

In questo contesto, la L.R. 26/2020 ha disposto di intervenire a sostegno della riqualificazione dei beni pubblici di particolare interesse turistico, promuovendo la realizzazione di investimenti intersettoriali, anche al fine di favorire la ripresa dell'economia regionale. Sono state, pertanto, destinate le risorse finanziarie mirate alla riqualificazione e messa in sicurezza della **Terrazza a mare di Lignano Sabbiadoro**, e si prevede prossimamente l'intervento della proposta regionale per le norme di attuazione dello Statuto speciale, da portare all'attenzione della Giunta, per attivare conseguentemente la Commissione paritetica.

Il trasferimento al demanio regionale della Terrazza a mare si prospetta nel 2022 e si ritiene strategico in considerazione del forte interesse della Regione e del Comune di Lignano Sabbiadoro per l'attrattività turistica del luogo, nonché per i benefici sul sistema economico e sociale regionale.

Per la **valorizzazione del Santuario e del borgo del Monte Lussari** è già stato avviato il confronto con PromoTurismoFvg e la tipologia degli interventi è già stata definita, potendosi sintetizzare come segue:

- mitigazione, dal punto di vista paesaggistico e ambientale, degli impatti presenti in corrispondenza della stazione di monte degli impianti esistenti;

- valorizzazione di un punto di vista panoramico attraverso interventi che si inseriscano nel contesto esistente;
- miglioramento dell'accessibilità al borgo e al Santuario;
- riqualificazione e valorizzazione del "Sentiero del Pellegrino" e degli altri percorsi di accesso.

Inoltre gli interventi previsti permetteranno la fruizione in sicurezza dei percorsi in conformità a strategie territoriali già avviate e consolidate, quali **la Rete dei cammini del Friuli Venezia Giulia** (L.R. 21/2016 mod. L.R. n. 26/2020) e **la Rete della mobilità lenta** di cui all'art. 45 delle norme tecniche di attuazione del Piano Paesaggistico Regionale. Infine, anche la RECIR (rete ciclistica regionale) rappresenta una rete di connessione fruibile.

In particolare risulta ad oggi in corso di ultimazione con l'Autorità di gestione la definizione della relativa scheda progettuale, denominata "valorizzazione dei luoghi simbolo nell'ambito della rete dei cammini del Friuli Venezia Giulia", da candidare sulle azioni di competenza della Direzione attività produttive e turismo a valere sul POR FESR 2021-2027 FVG (obiettivo strategico 2, un'Europa più verde e a basse emissioni). Trattandosi di obiettivi strategici per la Regione, si è scelto di candidare gli interventi sui luoghi simbolo anche nell'ambito del Piano Nazionale di Ripartenza e Resilienza.

Inoltre per lo sviluppo della rete di ciclovie e dei cammini proseguiranno anche nel 2022 le azioni di sostegno dell'infrastrutturazione turistica da parte degli Enti locali.

Sempre nell'ambito del POR FESR 2021-2027 FVG, si prospetta l'istituzione di un "**Fondo regionale per il rilancio delle imprese del settore turistico**", in parte rotativo e in parte a fondo perduto, per la cartolarizzazione dei debiti intra-filiera.

Inoltre, in attuazione della L.R. 3/21, sono previste **innovative forme di intervento a favore delle imprese del settore turismo** con finalità di ammodernamento delle strutture ricettive turistiche (anche non alberghiere) e di supporto alla domanda del settore, in risposta alla crisi causata dal Covid-19 che ha fatto emergere la necessità di riorganizzare la predisposizione dei prodotti turistici. Trattasi di intervento normativo di ampio respiro che potrà incidere in maniera innovativa sulla crescita dei diversi comparti produttivi, anche grazie alle novità introdotte in materia turistica quali l'istituzione del Fondo turismo, l'ammodernamento delle unità abitative private ad uso turistico, la creazione di un consorzio unitario per la promo-commercializzazione turistica della montagna.

Più in generale, gli interventi contributivi previsti per l'annualità 2022 da SviluppoImpresa (anche quelli per i quali è richiesta la collaborazione con Friulia Spa) saranno attuati con la continuità e la tempestività necessarie per consentire una rapida ripartenza del settore turismo e commercio nella nostra regione.

Inoltre, nel migliorare l'offerta dei **poli sciistici** regionali si curerà l'integrazione di Sappada nel sistema FVG e si realizzeranno importanti investimenti su tutti i Poli montani regionali, nell'ottica di destagionalizzare il turismo montano (Piano investimenti Montagna 365). A partire dal 2020, sono stati avviati e proseguiranno i primi interventi da parte di PromoTurismoFVG, che per il triennio 2020-2022 prevede la realizzazione sia di nuove piste (allargamento demanio sciabile), sia di bacini idrici per facilitare l'innevamento, come pure sostituzioni e nuovi collegamenti funiviari, atti a consentire la fruizione delle località montane anche al di fuori del classico periodo invernale.

Saranno comunque ampliate e riqualificate le piste da sci, rendendole più moderne, anche grazie all'utilizzo dei sistemi di lettura più intelligente degli ski pass. Questi ultimi sono già acquistabili anche on line e saranno incorporati in card elettroniche che consentiranno la fruibilità di numerosi altri servizi a disposizione dei turisti, non solo in ambito montano, ma anche marittimo e culturale.

Si prevede, infine, un'accelerazione nel 2022 delle azioni di riqualificazione delle principali località balneari e di alcuni progetti in corso, come le **Terme di Grado**, rispetto al quale si darà avvio alla fase di realizzazione.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Nella seconda metà del 2021 saranno programmate azioni volte alla promozione del territorio e al sostegno del comparto turistico correlate all'utilizzo dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale, quali i **servizi ferroviari con materiale storico**, a partire dalla ferrovia turistica Sacile-Gemona, definendo il programma di attività per l'anno 2022. Per quanto riguarda quest'ultima linea ferroviaria si proseguirà con gli interventi finalizzati al miglioramento

dell'attrattività turistica, correlati alle azioni che saranno poste in essere da Rete Ferroviaria Italiana per l'attivazione in servizio di linea di ulteriori tratte.

Proseguirà l'attività di valutazione e monitoraggio dei **servizi transfrontalieri sperimentali** e di quelli attivati nell'ambito del progetto Mi.Co.Tra.. Proseguirà l'attività di sperimentazione di servizi bici+bus. Nel 2022 prenderanno avvio, in area montana, su alcuni contesti sperimentali servizi flessibili utilizzabili anche nel contesto di promozione turistica del territorio. Proseguirà inoltre l'attività di definizione di servizi ferroviari internazionali/transfrontalieri, finalizzati al potenziamento dei collegamenti ferroviari diretti della Regione con l'Austria, avviati con il collegamento Trieste-Vienna via Lubiana, attivato a partire dall'11 giugno 2021 quale prima sperimentazione dell'ampliamento dei servizi di collegamento ferroviario da Trieste/Udine verso l'Austria e la Slovenia. Proseguiranno inoltre i **collegamenti marittimi sperimentali** Lignano-Grado, finalizzati ad assicurare il collegamento di tutto l'ambito costiero regionale con servizi di TPL, via mare, con interscambio.

Proseguiranno anche nel 2022 le azioni di valorizzazione del sistema del trasporto pubblico locale legate ad eventi strategici per la Regione quali **GO 2025 (Gorizia Nova Gorica capitale europea della Cultura)** o alle principali manifestazioni di carattere culturale ed enogastronomico che caratterizzeranno il 2022.

Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Linea strategica 5: Grandi infrastrutture e Piano di governo del territorio

Programmi

01 Urbanistica e assetto del territorio
02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare:

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Nel 2020 si è aperto il periodo di programmazione per l'attuazione del "**Programma regionale delle politiche abitative**" per il triennio 2020-2022, con finanziamenti per edilizia sovvenzionata (ATER), edilizia convenzionata, edilizia agevolata assieme alle garanzie integrative (cd. "contributi per la prima casa"), l'installazione di ascensori e il sostegno alle locazioni. Nel 2021 si prevede di continuare il finanziamento di queste iniziative, di adottare il Piano annuale 2021 e di concludere il processo di integrazione del Comune di Sappada nel settore dell'edilizia residenziale pubblica. Sul piano normativo si prevede di rivisitare parzialmente le linee di azione per alcune tipologie di finanziamento previste dalla L.R. 1/2016 (art. 24 autorecupero, art. 25 coabitare sociale, art. 26 forme innovative), con l'obiettivo di ampliare ed adeguare le soluzioni all'effettivo bisogno abitativo espresso dai territori.

Compatibilmente con il trasferimento da parte dello Stato delle tranche spettanti alla Regione FVG in base alla L. 80/2014 per l'immediato recupero di alloggi da destinare alle fasce più deboli della popolazione si continuerà ad erogare le risorse spettanti alle ATER sulla base delle graduatorie già validate dal Ministero. Qualora il Ministero soddisfi con le economie nazionali il nuovo fabbisogno ATER, saranno finanziati anche gli interventi di recupero sino a 15.000 euro per alloggio. Proseguirà anche nel 2021 l'attività del Fondo housing sociale FVG per il quale la Regione, nel 2015, ha sottoscritto quote per 8 milioni di euro.

Al fine di promuovere il **contenimento dei consumi energetici**, nel 2020 è stato emesso un avviso per la concessione di contributi per la sostituzione di serramenti e infissi, a cui hanno aderito 2.357 cittadini. I contributi sono concessi nel limite delle disponibilità finanziarie anche per il 2021 a fondo perduto nella misura del 30 per cento della spesa sostenuta e ritenuta ammissibile, e comunque nel limite massimo di 10 mila euro per ciascuna domanda. Ulteriori interventi per favorire l'efficientamento energetico saranno previsti su fondi FESR 2021-2027 da destinarsi alle ATER.

La semplificazione e celerità dell'azione amministrativa sono aspetti fondamentali affinché i contributi nel settore edilizio forniscano risposte adeguate alle aspettative dei beneficiari. Nel triennio 2021-2023 si avvierà e progressivamente realizzerà un processo di **digitalizzazione degli interventi contributivi in materia di edilizia**, digitalizzando sia la fase di front-office che quella di back-office, con opportune semplificazioni degli adempimenti a carico delle parti istanti. Vi sarà particolare attenzione affinché l'interfaccia utente sia semplice e accessibile alla più vasta platea di utenti, anche tramite assistenza telefonica. La digitalizzazione del back-office con un database unico delle pratiche in istruttoria potrà consentire modalità operative comuni, omogenee ed automatiche.

Con la realizzazione delle linee guida per la predisposizione dei **Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA)** e l'avvio della fase operativa riguardante il progetto di mappatura generale dell'accessibilità, la Regione è entrata nel vivo del percorso di miglioramento dell'accessibilità su tutto il territorio regionale che la Regione ha inteso conseguire attraverso l'innalzamento della qualità della progettazione edilizia e urbanistica, informata ai principi della Progettazione universale, metodologia assunta a standard di qualità.

Gli obiettivi del progetto di **mappatura generale dell'accessibilità** previsti per il triennio 2021-2023 sono: l'adozione di un'ontologia dell'accessibilità, la sperimentazione dell'applicativo per il rilevamento delle barriere architettoniche, la base di dati unica regionale che costituirà un asset regionale che verrà messo a disposizione degli stakeholders accreditati dei diversi settori, l'implementazione del portale "FVG Accessibile", con informazioni su quanto la Regione e i Comuni svolgono in tema di accessibilità, lo sviluppo di una App per smartphone che consentirà al cittadino/utente/turista di interrogare il sistema dal proprio smartphone e, tramite georeferenziazione dei luoghi d'interesse, di ottenere informazioni sintetiche sui percorsi accessibili per raggiungerli. Si prevede, inoltre, di irrobustire il sostegno al canale contributivo di finanziamento alle spese per la predisposizione del PEBA e, dal 2022, la reintroduzione dei contributi per il finanziamento degli interventi edilizi di eliminazione delle barriere architettoniche. È già stata avviata una collaborazione con l'INU (Istituto Nazionale Urbanisti), mentre si prevede di avviare una collaborazione con il livello centrale e con altre Regioni ai fini della costruzione di una rete dell'accessibilità.

Con riferimento a **contributi per soggetti pubblici** nel corso del 2022 si darà attuazione alle iniziative di sostegno economico a favore di enti locali:

- per la riqualificazione dei centri minori con popolazione inferiore a 30.000 abitanti, ai sensi della L.R. 2/2000, per opere relative a immobili comunali, viabilità, arredo urbano ed edilizia scolastica, con priorità nel 2022 ai municipi;
- per la prevenzione del rischio sismico, attraverso interventi di rafforzamento locale, miglioramento, adeguamento strutturale su edifici pubblici strategici e rilevanti, ai sensi delle Ordinanze della Protezione Civile nazionale del 2009 e seguenti; in particolare nel corso del 2022 si darà attuazione alla selezione di interventi a seguito dell'emissione dell'ordinanza 780 del 20 maggio 2021, oltre che all'impegno ed erogazione delle risorse già disponibili sulle graduatorie approvate;
- per l'effettuazione di verifiche strutturali su edifici pubblici, ai sensi della L.R. 14/2016, art. 4 commi da 11 a 16, utili alle amministrazioni pubbliche, responsabili delle eventuali conseguenze in fatto di danni e rischio per la incolumità delle persone che possano derivare in caso di crolli, attraverso l'erogazione dei contributi già concessi;
- per l'effettuazione di opere di messa in sicurezza, bonifica e recupero di aree ex militari, di cui alla L.R. 45/2017, art. 5, commi da 8 a 13, al fine di favorire un possibile utilizzo di tale patrimonio altrimenti inutilizzato e a volte in completo degrado, attraverso l'erogazione dei contributi già concessi;
- utilizzo dei fondi ex L. 122/1989 per la costruzione di parcheggi nei comuni di Trieste e Gorizia.

In materia di pianificazione territoriale e urbanistica, proseguirà il processo di aggiornamento del **Piano del Governo del Territorio (PGT)** che ha preso avvio nel 2020 e che porterà all'approvazione della sua prima variante. Il PGT dovrà farsi carico di individuare soluzioni per le principali sfide che attendono anche il territorio regionale (cambiamento climatico, cambiamento demografico e competitività economica) all'interno di un quadro di valori identitari da preservare e sviluppare. Il PGT dovrà mantenere la sua natura di piano strategico e dovrà, quindi, sviluppare politiche di adattamento ai cambiamenti climatici, generare un positivo impatto socio-economico in termini di competitività e attrattività del territorio, creare le condizioni per nuovi assetti urbanistici e nuovi paradigmi edilizi, improntati al principio della progettazione universale.

Nella revisione del PGT saranno coinvolti gli Atenei regionali e IUAV, irrobustendolo sotto il profilo culturale e metodologico, e i portatori d'interessi altamente specializzati (INU, ANCE, imprese leader, amministratori locali, ecc.) nell'ambito di un laboratorio sperimentale per la elaborazione di idee innovative per lo sviluppo del territorio.

Contestualmente proseguiranno le attività di conformazione o adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al **Piano Paesaggistico Regionale (PPR)**. Proseguirà il confronto con il MiC per la definizione del nuovo Accordo, che andrà a disciplinare le attività ancora da svolgere per completare le previsioni di piano. Dovranno quindi riprendere le attività del Comitato Tecnico paritetico Stato/Regione ai fini dell'attuazione del PPR e, in particolare, della sua integrazione ed aggiornamento. Proseguirà il percorso verso la piena operatività dell'Osservatorio del paesaggio e dell'Osservatorio della pianificazione territoriale e dell'edilizia.

I progetti di territorio e di paesaggio, quali ad esempio i progetti di paesaggio dedicati al recupero di aree degradate, attuano le previsioni strategiche di PGT e PPR innestandosi nelle strategie di sviluppo territoriale alla base della programmazione europea. L'attuazione degli interventi e delle riforme previsti e finanziati nell'ambito del PNRR e del Fondo complementare richiede strumenti di governo del territorio coerenti con gli obiettivi del Green Deal europeo. Si rafforzerà quindi l'orientamento di detti strumenti verso le neutralità climatica e al contempo i progetti regionali saranno accompagnati da interventi normativi o programmatici perché si inseriscano coerentemente nella prospettiva del PNRR.

La materia del paesaggio è di stretta competenza statale. Tuttavia, l'approvazione del Piano Paesaggistico, come risultato dell'attività di co-pianificazione tra Regione e MiBACT, consentirà di conseguire importanti semplificazioni procedimentali e dovrebbe permettere l'accesso alle misure premiali previste dal Regolamento (DPR 31/2007), come l'esenzione da autorizzazione paesaggistica per una serie di interventi elencati nel regolamento stesso e dalla cosiddetta "dequotazione" del parere del Soprintendente per gli interventi di lieve entità.

Per quanto riguarda invece le materie dell'urbanistica e dell'edilizia, di esclusiva competenza regionale, sono allo studio due ordini di interventi normativi, **la riforma dell'urbanistica**, che completi il disegno riformatore avviato con l'approvazione della L.R. 22/2009 e supporti adeguatamente le strategie del Piano del Governo del Territorio (PGT), e una serie di interventi normativi volti a introdurre nuove forme di semplificazione in edilizia e a recepire le novità normative a livello nazionale.

L'attività di semplificazione amministrativa si concentrerà su due **progetti di digitalizzazione, lo Sportello Unico dell'Edilizia e il Geoportale,** nei quali la gestione digitale dei procedimenti amministrativi andrà ad integrarsi a servizi di informazione territoriale e di interscambio di dati.

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente

Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente

Programmi

01 Difesa del suolo
02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
03 Rifiuti
04 Servizio idrico integrato
05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni
08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale difesa dell’ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare:

Direzione centrale difesa dell’ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Relativamente alle procedure di gestione delle risorse idriche, nel 2022 inizierà l’attuazione del ciclo di pianificazione 22-27 del **Piano di gestione delle acque**, con il coordinamento dell’Autorità di bacino Distrettuale. Proseguirà l’iter per l’attuazione della L.R. 21/20 in tema di assegnazione delle concessioni per le grandi derivazione ad uso idroelettrico.

Si concluderà il progetto Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020 - GREVISLIN che ha lo scopo di contribuire a migliorare la gestione dei bacini Isonzo - Vipacco e Livenza sulla base di un piano di sviluppo transfrontaliero per le infrastrutture verdi e di rafforzare la cooperazione transfrontaliera nell'ambito del monitoraggio bilaterale dello stato delle acque.

Inoltre proseguirà l’attività di informatizzazione e digitalizzazione della gestione amministrativa e contabile delle concessioni a derivare acqua, nella prospettiva della creazione di un sistema di gestione dei dati ambientali.

Nel 2022 proseguiranno i finanziamenti per **la rimozione e lo smaltimento dell’amianto** ai sensi dell’art. 4 della L.R. 25/2016. I contributi, concessi fino al limite del 50% della spesa ammissibile, vengono concessi per edifici di proprietà privata adibiti a uso residenziale, per edifici sedi di imprese e, dal 2020, per edifici di culto, comprese le relative pertinenze, edifici sedi di associazioni senza scopo di lucro, ed edifici di proprietà di persone fisiche già sedi di imprese cessate.

In tema di **rifiuti** sono attivi numerosi strumenti finanziari volti a ridurre la produzione di rifiuti e a disincentivare lo smaltimento in discarica rendendone esplicite le esternalità negative. Tra questi rientra il tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi (L. 549/1995 art. 3), il cui gettito è dovuto alle Regioni, con quota parte destinata ai Comuni ove sono ubicati le discariche o gli impianti di incenerimento senza recupero energetico e ai Comuni limitrofi, effettivamente interessati dal disagio provocato dalla presenza della discarica o dell'impianto, per la realizzazione di interventi volti al miglioramento ambientale del territorio interessato, alla tutela igienico-sanitaria dei residenti, allo sviluppo di sistemi di controllo e di monitoraggio ambientale e alla gestione integrata dei rifiuti urbani. Tale quota di gettito, pari al 60% in base alle integrazioni della L.R. 24/2019 alla L.R. 5/1997, è stata oggetto di un primo trasferimento di risorse nel 2021, attività che proseguirà nel 2022.

La Regione, ai sensi dell'art. 4 L.R. 24/2019, può concedere contributi ai Comuni e agli enti pubblici per la realizzazione di iniziative volte alla **riduzione della produzione dei rifiuti in plastica** che siano coerenti con le azioni di cui al Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti. Con apposito regolamento, emanato nel 2020, sono stati definiti il limite massimo del contributo concedibile, le spese ammissibili, i criteri e le modalità di assegnazione, concessione, erogazione dei contributi e di rendicontazione della spesa, nonché i requisiti dei progetti delle iniziative ammissibili a contributo.

I progetti coerenti con le azioni del Programma prevedono la realizzazione cumulativa di iniziative di informazione e sensibilizzazione, sui comportamenti da adottare per la riduzione dell'utilizzo dei prodotti in plastica monouso e in plastica oxo-degradabile, e di iniziative di promozione di comportamenti virtuosi e buone pratiche.

Si è proceduto a concedere contributi nel 2020 conseguendo un ottimo risultato soprattutto sulle spese in conto capitale (spesa impegnata 92,18% dello stanziamento). Nel 2021 si stanno redigendo i provvedimenti di concessione dei contributi agli Enti richiedenti e aventi diritto; si continuerà con l'iniziativa anche nel 2022.

Sempre ai sensi dell'art. 4 della L.R. 24/2019 la Regione è autorizzata a concedere, per il tramite delle Camere di commercio competenti per territorio, contributi a sostegno di iniziative volte alla **riduzione della produzione di rifiuti in plastica monouso**, a favore delle microimprese che operano nel settore della ristorazione e che hanno la sede operativa sul territorio regionale. Con regolamento, attualmente in fase di diramazione, saranno definiti le iniziative finanziabili, il limite massimo del contributo concedibile, le spese ammissibili, i criteri e le modalità di assegnazione, concessione, erogazione dei contributi di cui al comma 6 e di rendicontazione della spesa.

Nel 2020 è stato approvato il Piano regionale di **bonifica dei siti contaminati**, nell'ambito del quale è stata eseguita un'analisi dello stato di fatto dei siti contaminati e sono state definite le linee d'azione da attuare sul territorio regionale.

Tra le attività più rilevanti rientrano l'individuazione e previsione delle risorse economiche, con in subordine la definizione delle migliori tecnologie disponibili applicabili ai siti da bonificare individuati e la stima economica degli interventi necessari per i siti in graduatoria di priorità. Per queste azioni è stato dato avvio ad un tavolo tecnico formato da vari soggetti competenti in materia (ARPA FVG, Aziende sanitarie, Università, Enti di ricerca, Capitanerie di Porto, Ordini professionali, A.U.S.I.R., Autorità di bacino, Consorzi Industriali, ecc.), con la partecipazione, tramite l'ANCI, dei Comuni.

Le azioni previste sono la predisposizione di linee guida relative ai procedimenti di bonifica dei siti contaminati, con l'obiettivo di uniformare sul territorio regionale il comportamento degli enti coinvolti. Le linee guida ricomprendono gli interventi da eseguire in adempimento al Titolo V della Parte quarta del D.lgs. 152/2006, al D.M. 31/2015, al D.M. 46/2019. Parallelamente sono state elaborate specifiche linee guida per i casi di bonifica in aree limitrofe a corsi d'acqua, di immediata applicazione per gli operatori pubblici e privati, per gli interventi che coinvolgono contemporaneamente competenze afferenti sia la Parte terza che la Parte quarta del citato D.lgs. 152/2006; e l'individuazione dei soggetti di cui avvalersi per l'esecuzione degli interventi, mediante la creazione di una struttura atta a supportare gli enti locali interessati durante tutto il percorso di bonifica, unita alla realizzazione di eventi formativi.

Il filone contributivo inizialmente previsto dalla L.R. 20/2015 e dal relativo regolamento del 2015 è stato sdoppiato. Con l'art. 5 della L.R. 26/2020 è stato inserito all'art. 3 della L.R. 20/2015, il comma 10 bis, ai sensi del quale sono oggetto di contributo gli interventi relativi ai siti regionali inseriti e non inseriti nella graduatoria di priorità di intervento di cui all'Allegato 1 del Piano regionale di bonifica dei siti contaminati. I contributi a siti regionali non inseriti nella graduatoria sono oggetto di specifico regolamento, approvato nel 2021, mentre il regolamento relativo ai siti inseriti in graduatoria è stato modificato nel 2021. Le predette modifiche regolamentari avranno effetto sui contributi erogati nel 2022.

Le politiche per attuare la corretta **difesa del suolo** proseguiranno sia per gli aspetti strutturali che non strutturali. Le prime sono costituite essenzialmente dalla manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua prevista e disciplinata dal Piano gestione rischio alluvioni. La L.R 11/2015, nel classificare i corsi d'acqua definendo i compiti di manutenzione a Comuni, Consorzi e Regione, attribuisce la competenza alla Regione per finanziare tutti gli interventi manutentivi. Gli effetti del costante finanziamento negli ultimi 3 anni di queste manutenzioni ha consentito di evitare che nel corso dei 2 eventi eccezionali di ottobre 2018 e novembre 2019 si siano registrati gravi danni alluvionali. Il 2021 ha visto un ulteriore finanziamento per 1.750.000 euro ai Comuni per gli interventi sui corsi d'acqua minori che si riproporrà nel 2022. Identica attività viene svolta dai Consorzi di Bonifica che si occupano anche della gestione e manutenzione delle opere di laminazione.

In merito alle misure strutturali, in base alla convenzione stipulata nel 2020, la Regione fornirà il necessario supporto al Commissario Straordinario per il Rischio Idrogeologico per l'attuazione degli interventi finanziati dall'accordo di programma del 2011 e successive modificazioni, fra cui rientrano, per citare le più importanti, l'innalzamento del Ponte a Latisana della SS14 , il completamento della diaframmatura del Tagliamento da Latisana a Lignano ed altri interventi per circa 26 milioni di Euro.

Per le misure non strutturali il 2022 costituirà il primo anno di applicazione del **nuovo Piano di Gestione del Rischio Alluvioni** che assorbirà i Piani per l'Assetto idrogeologico (PAI) sovraordinandosi alla Pianificazione urbanistica Comunale, i cui effetti andranno attentamente valutati.

La transizione ecologica e il contrasto ai cambiamenti climatici rappresentano una sfida ambientale globale che la Regione Friuli Venezia Giulia deve essere in grado di affrontare, all'interno del quadro di riferimento internazionale delineato dagli accordi internazionali sui cambiamenti climatici e dal pacchetto del Green Deal europeo. Per perseguire gli obiettivi generali definiti in termini di decarbonizzazione e di gestione sostenibile delle risorse naturali sarà sviluppata una **Strategia regionale di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici**, che dovrà costituire il processo quadro di orientamento delle politiche regionali finalizzate a ridurre le emissioni di gas a effetto serra o climalteranti, nonché la vulnerabilità territoriale e i rischi legati ai cambiamenti climatici, che dovrà definire il quadro conoscitivo e il modello organizzativo, gestionale e metodologico per il raggiungimento di obiettivi e i settori strategici di intervento interessati. Le misure e le azioni indicate dalla Strategia saranno poi attuate con le modalità operative indicate da un Piano regionale di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici **(Piano clima regionale).**

Per garantire la sicurezza del territorio, con attività di prevenzione e con la realizzazione di nuove opere e miglioramento dell'efficienza di quelle esistenti, ai sensi della L.R. 68/82 e L.R. 11/2015 saranno sostenuti i finanziamenti, con previsione triennale, per le finalità di **difesa del suolo nel caso di fenomeni franosi** e dissesti di natura geologica a tutela di centri abitati e infrastrutture viarie.

Perseguendo le finalità della L.R. 15/2016, al fine di realizzare valore pubblico sul territorio verrà sostenuta con finanziamenti la valorizzazione del **patrimonio geologico, speleologico e della geodiversità**. Le linee contributive regionali verranno aumentate nel 2022, accrescendo le risorse investite nel prossimo triennio, a sostegno di progettualità con impatti, anche economico-turistici, sullo sviluppo sostenibile dei territori, soprattutto montani e di piccoli comuni. L'istituzione di un geoparco transnazionale, anche grazie ad un progetto europeo Interreg con scadenza nel 2022, rafforzerà la valorizzazione territoriale e la collaborazione verso la Slovenia per una candidatura alla Rete Internazionale Geoparchi GGN.

La collaborazione con ISPRA e con la Rete italiana dei Servizi geologici, grazie a risorse già garantite per investimenti nella conoscenza geologica del territorio (Progetto di cartografia nazionale, Inventario dei fenomeni franosi italiani) offriranno nuovi strumenti a supporto di professionisti, pubbliche amministrazioni e cittadini, migliorando le capacità pianificatorie e programmatorie degli investimenti, anche grazie ad attività formative e di divulgazione.

La Regione Friuli Venezia Giulia, considerato che la sfida ambientale globale dei cambiamenti climatici sollecita i territori a risposte adeguate sia per la riduzione delle emissioni che per l'adattamento ai nuovi regimi climatici, propone di condividere nell'ambito di Euroregione una piattaforma programmatica per politiche e misure urgenti e coordinate per l'integrazione tra crescita economica, sviluppo urbano e protezione degli ambienti naturali dalle Alpi alle coste. Per questi motivi, la Regione intende promuovere una **Conferenza programmatica per lo sviluppo sostenibile di Euroregione**, in collaborazione con la Regione Veneto, la Regione Emilia-Romagna, la Regione austriaca della Carinzia, la Repubblica di Slovenia, le Contee dell'Istria e Litoraneo Montana della Croazia. A conclusione della Conferenza, obiettivo è approvare una piattaforma ambientale comune di Euroregione, la "Carta di Trieste per lo sviluppo sostenibile".

Anche a seguito del protocollo di intesa con SNAM S.p.A. che prevede, tra l'altro, iniziative per lo sviluppo di un centro di ricerca/polo di competenze, R&D e innovazione come catalizzatore per la crescita della filiera dell'idrogeno, è prevista la redazione di uno studio di fattibilità per la creazione di una **green & blue valley** nell'area giuliano-isontina sulle tematiche delle energie rinnovabili e della neutralità emissiva climatica.

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Al fine di garantire la **gestione forestale sostenibile** è necessario continuare con azioni volte ad aumentare l'efficienza della produzione legnosa, sviluppare i mercati di riferimento e tutelare la risorse forestali. Tra queste rientrano gli investimenti sulla viabilità agrosilvopastorale, che consentono una migliore efficienza nell'estrazione e nell'approvvigionamento della materia prima, interventi tempestivi e sicuri nei confronti degli operatori nel caso di fenomeni di natura biotica quale il bostrico e abiotica quali tempeste e incendi. Tali interventi favoriscono inoltre in determinati ambiti il turismo delle biciclette e quello lento e valorizzano le attività di malga e alpeggio. La continuità negli investimenti è assicurata dai contributi regionali previsti dalla L.R. 9/2007.

Si assicurerà la realizzazione di **interventi su beni di proprietà della Regione** (compendi silvo-pastorali e CESFAM) attraverso appalto di manutenzione straordinaria e ristrutturazione di edifici del patrimonio immobiliare, manutenzione straordinaria, adeguamento funzionale e nuova costruzione di viabilità forestale, adeguamento degli impianti alle normative di settore e ammodernamento delle strutture.

Il potenziamento delle attività di **manutenzione delle piste forestali** di servizio ad attività economiche in quota di competenza regionale assolve ai compiti istituzionali volti a garantire la percorribilità della rete di strade a servizio della silvicoltura. La medesima viabilità serve inoltre le molteplici attività agricole, silvopastorali e di alpeggio, valorizzandole anche in prospettiva ambientale e di sviluppo turistico del territorio. I ripetuti eventi alluvionali che hanno interessato la regione a partire dall'ottobre 2018 (Tempesta Vaia) hanno evidenziato la strategicità di queste infrastrutture "minori" che rendono possibile la moderna gestione delle malghe e dei rifugi oltre a consentire la manutenzione delle opere di regimazione idraulico-forestale per la difesa del territorio rispetto ai pericoli insiti di carattere geologico, idraulico e valanghivo. I lavori saranno realizzati nella forma dell'amministrazione diretta con un potenziamento delle squadre impiegate con 25 nuove unità di personale qualificato.

La tutela dei prati stabili naturali delle aree regionali di pianura conserva l'identità biologica del territorio e la biodiversità delle specie floristiche e faunistiche. A tal fine proseguirà il sostegno economico a proprietari e conduttori per la **conservazione dei prati stabili** inseriti nell'inventario e alle imprese che hanno in concessione aree demaniali ripristinate con il progetto Life Magredi Grasslands. Un ulteriore obiettivo consiste nel realizzare un circuito virtuoso per la produzione di "latte fieno", STG/BIO o altro, con richiamo a tale provenienza sul prodotto, per generare un volano economico e superare la logica meramente contributiva.

Prosegue l'attività del nuovo progetto **Life "PollinAction"** che vede la Regione FVG al fianco dell'Università Ca' Foscari di Venezia e di altri 8 partner associati, per programmare azioni utili a valorizzare il significato dei prati stabili di pianura. Attraverso una serie di azioni mirate la Regione FVG intende recuperare il ruolo e il significato storico che i prati possiedono in quanto fornitori di fieno che sta alla base della produzione di carne, latte ed altri derivati di qualità a cui, oggi, si debbono aggiungere le altre funzioni di supporto ai servizi ecosistemici accessori fra cui quello di produttori di fiorume e miele cui è collegata la presenza di insetti pronubi indispensabili all'agricoltura. Si intende proporre una revisione legislativa della L.R. 42/1996 "Norma in materia di aree protette" coordinandola con le disposizioni della rete ecologica europea denominata Natura 2000. La modifica favorisce l'attività ecoturistica, sempre nel rispetto della fondamentale finalità conservazionistica. Vengono introdotte significative semplificazioni amministrative anche rispetto agli strumenti di programmazione e definite importanti norme contributive a favore della gestione di queste aree.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Nell'ambito delle competenze in materia di **mitigazione del rischio sismico**, oltre all'attività ordinaria, nel 2021-2023 è prevista la digitalizzazione delle funzioni in relazione al deposito dei progetti e della correlata azione amministrativa di verifica e autorizzazione, già introdotta nel corso dell'emergenza sanitaria del 2020, nonché per attuare gli interventi di modifica delle disposizioni normative regionali alle modifiche normative nazionali, nelle more di un più complessivo riordino.

Ai fini di prevenire il rischio sismico e supportare la pianificazione territoriale degli enti locali proseguirà il sostegno finanziario e tecnico alla realizzazione degli studi di microzonazione sismica e delle analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE), con fondi statali e regionali.

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

Linea strategica 5: Grandi infrastrutture e Piano di governo del territorio

Programmi

01 Trasporto ferroviario
02 Trasporto pubblico locale
03 Trasporto per vie d'acqua
04 Altre modalità di trasporto
05 Viabilità e infrastrutture stradali
06 Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Politiche da adottare:

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Con riferimento ai servizi di **trasporto pubblico di passeggeri automobilistici urbani ed extraurbani**, comprensivi dei servizi tranviari e dei servizi marittimi, proseguiranno le attività finalizzate alla piena attuazione e valorizzazione del nuovo contratto di servizio, stipulato il 15 novembre 2019 con il nuovo gestore unico regionale "TPL FVG s.c.a.r.l." per la durata di 10 anni. L'avvio dei servizi da parte della Società aggiudicataria, avvenuto l'11 giugno 2020, è stato segnato pesantemente dagli effetti della pandemia.

Nell'ambito del contratto saranno attuate nel corso del 2022 azioni contrattuali per rendere più attrattivo e più accessibile il servizio (dal potenziamento della rete di vendita a una maggiore accessibilità per i passeggeri a ridotta mobilità) e per migliorarne la qualità (maggiore flessibilità, modifica dei servizi a misura di territorio, sistemi di miglioramento continuo, sistemi di informazione sul viaggio, maggiore sicurezza dei viaggiatori), con un confronto collaborativo con gli enti locali. Nel caso in cui l'emergenza sanitaria dovesse proseguire anche nel 2022, troveranno coerentemente seguito i servizi di trasporto aggiuntivi finalizzati ad assicurare le attività didattiche in presenza e le correlate attività di programmazione e monitoraggio.

Nel 2022 si prevede **l'avvio del nuovo contratto di servizio con Trenitalia**, che comprenderà i servizi ferroviari cd. "indivisi" sulle direttrici Trieste-Venezia e Trieste-Udine-Venezia, la cui competenza è stata trasferita alla Regione con la legge di bilancio statale 2021. In tale contesto potranno prendere avvio le azioni di miglioramento della qualità dei servizi correlati sia ad un significativo investimento nel rinnovo del parco rotabile e degli impianti manutentivi presenti in Regione, con i correlati positivi riflessi occupazionali, che delle tecnologie di bigliettazione e di informazione.

Altri obiettivi prioritari sono l'attuazione di sinergie con la **Società regionale "Ferrovie Udine-Cividale srl"** e la complementarietà con il sistema ferroviario nazionale e internazionale, favorendo la mobilità extraregionale con il potenziamento delle connessioni anche con i treni veloci.

Per aumentare l'attrattività di sistema saranno attivate azioni diffuse per l'integrazione tariffaria e modale dei servizi di trasporto pubblico locale, in particolare con tariffe sperimentali integrate gomma-ferro per le direttrici più significative. Proseguiranno per l'anno scolastico 2021-2022 le politiche sperimentali di sostegno alla mobilità delle famiglie, come **l'Abbonamento scolastico residenti FVG**, che nell'anno scolastico 2020-2021 ha contato più di 33.000 beneficiari.

Le Azioni correlate al PNRR e al Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile, consentiranno da un lato di avviare a definizione ed attuazione un programma di **rinnovo evolutivo del parco rotabile automobilistico di TPL** (e

ferroviario) e delle infrastrutture di alimentazione/ricarica/rifornimento e dall'altro di avviare le azioni sulla linea ferroviaria Udine-Cividale finalizzate ad accompagnare il trasferimento della gestione di tale infrastruttura a RFI.

Nello stesso tempo la Regione proseguirà **nell'azione di presidio degli interventi sulla rete ferroviaria RFI**, finalizzati a dare concreta attuazione al completamento del raddoppio della linea di Cintura e degli interventi su nodo di Udine, al raddoppio della Udine-Cervignano e alle altre azioni di miglioramento prestazionale e di capacità della rete ferroviaria, con particolare riferimento a quella facente parte o correlata ai corridoi Ten-T.

Per **la viabilità e le infrastrutture stradali**, nel 2022 saranno adottate misure di accelerazione delle opere già programmate e finanziate e di nuove opere (tangenziale sud di Udine secondo lotto, manutenzione straordinaria delle pavimentazioni stradali delle strade regionali - codici rossi, contributi per la manutenzione delle strade comunali in base alla L.R. 7/2020). Riguardo alle attività previste dal Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, mobilità delle merci e logistica (PRITMML), si darà priorità alla messa in sicurezza delle traverse urbane e alla definizione progettuale e dei lotti costitutivi per la messa in sicurezza della S.S. 13 "Pontebbana" e della SR 56.

In seguito all'approvazione definitiva nel 2021 del Piano regionale della **mobilità ciclistica** (PREMOCI), nel 2022 è programmata un'accelerazione delle attività per il completamento della rete ciclabile regionale (RECIR), sia su fondi PNRR che POR FESR. Nel 2022 sarà attivato come azione diretta regionale il primo progetto per il trasferimento su bicicletta degli spostamenti casa – lavoro con un Consorzio industriale di che gestisce una Zona D1.

Interventi di tipo regolatorio e programmatorio costituiscono elementi essenziali per favorire gli investimenti in area portuale. In tal senso l'approvazione del primo **Piano operativo triennale (POT)** per il porto di San Giorgio di Nogaro consente di assegnare le nuove autorizzazioni per l'esercizio delle operazioni e dei servizi portuali e le relative concessioni demaniali tramite un nuovo e più efficiente modello concessorio, per stimolare gli investimenti sia pubblici che privati. Parallelamente un nuovo sistema di governance, concertato con il Consorzio di sviluppo economico del Friuli, permetterà una più efficiente gestione e utilizzazione delle aree di Porto Nogaro.

Saranno incentivati e accelerati anche gli investimenti relativi ai **porti commerciali** regionali. Presso Porto Nogaro le opere finanziate, in parte già avviate, riguardano prevalentemente le infrastrutture stradali, ferroviarie e di sicurezza, la realizzazione di un parcheggio esterno al porto, la riqualificazione del varco portuale, il rifacimento della pavimentazione della banchina, nonché la manutenzione della viabilità in zona industriale Aussa-Corno, mediante trasferimento delle relative risorse finanziarie. Relativamente al porto di Monfalcone, le opere sono riconducibili sia alle infrastrutture ferroviarie che alla implementazione delle opere di infrastrutturazione portuale. Si contribuirà inoltre a sostenere il piano di interventi volto al completamento della infrastrutturazione delle aree esistenti e alla realizzazione di nuove opere funzionali alle attività cantieristiche del porto di Trieste.

Dopo la sottoscrizione dell'Accordo di Programma per la riqualificazione e lo sviluppo del **Porto Vecchio di Trieste** e la costituzione del Consorzio URSUS ha preso avvio il processo di rigenerazione urbana di un'area strategica per la città di Trieste, con l'obiettivo di "dare vita a nuove strutture sociali e spaziali secondo un modello di sviluppo incentrato sulla capacità di generare conoscenza e innovazione a favore dell'intero territorio regionale". Gli studi e la progettualità generale previsti dall'Accordo di Programma (studio archeologico, paesaggistico, viabilistico), prodromici all'avvio delle attività, sono in capo al Comune di Trieste. D'altro lato si porranno le basi per la predisposizione del Piano di valorizzazione operativo, elaborando innanzitutto le linee guida di indirizzo per il programma di dismissione o concessione delle aree e dei beni immobili.

Proseguiranno gli investimenti per il completamento delle **strutture interportuali**, nell'ottica della connessione a rete delle infrastrutture puntuali prevista dalle strategie regionali articolate, tra l'altro, nell'ambito del PNRR. L'interporto di Pordenone vedrà nel prossimo triennio la progressiva trasformazione del Terminal intermodale in stazione elementare. Per la struttura di Gorizia/SDAG proseguono le attività di progettazione e realizzazione delle opere di riqualificazione autoportuale nell'ottica dello sviluppo del "polo del freddo". Inoltre proseguono le opere di potenziamento infrastrutturale all'Interporto di Trieste – Fernetti, che dovrebbero consentire entro il 2022 di svolgere pienamente le funzioni di retroporto regionale. Tali attività saranno sviluppate in concomitanza con interventi di supporto normativo volti a dare unitarietà e coordinamento alla materia interportuale regionale.

Per quanto riguarda la **portualità minore**: si proseguirà la realizzazione dell'intervento di ripristino del dissesto dell'area demaniale marittima statale presso il porticciolo di Grignano; si realizzerà l'intervento di riqualificazione del porticciolo

di Duino; verrà attuato un intervento di riqualificazione presso la banchina del porticciolo di Barcola a Trieste; verrà progettato un importante intervento di riqualificazione nella zona costiera di Marano, presso Riva San Vito.

La **Motorizzazione civile** regionale proseguirà nell'azione già intrapresa al fine di semplificare e rendere omogenee, sui quattro uffici territoriali, le modalità di accesso ai servizi erogati e le relative procedure sia per i privati cittadini che per l'utenza professionale (autoscuole, studi di consulenza, autotrasportatori, operatori del TPL). Verrà potenziata l'interconnessione tra il Contact Center, divenuto il canale preferenziale di accesso ai servizi, e il sito web che verrà aggiornato e implementato; agli utenti che effettuano una prenotazione verrà inoltrata dal contact center una comunicazione di posta elettronica contenente un link mediante il quale accedere direttamente alla relativa pagina del portale della Motorizzazione con le informazioni utili per la presentazione della propria pratica. La Motorizzazione aderirà, tramite il M.I.M.S., alla piattaforma PAGOPA, che consentirà il pagamento delle operazioni di motorizzazione, secondo modalità uniformi sull'intero territorio nazionale. L'obiettivo è quello di permettere al cittadino di scegliere metodi di pagamento moderni, a minima frizione.

Si prevede l'istituzione e l'attuazione di una **Zona logistica semplificata (ZLS)** nella Regione Friuli Venezia Giulia, sulla scorta dell'opportunità offerta dalla modifica normativa introdotta nella Legge di Stabilità 2020, che consente agevolazioni di carattere multisettoriale: finanziarie, di semplificazione amministrativa, di sostegno agli interventi infrastrutturali ed eventuali interventi formativi. Tale iniziativa sarà sviluppata in sinergia con gli interventi regionali articolati nell'ambito del PNRR e con le novità di semplificazione amministrativa ad esso connesse. L'attivazione della ZLS è legata, in parte significativa, con riferimento alla delimitazione delle aree da interessare alle agevolazioni, in particolare fiscali, al rispetto di vincoli territoriali piuttosto stringenti, imposti dalla normativa europea sugli 'aiuti di stato a finalità regionale'.

Tale zona è frutto di un procedimento partecipato con i soggetti territoriali interessati ai vari livelli finalizzato a garantire le semplificazioni a costi di processo complessivi necessari per l'attuazione delle ZLS ragionevolmente proporzionati ai benefici che si intende garantire al tessuto imprenditoriale e produttivo nel suo complesso, in relazione sia alle risorse e ai fondi pubblici impiegabili, sia alla platea delle imprese potenzialmente beneficiarie, così da aumentare in modo sostenibile la capacità di attrarre investimenti sul territorio regionale. Sarà presentato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri un Piano di sviluppo strategico, sulla scorta dell'elaborazione avviata nel corso del 2021 con la collaborazione di uno specifico gruppo di lavoro interdirezionale: tale Piano presenterà specifiche valutazioni sia in termini giuridico-economici, sia logistici, sia di efficacia e di efficienza delle misure agevolative da attivarsi a livello regionale.

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Per quanto riguarda le attività di escavo delle vie di navigazione interna, dei canali lagunari e nei porti, l'intervento più strategico è rappresentato dall'esecuzione delle **opere per la valorizzazione dello scalo del Porto di Monfalcone** consistenti nei lavori di approfondimento del canale di accesso e del bacino di evoluzione del porto di Monfalcone ad una profondità di -12,5 metri s.l.m.m., previa preparazione della cassa di colmata del Lisert.

Inoltre di rilievo risulta l'intervento complessivo per ripristinare la quota di –7,50 metri per l'accesso al Porto di San Giorgio di Nogaro – Margareth che necessita di un accordo con l'ADSPMAO e si attuerà nel 2022. Relativamente alla portualità minore sono previsti molteplici interventi, come attività di dragaggio e ripristino di arenili, difese spondali e interventi sulla segnaletica marittima, fissa e luminosa. Tra questi è di particolare interesse un intervento per il ripristino dell'accesso al canale est-ovest di Monfalcone suddiviso su tre annualità. Dopo un 2021 impiegato per sciogliere l'importante questione della normativa applicabile ai dragaggi in laguna, nel 2022 si darà attuazione alla necessaria manutenzione ordinaria della rete dei canali navigabili con coinvolgimento dei privati concessionari e al completamento delle opere di manutenzione dei canali prospicienti Marano Lagunare.

Missione 11: Soccorso civile

Linea strategica 2: Sicurezza

Programmi

01 Sistema di protezione civile
02 Interventi a seguito di calamità naturali

Strutture organizzative interessate :

Protezione civile della Regione

Politiche da adottare:

Protezione civile

Nel corso del 2022 verranno disposte le liquidazioni e le rendicontazioni relative agli **interventi di ripristino del territorio a seguito dell'emergenza** del 28 ottobre 2018 (emergenza Vaia), mediante utilizzo di fondi statali per un importo pari ad euro 9.012.348,63 + euro 95.762.723,83 per l'annualità 2020 e ad euro 95.762.723,83 per l'annualità 2021.

Verrà inoltre disposta la rendicontazione relativa agli interventi di ripristino del territorio a seguito dell'emergenza meteo del mese di novembre 2019 mediante utilizzo dei fondi FSUE per un importo pari ad euro 4.306.910,00.

Si provvederà altresì alla realizzazione di ulteriori interventi urgenti sul territorio ed alla concessioni di contributi per il ristoro dei danni a privati e imprese con le risorse che verranno assegnate dal Dipartimento di protezione civile a completamento dell'attività di ricognizione dei danni subiti dal territorio a seguito delle emergenze meteo di dicembre 2020 e gennaio 2021.

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Linea strategica 1: Famiglia e benessere delle persone

Programmi

01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
02 Interventi per la disabilità
03 Interventi per gli anziani
04 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale
05 Interventi per le famiglie
06 Interventi per il diritto alla casa
07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
08 Cooperazione e associazionismo

Strutture organizzative interessate:

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare:

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

Si conferma l'attività di **sostegno all'invecchiamento attivo e al contrasto alla solitudine** prevista dalla L.R. 22/2014 nel testo modificato dalla L.R. 18/2020, adottando misure di agevolazione della domiciliarità della persona anziana nel suo contesto familiare e territoriale e promuovendo servizi di domotica e teleassistenza per limitarne l'ospedalizzazione e l'inserimento in strutture residenziali, in linea con l'approccio proattivo e integrato di assistenza sanitaria e sociale promosso dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Si persegue l'innovazione del sistema dei **servizi per le persone con disabilità** orientandola alla loro inclusione sociale promuovendo l'integrazione tra i servizi socio-assistenziali anche per mezzo di progetti personalizzati costruiti in modalità di co-progettazione con la persona e la famiglia, considerando prioritariamente le possibilità di domiciliarità e abitare inclusivo e permanenza del cittadino nel proprio contesto di vita.

Si procede nell'attuazione della riforma del **Terzo settore**, ai sensi del D.lgs. 117/2017, riconoscendo il valore e la funzione sociale degli enti del Terzo settore, dell'associazionismo, dell'attività di volontariato. In base all'art. 12 della L.R. 22/2019 le aziende pubbliche di servizi alla persona procedono nello sviluppo di forme di collaborazione con gli enti del Servizio sanitario regionale per l'adozione di protocolli gestionali e assistenziali e di presa in carico condivisi che facilitino la comunicazione tra aziende ed enti e la fruizione dei servizi da parte dell'utente, dei suoi familiari e di colui che si prende cura della persona da assistere.

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Nell'ambito della programmazione strategica dei fondi per le **minoranze linguistiche** è prevista l'implementazione dei regolamenti per le associazioni che preveda la predisposizione di programmi pluriennali di utilizzo dei finanziamenti e la promozione della collaborazione tra le associazioni.

Attualmente, i finanziamenti per la promozione e per la tutela del friulano sono gestiti sia dall'ARLeF - Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane (Agenzia Regionale per la lingua friulana) che da Direzioni dell'Amministrazione Regionale. Diventa fondamentale sviluppare un sistema di coordinamento che consenta di migliorare l'efficacia dei fondi previsti, con visione di lungo periodo.

I finanziamenti a tutela della minoranza linguistica slovena sono concessi su base annuale e gli enti interessati ripropongono, di anno in anno, attività che spesso possono apparire le medesime. Al fine di rendere efficiente l'impiego delle risorse e, conseguentemente, di garantire ulteriormente la tutela della minoranza, la Regione intende favorire e valorizzare, anche con l'adozione di nuovi regolamenti, la sinergia tra gli enti appartenenti alla minoranza slovena, stimolando anche una programmazione pluriennale di utilizzo dei finanziamenti.

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Verrà data continuità agli interventi finalizzati a garantire alle famiglie servizi a **sostegno della responsabilità educativa e del bilanciamento dei tempi di vita e di lavoro** di cui alla L.R. 20/2005 *Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia*, che ad oggi coinvolgono indicativamente 5.000 famiglie e 300 strutture che erogano servizi a loro favore. Con l'approvazione del nuovo disegno di legge sulle **politiche per la famiglia** verrà inoltre definita una disciplina puntuale e attuativa delle linee di intervento per la promozione del benessere della famiglia, dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità.

In attuazione dell'articolo 51 ter della L.R. 18/2005, attraverso il rafforzamento delle rete degli sportelli SIConTE, si darà risposta alla necessità di informazione e orientamento alle famiglie in materia di conciliazione. Verrà dato supporto per la ricerca di collaboratori e collaboratrici familiari, con particolare riguardo a profili di assistenza alla persona (colf, baby sitter, assistenti per anziani).

Sempre in base alla L.R. 11/2006, art. 18 e al Regolamento n. 198/2011 proseguirà il supporto alle attività di valorizzazione dell'impegno sociale delle famiglie e della loro partecipazione all'auto-organizzazione di servizi a sostegno dei compiti familiari, educativi e di cura con la creazione di reti di scambio sociale per l'acquisto di beni e servizi per fini solidaristici attraverso l'ideazione e realizzazione di iniziative che rispondano ai bisogni rilevati.

In materia di **pari opportunità**, di cui alla L.R. 23/1990, artt. 2 e 3 e alla L.R. 12/2006, art. 7, si continueranno a finanziare progetti, degli enti locali regionali o di associazioni di promozione sociale o volontariato operanti sempre nel territorio regionale, di azioni positive tese ad espandere l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera con opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale delle donne e la diffusione della cultura del rispetto tra i sessi, la partecipazione paritaria di donne e uomini in tutti gli ambiti della vita economica e sociale.

Sono, inoltre, confermati per il triennio 2022-2024:

- i contributi ai famigliari di vittime degli incidenti sul lavoro, finalizzati ad alleviare le conseguenze e i disagi economici dei familiari delle persone che siano decedute a seguito di incidenti avvenuti per ragioni di lavoro;
- contributi a favore degli istituti di patronato e di assistenza sociale, previsti dalla legge regionale 14 marzo 1998, n. 12 (Contributi agli istituti di patronato e di assistenza sociale), che, a riconoscimento dell'importanza della funzione degli Istituti di patronato e di assistenza sociale che operano sul territorio regionale a favore di lavoratori e famiglie, sono previsti in due diverse tipologie:
    - la prima, destinata alle sedi provinciali degli Istituti di patronato e di assistenza sociale, è integrativa dei finanziamenti nazionali concessi per la realizzazione delle attività istituzionali realizzate dagli istituti stessi;
    - la seconda, destinata alle sedi regionali degli Istituti medesimi, è finalizzata a sostenere iniziative di formazione, informazione, studio e ricerca.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

In attuazione del Piano di azione nazionale pluriennale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni previsto dal d.lgs. 65/2017, con la finalità di consolidare e ampliare la rete dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata convenzionata, verrà predisposto e gestito il **Piano di Azione regionale per sostenere gli investimenti a favore dei servizi per la prima infanzia e delle scuole materne** in raccordo con gli interventi finanziati con fondi regionali.

In materia di politiche abitative si prevede di finanziare anche nel 2022 il **sostegno per i locatari** nel pagamento dei canoni secondo fonti di finanziamento sia statali che regionali. A seguito dell'approvazione della nuova legge regionale in materia di politiche abitative, prevista per il 2021, sono attese modifiche alle discipline vigenti sia relativamente alle risorse statali sia a quelle regionali.

Missione 13: Tutela della salute

Linea strategica 1: Famiglia e benessere delle persone

Programmi

01 Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
02 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA
05 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari
07 Ulteriori spese in materia sanitaria

Strutture organizzative interessate:

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

Politiche da adottare:

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

In continuità con le attività già svolte per far fronte all'emergenza epidemiologica Covid-19 secondo quanto previsto nei piani di potenziamento e riorganizzazione della rete assistenziale e di quella ospedaliera approvati nell'anno 2020, si prosegue nello **sviluppo e rafforzamento delle attività già orientate alla gestione dell'epidemia**.

Si prosegue nella riorganizzazione dei servizi ospedalieri e nel rafforzamento dell'assistenza integrata territoriale attivando le modalità e le strutture organizzative e operative del modello disegnato dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Si sviluppano le Case della comunità, gli Ospedali di comunità e un'organizzazione, integrazione e erogazione dei servizi territoriali operata per mezzo delle Centrali Operative Territoriali, con assistenza domiciliare, attività infermieristica e riabilitativa, dei medici di medicina generale, di quelli di continuità assistenziale e degli infermieri di comunità.

Particolare attenzione si dedica all'azione di sorveglianza attiva e di monitoraggio delle **residenze sanitarie assistite** e delle altre strutture residenziali, promuovendo e valorizzando l'utilizzo dei servizi di telemedicina, in tali contesti di comunità ma anche in ambito domiciliare.

Per il miglioramento delle azioni svolte a favore dell'utenza fragile, si recepiscono le indicazioni nazionali di programmazione nella tutela delle persone fragili, in particolare procedendo nel percorso di adozione e successiva attuazione del documento "Piano regionale di supporto alla popolazione anziana fragile 2021-2023" per potenziare la presa in carico di tale popolazione anche attraverso modalità di co-progettazione con gli Enti del Terzo Settore per interventi di presa in carico "leggera", potenziando le reti locali e le sinergie tra i portatori di interesse istituzionali e non.

Nella semplificazione e razionalizzazione degli orizzonti di finanziamento pluriennali attraverso la continuità e l'efficacia delle misure in tempi brevi e per il rafforzamento della connettività digitale e il miglioramento delle reti attraverso **investimenti ICT in "Smart Health"**, si proseguono e si rafforzano l'attività di dematerializzazione delle prescrizioni farmaceutiche e lo sviluppo della piattaforma di telemedicina e teleassistenza secondo gli indirizzi confermati e rafforzati nel Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

Linea strategica 4: Competitività e occupazione

Programmi

01 Industria, PMI e Artigianato
02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori
03 Ricerca e innovazione
04 Reti e altri servizi di pubblica utilità
05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale attività produttive e turismo

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, e famiglia

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

Politiche da adottare:

Direzione centrale attività produttive e turismo

Entro i primi mesi del 2022 si prospetta l'ultimazione dell'adozione di tutti gli interventi regolamentari programmati nell'ambito della L.R. 3/2021 (*Disposizioni per la modernizzazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile verso una nuova economia del Friuli Venezia Giulia* - ***SviluppoImpresa***). L'effettiva attuazione della legge si concretizzerà nel progressivo avvio, già in corso d'anno e in prosieguo nel 2022, di nuovi canali contributivi, come anche nell'adozione di procedure di semplificazione atte a favorire un maggior avvicinamento dell'Amministrazione alle imprese.

La L.R. 3/2021 si caratterizza per un'importante serie di nuovi strumenti a beneficio del sistema imprenditoriale, che richiede la necessaria approvazione della normativa attuativa tramite atti regolamentari, sia con modifiche a regolamenti già in essere sia con l'emanazione di nuovi regolamenti (si stima l'adozione di circa una trentina di atti regolamentari, di cui almeno una metà di nuovi regolamenti).

Dopo la gestione di **cinque linee contributive Covid-19** (di cui tre nell'anno 2020 e due nel primo semestre anno 2021) per **l'erogazione di contributi a fondo perduto** a sostegno diretto e immediato degli esercenti arti e professioni, delle strutture ricettive turistiche, commerciali, artigianali nonché dei servizi alla persona, dei settori dello spettacolo e dello sport, grazie ai quali si è potuto garantire complessivamente un ristoro a quasi 53.000 operatori economici regionali per un controvalore di circa 68 milioni di euro, nel 2022 sono previsti i seguenti interventi:

- supporto manageriale delle PMI finalizzato alla trasformazione tecnologica e digitale, all'ammodernamento degli assetti gestionali e organizzativi in relazione all'ottimizzazione dell'introduzione di nuove tecnologie, allo sviluppo di strategie di servitizzazione (trasformazione dell'offerta di prodotti in offerta di servizi), all'accesso ai mercati finanziari e dei capitali, alla successione nella gestione dell'impresa, alla fusione societaria, all'introduzione di forme di responsabilità sociale d'impresa e all'applicazione delle modalità produttive dell'economia circolare;
- promozione delle start-up e degli spin-off imprenditoriali costituite da giovani fino a 40 anni;
- realizzazione di progetti e iniziative di sviluppo sostenibile aventi ad oggetto investimenti finalizzati all'attuazione di interventi nell'ambito dell'economia circolare e alla riduzione dei consumi energetici dell'attività produttiva basati su diagnosi energetiche;

- realizzazione di progetti di aggregazione in rete, anche al fine di promuovere aggregazioni tra le agenzie immobiliari o società di gestione immobiliare turistica, aventi sede legale o unità operativa in regione, specializzate nella gestione di immobili residenziali turistici.

Nel medesimo contesto dell'attuazione di SviluppoImpresa, nel 2022 saranno attivate ulteriori nuove misure mediante la concessione di contributi alle imprese operanti in FVG **tramite il sistema camerale regionale**, con particolare riferimento ai seguenti interventi:

- a favore di imprese, Comuni e altri enti pubblici e privati a sostegno delle spese finalizzate alla creazione e allo sviluppo di centri di prototipazione della business idea, di centri di coworking, nonché di laboratori di fabbricazione digitale (fab-lab), al fine di promuovere le condizioni per la nascita e lo sviluppo di start-up e spin-off operanti nei settori economici tecnologicamente più avanzati;
- destinati a promuovere l'internazionalizzazione dei modelli di attività del sistema produttivo regionale e di favorire i processi di internazionalizzazione digitale finalizzati alla crescita e all'affermazione sui mercati globali.

Nell'ambito delle competenze del servizio **sviluppo economico locale**, SviluppoImpresa ha introdotto disposizioni finalizzate in particolare a:

- consolidare le realtà produttive esistenti, attraverso l'estensione delle misure già previste dalla L.R. 3/2015 ad ambiti in precedenza esclusi, quali le zone D, diverse dalle D1, situate in aree di svantaggio socio economico dei territori montani e i complessi produttivi degradati;
- sostenere una linea di intervento dedicata all'attrazione di investimenti con significativo impatto finanziario ed occupazionale sul territorio regionale.

Dopo aver adeguato i regolamenti attuativi al mutato quadro legislativo, entro il primo semestre del 2022 si attueranno le iniziative volte all'approvazione da parte della Giunta regionale del master plan che conterrà, oltre all'individuazione dei complessi produttivi degradati, anche le linee strategiche di intervento regionale relativamente al riuso e recupero degli stessi. Il fine di questa specifica azione è quello di favorire, con un approccio esteso a tutto il territorio regionale, la **riqualificazione delle aree produttive**, con specifico riguardo ai temi della riduzione del consumo di suolo e del recupero della competitività del tessuto produttivo in ottica green.

Relativamente alla gestione operativa della misura afferente gli **incentivi all'insediamento** (L.R. 3/2015), si rimanda in particolare all'articolo 2 della L.R. 5/2020 sull'erogazione in via anticipata degli incentivi regionali. In tal senso proseguirà anche nel 2022 l'attività di erogazione anticipata dei finanziamenti, fino al 90% del contributo concesso senza la presentazione di garanzie, a fronte delle richieste di erogazione presentate dai beneficiari. Nell'ambito della stessa misura, si proseguirà inoltre con la gestione ordinaria dei bandi, la cui apertura è prevista, come ormai di consuetudine, nei mesi di settembre/ottobre dell'anno di riferimento.

Con riguardo alle attività di competenza del servizio **industria e artigianato** e sulla base di quanto stabilito dall'articolo 6 dello SviluppoImpresa, a seguito del completamento dell'iter approvativo del POR FESR 2021-2027, nel corso del 2022 potranno essere finanziate con fondi europei le seguenti misure:

- incentivi a sostegno dell'innovazione di processo e dell'organizzazione (art. 21 L.R. 3/2015);
- incentivi a sostegno dell'industrializzazione dei risultati della ricerca, sviluppo e innovazione (art. 21 L.R. 3/2015);
- incentivi a sostegno della ricerca industriale e sviluppo sperimentale (art. 22 L.R. 3/2015);
- incentivi a sostegno delle start - up innovative (art. 23 L.R. 3/2015).

Nel 2022 si darà inoltre corso all'attuazione di una nuova misura, da avviare presumibilmente nel secondo semestre, concernente il sostegno alla brevettazione di prodotti propri e all'acquisizione di brevetti e attivi immateriali, in attuazione dell'art. 23 bis della L.R. 3/2015, introdotto con lo SviluppoImpresa. Per tale misura si prevede l'impiego di fondi regionali.

Verranno adottati provvedimenti per la **semplificazione procedurale** volta a perseguire un più concreto avvicinamento dell'Amministrazione alle imprese. In particolare, nell'ambito delle attività di competenza del servizio per l'accesso al

credito delle imprese, con riferimento alla riforma del sistema regionale degli strumenti di accesso al credito prevista dallo SviluppoImpresa, nel 2022 entrerà in vigore la nuova regolamentazione con cui si procederà all'unificazione dei diversi fondi di rotazione regionali esistenti e all'affidamento della relativa gestione ad un unico organismo tecnico di supporto al Comitato di gestione del FRIE. Parallelamente, si procederà a dare attuazione agli accordi convenzionali con gli operatori finanziari diretti ad ammodernare le modalità di intervento a favore delle imprese, dando massima diffusione ai nuovi strumenti di credito agevolato introdotti dallo SviluppoImpresa, tra cui il leasing, il consolidamento finanziario e il microcredito. In forza dell'attività di innovazione legislativa e regolamentare svolta nel 2021, sarà promosso lo sviluppo delle start-up innovative attraverso il rilascio a favore dei *business angels* delle garanzie del Fondo di garanzia regionale per gli investimenti di venture capital, anche con il sostegno diretto alle start-up, mediante la concessione di contributi a fondo perduto nel caso in cui i soci decidano di procedere ad aumenti del capitale sociale.

Al fine di **ridurre gli oneri amministrativi** a carico delle imprese e la complessità dei procedimenti contributivi, con l'articolo 27, comma 2, dello SviluppoImpresa è stato disposto che le imprese artigiane, il CATA e le relative società di servizi presentino la domanda di contributo unitamente alla rendicontazione di spesa. Il nuovo meccanismo introdotto avrà come effetto positivo, monitorabile già nel 2022, lo stimolo agli investimenti privati, tempi di risposta dell'Amministrazione più veloci e una più rapida iniezione di liquidità nel sistema. La riduzione degli adempimenti burocratici riguarderà anche i soggetti gestori (il Servizio industria e artigianato e il CATA). Infatti, mentre prima le richieste presentate ai soggetti gestori erano due (per ottenere la concessione del contributo e per ottenere, a progetto concluso, la liquidazione e il pagamento finale del contributo), già a partire dal corrente anno si richiede la presentazione di **un'unica richiesta**, ovvero quella di liquidazione del contributo su un progetto già concluso.

A loro volta, i soggetti gestori, invece di effettuare due istruttorie ed emanare in tempi diversi due provvedimenti (uno di concessione e di seguito uno di liquidazione del contributo), effettueranno contestualmente un'unica istruttoria emettendo un unico provvedimento: quello di concessione e contestuale liquidazione del contributo.

La modifica sopra descritta è già stata introdotta dal "Regolamento recante modifiche al Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2012, n. 33", emanato con il DPReg. 12 aprile 2021, n. 051/Pres.

Ulteriori settori di intervento a sostegno del tessuto produttivo in attuazione dello SviluppoImpresa saranno adottati nei seguenti ambiti:

- Implementare l'attrazione degli investimenti con l'istituzione di una **Zona Logistica Semplificata (ZLS) FVG** in cui le imprese beneficiano di procedure semplificate e di agevolazioni fiscali. In particolare, si provvederà per la fine dell'anno 2021 a definire il Piano di Sviluppo Strategico predisposto ai sensi del DPCM n. 12/2018 che deve tra l'altro contenere la sussistenza del nesso economico funzionale con l'area portuale 'core' del FVG, quale presupposto ai fini del successivo inoltro al Ministero competente, entro il primo semestre 2022, della richiesta formale da parte della Regione FVG di istituzione della ZLS.
- Valorizzare la **responsabilità sociale di impresa** con l'attivazione di una piattaforma regionale la cui attuazione è demandata all'Agenzia Lavoro&SviluppoImpresa per l'avvio entro la fine dell'anno 2021 - inizi 2022 di un progetto pilota di welfare territoriale rivolto alle piccole e medie imprese, e, in parallelo, per l'avvio, con il coinvolgimento del Tavolo permanente istituito in attuazione dello SviluppoImpresa, del progetto di partecipazione dei lavoratori all'impresa. Infine, in questo ambito, è previsto anche il sostegno a progetti di accompagnamento di crescita delle imprese nell'attuazione di modelli organizzativi innovativi.
- **Promuovere l'internazionalizzazione delle imprese** attraverso l'attuazione a partire dalla seconda metà del corrente anno, e anche con proiezione nel 2022, dell'Accordo FVG/Veneto (siglato il 24 settembre 2019 e avviato con il Decreto del Direttore generale n. 185 del 5 maggio 2021) con particolare focus verso la Serbia ed i Paesi dei Balcani, nonché l'avvio del progetto denominato International specialist in collaborazione con i Cluster regionale COMET e Legno Arredo Casa.

È prevista inoltre la revisione della L.R. 29/2005 *(Normativa organica in materia di **attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande**)*, con l'obiettivo di aggiornarne i contenuti in un'ottica di miglioramento e semplificazione dei procedimenti ivi disciplinati, che tenga conto delle esigenze rappresentate sia dagli enti locali sia dalle associazioni di categoria.

In ordine alla competenza afferente la concessione per l'esercizio di **funivie e piste da sci** e l'esercizio della vigilanza sulla relativa sicurezza di esercizio, è in corso dall'anno 2021 l'avvio di una riforma organica della materia. Se da un lato la disciplina in materia di impianti a fune in servizio pubblico è molto datata (L.R. 15/1981), dall'altro lato si rende necessario un coordinamento degli interventi di natura turistica operati da PromoTurismoFVG nei territori montani. Si prevede di concludere il lavoro di necessaria analisi preliminare alla redazione del testo del DDL entro il 2021 in modo da calendarizzare la presentazione del disegno di legge al Consiglio regionale nel primo semestre del 2022.

In previsione dell'avvio del ciclo di **programmazione comunitaria 2021-2027** la Regione, con l'ausilio dell'Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa, ha curato l'attività necessaria alla definizione della "Strategia di R&I per la specializzazione intelligente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (S3)", che rappresenta il quadro strategico di riferimento per l'allocazione dei fondi a valere sugli obiettivi specifici "Rafforzare la capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate" e "Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità" dell'Obiettivo di policy 1 "Un'Europa più intelligente, attraverso la promozione di una trasformazione economica intelligente e innovativa" a valere sul quale dovrà essere concentrato almeno il 55% dei finanziamenti dell'intero POR FESR FVG 2021-2027.

Il **documento strategico S3** rappresenterà la base per il negoziato con la Commissione europea, che si svolgerà nel corso del secondo semestre del corrente anno. In parallelo si provvederà alla definizione di strumenti attuativi adeguati allo sviluppo delle singole aree di specializzazione. Nell'anno 2022 si prevede di dare corso alle azioni attuative previa definizione dei bandi, ovvero degli altri strumenti che verranno ritenuti più idonei.

Proseguirà nel corso del 2022 l'attuazione dei **progetti imprenditoriali di innovazione, ricerca e sviluppo, industrializzazione e start up innovative** finanziati con 10 bandi del POR FESR 2014-2020, tra cui un bando del 2020 destinato alle PMI del manifatturiero e finalizzato a garantire la ripresa e la continuità delle attività produttive colpite dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, mediante l'adozione di misure di prevenzione e protezione per la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Inoltre, con particolare riguardo alle attività di competenza del servizio accesso al credito delle imprese, sempre a valere sulla nuova programmazione 2021-2027, sarà costituito un **Fondo regionale di garanzia** la cui gestione sarà affidata con procedura ad evidenza pubblica ai Confidi operanti in Regione, puntando a valorizzare le esperienze maturate nel corso degli anni sul territorio regionale nell'attività di sostegno alle PMI. In via eventuale e complementare si procederà al rifinanziamento della Sezione speciale FVG presso il Fondo centrale di garanzia.

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Proseguono le politiche volte alla **valorizzazione del sistema scientifico e dell'innovazione regionale** attraverso misure coerenti con gli obiettivi definiti nell'accordo sottoscritto nel 2016 tra la Regione, il MIUR (ora MUR) e il MAECI, denominato brevemente SIS FVG, e alla creazione di un ecosistema regionale dell'innovazione, puntando sugli asset strategici del progetto "Sistema Argo", di cui all'accordo di programma sottoscritto nel 2018 con il MIUR (ora MUR) e MISE, rinnovato nel corso del 2021, in partnership con Area Science park, e nello specifico sulla digitalizzazione e innovazione del processo delle imprese e sullo sviluppo di piattaforme tecnologiche per la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo in collaborazione con le imprese.

Si auspica di giungere già a fine 2021 ad un accordo con il Fondo Nazionale Innovazione (FNI), creato dallo Stato per stimolare la crescita delle start up in Italia, al fine di supportare la generazione e sviluppo di impresa nel territorio regionale, individuando nella costituzione della fondazione ARGO il possibile soggetto di raccordo territoriale del Friuli Venezia Giulia.

La riorganizzazione degli Enti gestori dei Parchi scientifici e tecnologici partecipati dalla Regione si concluderà nel 2021 per essere pienamente operativa dal 2022, consentendo alla Regione di operare per l'**innovazione delle imprese** attraverso i due bracci operativi (Friuli Innovazione e Polo tecnologico di Pordenone) in partenariato con le Confindustrie regionali, Area science park e altri attori rappresentativi del territorio, in primis puntando alla creazione di centri di eccellenza tematici a servizio del tessuto produttivo regionale (Smart Building, Smart Mountain) e alla diffusione della cultura digitale nell'ambito degli EDIH (European Digitale Innovation Hub). A questo proposito verrà dato seguito alla

candidatura della proposta "EDIH IP4FVG" sostenuta da un partenariato regionale pubblico privato, che ha superato la fase selettiva a livello nazionale.

Se a partire del secondo semestre 2020 fino agli inizi del 2021 l'attenzione dei cluster regionali è stata rivolta al processo di scoperta imprenditoriale per la revisione della Strategia regionale di specializzazione intelligente in vista del nuovo ciclo di programmazione 2021-2027, nel 2022 l'attività di animazione territoriale anche per l'internazionalizzazione delle imprese dei settori di riferimento sarà funzionale all'attuazione degli strumenti della nuova programmazione dei fondi strutturali.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

La diffusione della banda ultra larga su tutto il territorio regionale rappresenta un obiettivo strategico per garantire la più ampia partecipazione dei cittadini e delle imprese alle politiche di sviluppo e formazione e costituisce una condizione necessaria per l'inclusione territoriale delle aree soggette a digital divide infrastrutturale.

Il **Piano Banda Ultra Larga (BUL)**, in corso di realizzazione sulla base dell'Accordo di Programma tra la Regione e il Ministero dello Sviluppo Economico, prevede il completamento della copertura con tecnologia NGA (Next Generation Access, ≥ 30 Mbps) di tutte le aree bianche del territorio regionale. È stato inoltre avviato un Piano Scuole del valore di circa 10 milioni di euro a valere su fondi FSC per garantire a tutte le scuole secondarie di primo e secondo grado una connettività a 1 Gbps e banda minima garantita 100 Mbps; detto piano, che già nel 2021 ha completato l'aggiornamento degli apparati nelle sedi già raggiunte dalla Rete Pubblica Regionale, prevede inoltre il potenziamento dell'infrastruttura di dorsale e l'attivazione di oltre 500 plessi che saranno collegati ragionevolmente entro il 2023 e che si aggiungono ai 400 plessi già connessi. A valere sul piano BUL saranno inoltre completati i collegamenti delle diverse sedi sanitarie verso i data center regionali, mentre sempre nel 2022 verrà portata a termine l'erogazione dei voucher a famiglie e imprese per complessivi 8,84 milioni di euro a valere su fondi FSC.

In modo analogo e complementare procederanno le **estensioni della Rete Pubblica Regionale (RPR)** e l'attivazione delle sedi di pubblica amministrazione, incluse quelle raggiunte dal Piano BUL, al fine di potenziare l'infrastruttura di proprietà regionale e favorire la digitalizzazione della pubblica amministrazione; in particolare, l'estensione della RPR e l'avanzamento del Piano BUL risultano anche strategici per favorire lo sviluppo e la diffusione di nuove tecnologie, quali ad esempio la diffusione della nuova generazione di telefonia mobile (5G), necessaria per migliorare la competitività delle imprese regionali e garantire la fruizione di servizi avanzati da parte dei cittadini.

Sempre in tema di **digitalizzazione degli istituti scolastici** si evidenzia la recente approvazione del Piano Scuole Infrastrutture del valore di circa 10,7 milioni di euro - dei quali 9,5 di fondi regionali e 1,2 di risorse statali - che interverrà in 42 comuni, realizzando nuove infrastrutture a servizio di tutte le scuole secondarie di primo e secondo grado della regione e completando su tali territori, entro 3 anni, anche il collegamento di tutte le scuole primarie.

Nel corso del 2022 si prevede inoltre la conclusione dei lavori per il **collegamento in alta affidabilità delle sedi ospedaliere** mentre ulteriori 7,7 milioni di euro, da reperire con un mutuo per tramite della BEI - Banca europea per gli investimenti, saranno impegnati per il completamento dei collegamenti, entro 3 anni, delle sedi di pubblica amministrazione nei 42 comuni interessati dal **Piano Scuole infrastrutture**.

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

In tema di **vigilanza sulle cooperative**, l'Amministrazione Regionale adotterà, per il tramite delle associazioni del movimento cooperativo, politiche atte a valorizzare le realtà sul territorio, eserciterà la funzione relativa su società cooperative, loro consorzi e sugli altri enti, valorizzerà l'Organismo specializzato riconosciuto per la vigilanza sul sistema del credito cooperativo, attuerà annualmente un Piano revisionale nei confronti delle società cooperative.

In particolare, si applicheranno le disposizioni che prevedono che le autorità di vigilanza svolgano le funzioni attribuite agli organismi di composizione assistita della crisi, in stretta collaborazione con gli Enti camerali aventi sede nel territorio regionale e con il Ministero dello sviluppo economico.

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Linea strategica 4: Competitività e occupazione

Programmi

01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro
02 Formazione professionale
03 Sostegno all'occupazione

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

A favore dei lavoratori disoccupati viene confermato il consueto sostegno attraverso **contributi per assunzioni** anche a tempo determinato (PAL), rivisitate in funzione dell'evoluzione della normativa nazionale e delle opportunità che si possono ravvisare in un'attenta analisi del mercato del lavoro, non escludendo di privilegiare l'inserimento lavorativo a tempo indeterminato a scapito dei contratti a tempo determinato e della trasformazione di contratti ad alto rischio di precarizzazione in contratti a tempo indeterminato. In un'ottica di semplificazione e razionalizzazione dell'attività, verrà modificato il sistema informatico a supporto dell'intervento.

In quest'ambito vengono attivate anche le risorse del Fondo Sociale Europeo (FSE), a garantire sostegno al tessuto sociale, produttivo e al mondo dell'istruzione e formazione. L'Amministrazione Regionale sarà impegnata nella programmazione 2021-2027.

Inoltre, al fine di contenere le ricadute occupazionali negative derivanti dal venir meno delle **tutele dei posti di lavoro** connesse all'emergenza epidemiologica (combinato disposto di blocco dei licenziamenti, individuali e collettivi, economici e di ammortizzatori sociali conservativi gratuiti per la generalità dei datori di lavoro), l'Amministrazione regionale intende rafforzare il proprio sostegno a quegli strumenti, condivisi con le Parti sociali, che favoriscano una gestione condivisa delle difficoltà occupazionali (contratti di solidarietà difensivi, contratti di espansione).

Prosegue l'impegno finalizzato a sostenere l'**inserimento lavorativo di soggetti disoccupati** attraverso i progetti qualificati come LPU, finanziati nell'ambito dell'FSE, che vedono protagoniste le Amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, aventi sede o uffici periferici nel territorio della Regione FVG, come soggetti proponenti, nonché le imprese, ivi comprese le cooperative sociali e le cooperative di produzione e lavoro e loro consorzi o raggruppamenti temporanei, coinvolti come soggetti attuatori. Le attività per lo svolgimento delle quali vengono impiegati i soggetti disoccupati hanno ad oggetto la valorizzazione di beni culturali e artistici, la custodia e vigilanza tesi a migliorare la fruibilità degli impianti sportivi, centri sociali, educativi o culturali gestiti dalle Amministrazioni pubbliche, nonché attività ausiliarie di tipo sociale a carattere temporaneo.

Continua l'attività concessoria volta al finanziamento dei Comuni o loro forme associative, finalizzato all'inserimento lavorativo di soggetti disoccupati, per lo svolgimento di attività temporanee e straordinarie che avvengono in ambito forestale e vivaistico, di rimboschimento, di sistemazione montana e di costruzione di opere di pubblica utilità, dirette al miglioramento dell'ambiente e degli spazi urbani (c.d. cantieri di lavoro).

Prosegue inoltre l'attività amministrativa inerente la concessione di contributi adottati a valere su risorse del FESR, nell'ambito della linea di intervento 2.1a, che, oltre ad avere l'obiettivo di promuovere **l'imprenditorialità**, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e la creazione di nuove aziende a valere sul Programma, sostiene l'occupazione.

Si incentivano inoltre i **tirocini** in ambito europeo, per lo sviluppo della mobilità professionale in Europa. La rete EURES sul territorio regionale continua infatti l'azione di supporto allo sviluppo della mobilità professionale in Europa con

l'attivazione di percorsi di tirocinio all'estero che traducono in opportunità concrete le disposizioni e gli obiettivi strategici della Commissione Europea, inquadrati all'interno del Regolamento EURES emanato nell'aprile 2016 (2016/589). I tirocini sono individuati infatti dalla Commissione europea quale strumento di politica attiva del lavoro - **ALMP-Active Labour Market Policy tool** - da sostenere come opportunità di accesso al mercato del lavoro (L.R. 29 dicembre 2016 n. 25, art. 8 c. 17 - Legge di stabilità).

I tirocini extracurriculari in mobilità geografica, così come definiti dalla Raccomandazione del Consiglio Europeo del 10 marzo 2014, che individua le caratteristiche per un quadro di qualità per i tirocini in Europa all'interno dei Paesi dell'Unione Europea, dello Spazio Economico Europeo e della Svizzera, sono destinati a soggetti disoccupati ai sensi della normativa nazionale e regionale, residenti in Friuli Venezia Giulia, che abbiano compiuto i 18 anni d'età.

L'offerta educativa secondaria scolastica rivolta ai giovani 14-18enni viene integrata con un'offerta di percorsi di **Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)** di competenza regionale e sostenuta quasi integralmente con risorse regionali. Tali percorsi, riferiti a figure nazionali contestualizzate a livello locale in profili professionali regionali, hanno una durata pari a tre anni, al termine dei quali è possibile conseguire un attestato di qualifica professionale, seguiti da un ulteriore anno di frequenza che consente l'acquisizione del diploma professionale. L'offerta di IeFP, che soddisfa annualmente circa 5.000 giovani, viene erogata anche nella modalità "duale". Quest'ultima prevede un rafforzamento delle modalità di apprendimento "in situazione", attraverso il ricorso all'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, all'alternanza scuola lavoro e alle visite esplorative in contesti produttivi aziendali.

Nel prossimo triennio 2022 - 2024 s'intende consolidare un'offerta di **percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS),** che sia inerente le aree tecnologiche e i profili professionali di maggiore interesse per l'Amministrazione Regionale e rispondenti ai fabbisogni delle imprese regionali, privilegiando in particolare lo sviluppo delle competenze emergenti nelle condizioni di lavoro 4.0. In linea con gli obiettivi del PNRR di raddoppio del numero di iscritti e di diplomati, l'obiettivo generale che l'Amministrazione regionale si pone è di raddoppiare l'offerta formativa (attualmente iscritti n.333 – biennio 2019-2021 con 14 corsi attivati e n.375 biennio 2020-2022 con 15 corsi attivati) e il numero dei diplomati annui (attualmente diplomati n.162 – biennio 2017-2019 con 9 corsi attivati e n.247 - biennio 2018-2020 con 13 corsi attivati) nell'arco del medio periodo.

Inoltre, sempre in linea con le previsioni del PNRR, già a partire dal 2021 si prevede di lavorare nell'ambito del Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 fra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, le Associazioni datoriali, le Fondazioni ITS e l'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, per la definizione del modello di un nuovo soggetto aggregativo delle quattro fondazioni, con l'intento di favorire un maggiore raccordo tra le fondazioni per armonizzare e **potenziare l'offerta formativa,** garantire alle fondazioni stesse una maggiore visibilità e incisività rispetto alle azioni di orientamento dei giovani e una maggiore efficienza ed efficacia operativa del sistema ITS regionale. Un ulteriore obiettivo è quello di mantenere il tasso di occupazione a 12 mesi dalla conclusione dei percorsi ITS, che nel 2020 è stato dell'86,8%, a fronte di una media nazionale dell'83%, e che pone il Friuli Venezia Giulia al secondo posto in Italia, dopo il Veneto.

Prosegue fino agli inizi del 2022 l'offerta del **Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL**, quale insieme di misure integrate di politiche attive del lavoro che la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha posto in essere nel proprio territorio, costituita da:

- formazione per gruppi omogenei (FPGO) che prevedono 4 tipologie di cataloghi volti ad accrescere tipologie differenti di competenze nel cittadino (competenze trasversali, competenze digitali, percorsi professionalizzanti propedeutici e percorsi professionalizzanti avanzati), individuati e progettati in raccordo con i rappresentanti dei settori produttivi regionali;
- percorsi formativi di qualificazione abbreviata, la cui durata può variare dalle 500 alle 1.000 ore, che portano a una qualifica professionale di livello EQF3 o EQF4;
- operazioni formative professionalizzanti connesse a specifiche esigenze manifestate dalle imprese, al termine delle quali vi è una concreta ricaduta occupazionale presso le imprese che hanno partecipato alla coprogettazione;

- formazione con modalità individuale (FORMIL). Su richiesta di specifiche competenze professionali espresse dalla singola azienda e con il suo impegno di assunzione al termine del percorso di almeno una persona, sono organizzati specifici percorsi professionalizzanti da uno a tre persone;
- tirocini extracurriculari, ossia percorsi di formazione in azienda che possono essere realizzati esclusivamente in aziende private con sede operativa collocata nel territorio del Friuli Venezia Giulia.

Alla base della nuova programmazione 2021 – 2027 del FSE+ e in linea con le previsioni del PNRR, c'è una scelta di continuità che prevede di far confluire l'esperienza di PIPOL in un approccio attuativo più ampio, denominato **Apprendiamo in FVG** con un insieme più articolato di politiche formative. Apprendiamo in FVG dà esecuzione ai principi ed alle previsioni di cui alla L.R. 21 luglio 2017, n. 27 e riporta entro un perimetro strutturato le politiche regionali per l'apprendimento permanente in un modello integrato che rimanda alla vision strategica di *learning region*, fondata sulla centralità della persona e sul raccordo permanente con il partenariato.

I principali ambiti di cui si prevede l'attuazione riguardano:

- attivazione di percorsi formativi professionalizzanti, con previsione di periodi di stage, rafforzando ulteriormente i percorsi per il conseguimento di una qualifica professionale da parte degli adulti e i percorsi per l'acquisizione delle competenze digitali, anche in raccordo con i Digital Innovation Hub;
- diffusione, promozione e realizzazione di azioni per l'acquisizione di competenze trasversali volta a superare il problema dell'analfabetismo funzionale ed a sviluppare il diritto ad una cittadinanza attiva;
- valorizzazione e innovazione dell'esperienza della Regione in materia di formazione continua (lavoratori delle imprese), particolare attenzione allo sviluppo dei temi dell'innovazione di processo e prodotto per effetto della digitalizzazione, dell'internazionalizzazione, dello smart working, dello sviluppo dell'economia circolare, di temi ambientali, di innovazione sociale, di green, blue e silver economy;
- attuazione a nuove pratiche formative a carattere innovativo e sperimentale (ad es. scoperta economica del territorio e circoli di studio).

Inoltre, ad esito del lavoro svolto dagli otto Gruppi di lavoro per l'aggiornamento della S3, nel 2021 è stato avviato un processo che si intende mantenere lungo tutto il periodo della programmazione 2021 – 2027 e che coinvolge i coordinatori dei Gruppi di lavoro medesimi, *in primis* gli enti gestori dei cluster regionali, di raccolta dei fabbisogni delle imprese finalizzata alla costruzione di nuovi percorsi co-progettati da inserire nel catalogo dei percorsi professionalizzanti di PIPOL e in futuro nel catalogo di Apprendiamo in FVG e di implementazione del repertorio dei profili professionali.

Nel 2020 sono stati realizzati 37 percorsi di formazione per gruppi omogenei (FPGO), 23 percorsi di qualificazione di base abbreviata (QA), 17 percorsi formativi coprogettati con le imprese, 2 percorsi di formazione individuale e 196 tirocini. L'attività di coprogettazione con le imprese sta acquisendo sempre di più un riconoscimento dal mondo aziendale e con risultati più che soddisfacenti tanto da registrare un incremento costante delle richieste da parte delle aziende.

Viene assicurata un'offerta formativa rivolta ai giovani assunti con contratto di **apprendistato professionalizzante** (più di 4.000 nel 2020), riferita alle competenze di base e trasversali. Vengono inoltre assicurate azioni di supporto alle imprese riferite alla predisposizione del Piano formativo individuale dell'apprendista e alla programmazione didattica della formazione erogata internamente all'azienda secondo standard e modalità previsti dalla contrattazione collettiva.

Nel 2022 troverà piena applicazione la recente legge regionale 9/2021 che, al fine di promuovere la competitività e l'attrattività del tessuto economico regionale, prevede azioni finalizzate a trattenere, attirare e indurre a rientrare in Friuli Venezia Giulia giovani di età non superiore a 35 anni con alte competenze e specializzazioni qualificate (laurea magistrale in discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche o un master universitario di primo o secondo livello o un diploma universitario di specializzazione o un dottorato di ricerca). Sono previsti, in particolare, benefici economici diretti al **trattenimento e all'attrazione dei giovani "talenti"** nonché incentivi per miglioramento dell'immagine delle imprese regionali.

I **servizi erogati dai Centri per l'Impiego regionali (CPI)** nel 2020 hanno trattato circa 33.000 cittadini e circa 1.700 imprese. Nel corso del 2020, all'ordinaria attività dei CPI, si è aggiunta l'attività collegata all'erogazione della nuova misura del Reddito di Cittadinanza (RdC). Da maggio 2019 fino a tutto il 2020 sono pervenute da ANPAL 10.374 domande di percettori di RdC tenuti alla stipula del Patto per il Lavoro: di questi, 9.248 sono stati presi in carico dai CPI entro la fine del 2020. A seguito del lock-down tutte le attività normalmente erogate, sia rivolte all'utenza che alle imprese, si sono svolte a distanza, quando era preclusa l'apertura al pubblico, e in modalità mista, quando possibile, ma senza prevedere l'apertura tout court degli sportelli, riuscendo, con una programmazione degli interventi in agenda, a garantire in maniera costante i servizi. Queste nuove modalità operative, che attualmente fanno parte del patrimonio professionale interno, saranno sviluppate quanto più possibile anche in futuro.

Sempre in tema di servizi all'impiego, a partire dal secondo semestre 2021 troverà attuazione la nuova **misura di accompagnamento intensivo alla ricollocazione** di soggetti disoccupati o a rischio di disoccupazione che, in attuazione dell'articolo 48 della L.R. 18/2005 e prendendo le mosse da una sperimentazione attuata nell'ultimo triennio, vedrà affiancati, in un vero e proprio rapporto di collaborazione nella fase di presa in carico dei lavoratori e nella successiva attuazione delle misure finalizzate alla ricollocazione, sia i Centri per l'impiego che i soggetti accreditati per i servizi al lavoro.

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia riconosce il potenziale imprenditoriale dei **liberi professionisti** e interviene nell'emergenza occupazionale, derivante anche dalla crisi congiunturale in atto, con azioni di contrasto alla disoccupazione, affiancando coloro che avviano un'attività professionale con sede legale o sede operativa in Friuli Venezia Giulia. Attraverso la normativa di settore l'Amministrazione Regionale attua una serie di interventi contributivi, a fondo perduto, rivolti ai liberi professionisti, tra cui quello previsto per l'abbattimento (pari al 50%) delle spese di avvio e di funzionamento sostenute nei primi tre anni di attività professionale esercitata in forma individuale, associata o societaria. Nel corso dell'esercizio finanziario 2021, l'ammontare dell'intensità di aiuto è aumentato al 70% delle spese ammissibili, nel caso di forme associate o societarie di attività professionali, composte esclusivamente da giovani professionisti che non hanno compiuto ancora il trentaseiesimo anno di età.

Proseguirà, anche nel prossimo triennio, il sostegno alle piccole e medie imprese, grazie alla conferma dei contributi a favore di quelle PMI che adottino, per la prima volta, il bilancio sociale, quale strumento di integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche di tale tipologia di imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente

Programmi

01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
02 Caccia e pesca

Strutture organizzative interessate :

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Politiche da adottare:

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Saranno confermati anche per il 2022 gli interventi di sostegno alle imprese del **comparto lattiero-caseario** con l'obiettivo di contrastare le criticità del comparto derivanti dal suo ridotto dimensionamento e dalla frammentazione rispetto agli standard europei. Tali interventi consistono nella concessione di contributi in conto capitale e di finanziamenti agevolati erogati attraverso il Fondo di rotazione in agricoltura di cui alla L.R. 80/1982.

Verrà perseguita una maggiore efficienza e competitività produttiva e commerciale attraverso investimenti realizzati da imprese operanti nell'ambito del comparto della lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti lattiero caseari e da imprese operanti nell'ambito della produzione primaria, anche tramite interventi di promozione o di marketing, volti ad elevare gli standard di qualità dei prodotti alimentari e del benessere animale negli allevamenti.

Con riferimento alla **nuova PAC per il periodo 2023-2027**, proseguirà la partecipazione ai lavori ministeriali di finalizzazione del Piano Strategico Nazionale e saranno definite le disposizioni regionali per gli interventi di sviluppo rurale. L'approntamento di tali strumenti terrà conto degli esiti della consultazione svolta con il partenariato locale per "L'agricoltura e il mondo rurale del Friuli Venezia Giulia verso il 2030", nonché dell'esigenza di garantire la complementarietà e favorire la sinergia con gli altri Programmi cofinanziati con fondi dell'UE.

In base alla possibilità di attingere a specifiche linee di finanziamento (PNRR, FEASR, FESR, ecc.) si procederà all'avvio della realizzazione dell'**Ecosistema digitale dell'agroalimentare**, che prevede lo sviluppo degli strumenti di gestione delle informazioni sulle filiere dell'agroalimentare. Tali informazioni sono necessarie sia per una migliore definizione delle politiche di sviluppo del settore che per la tracciabilità dei prodotti per la sicurezza alimentare e l'informazione ai consumatori in linea con la Farm to Fork strategy. Oltre a questo l'Ecosistema potrebbe anche rendere le pratiche agricole più sostenibili, tracciando l'uso e la vendita dei prodotti fitosanitari, incoraggiando l'innovazione, la meccanizzazione e il rispetto per l'ambiente (strategia della biodiversità). Alla base del progetto dovrà esserci la digitalizzazione del Sistema Informativo Agricolo del Friuli Venezia Giulia partendo dalla sincronizzazione del Sistema Informativo Agricolo del FVG con il Sistema Informativo Agricolo Nazionale.

In materia di danni da fauna riveste particolare importanza l'attività rivolta **all'indennizzo dei danni alle coltivazioni agricole** che, negli ultimi anni, ha avuto un aumento significativo. Si rendono necessari quindi lo snellimento e la velocizzazione nel riconoscimento dei ristori, come anche lo sviluppo di nuove modalità operative che consentano un efficace e rapido accertamento dei danni, processo già iniziato nell'anno 2021 con la delega ai Centri di Assistenza Agricola - CAA convenzionati delle attività di sopralluogo. Si valuterà, inoltre, la possibilità di utilizzare formule innovative per la copertura dei rischi legati ai danni alle colture agricole causati da fauna selvatica.

Parallelamente vanno sostenute in maniera sempre più incisiva le iniziative di prevenzione e di prelievo in deroga delle specie danneggianti, che hanno visto un aumento di richieste negli ultimi due anni, in modo da sviluppare azioni sinergiche sulla problematica in questione.

Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente

Programmi

01 Fonti energetiche

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare:

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

La contribuzione ai privati per l'acquisto di **carburanti** proseguirà anche nel 2022, preservando così la presenza di un servizio verso i cittadini e permettendo alla categoria dei gestori degli impianti di continuare a guardare con fiducia al futuro. Sarà necessario interloquire con il sistema di distribuzione carburanti per avviare in modo più capillare una politica di ammodernamento delle infrastrutture per l'utilizzo dei carburanti alternativi. È comunque prevista, a livello legislativo, una revisione della L.R. 14/2010 che consenta anche la ridefinizione di criteri di contribuzione.

Con riferimento al Piano Regionale per la **Mobilità Elettrica** e al progetto per la realizzazione delle infrastrutture di ricarica sul territorio, tramite il progetto NOEMIX si giungerà entro il 2022 alla sostituzione di 574 veicoli a combustione interna di proprietà di enti pubblici territoriali regionali con l'acquisto del servizio di mobilità da effettuarsi mediante altrettanti veicoli completamente elettrici. Il progetto si completerà con la realizzazione e la gestione, da parte dell'aggiudicatario, delle relative attrezzature per la ricarica dei mezzi e con la fornitura del sistema di gestione dei mezzi stessi. Saranno inoltre realizzati un impianto a fonti rinnovabili per la produzione dell'energia necessaria all'utilizzo dei mezzi e, con cofinanziamento tramite i fondi del Piano Nazionale Infrastrutturale per la Ricarica dei veicoli alimentati ad energia Elettrica (PNIRE), infrastrutture di ricarica aperte al pubblico.

A seguito della pubblicazione del bando, le PMI potranno iniziare a beneficiare dei contributi per **l'efficientamento energetico**. Gli interventi saranno quelli previsti dalle diagnosi energetiche. I contributi sono concessi con il regime de minimis.

In ambito legislativo è in previsione l'approvazione di una nuova legge in materia di energia le cui linee direttrici saranno improntate al raggiungimento degli obiettivi della massima **semplificazione** dei procedimenti nel rispetto degli ambiti di competenza presidiati dalla normativa statale di settore, dell'informatizzazione dei dati e delle procedure, della riorganizzazione dell'assetto delle competenze, anche alla luce della riforma del sistema delle Autonomie locali, della definizione e dell'avvio della strategia regionale per l'efficienza energetica.

Allineandosi al Green Deal europeo - la tabella di marcia europea per la decarbonizzazione e la transizione ecologica -, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia si propone quale regione pilota alla UE per la sperimentazione della strategia e il **raggiungimento della neutralità climatica ed energetica** entro il 2045. Uno dei punti di forza della proposta è legato alla considerazione del fatto che la superficie del territorio interessato è sufficientemente piccola rispetto al continente europeo, ma sufficientemente grande e diversificata per testare e valutare le ricadute delle politiche operate sul territorio medesimo ed eventualmente riprodurle a livello comunitario.

Giungere alla neutralità dal punto di vista delle emissioni, entro un orizzonte temporale di 25 anni, vuole dire adoperarsi per la diminuzione delle emissioni per una media annua almeno pari al 4% rispetto alle emissioni che oggi si registrano sul nostro territorio. Questo traguardo è possibile sia riducendo le emissioni a fronte di un efficientamento energetico dell'intero "sistema Regione FVG", sia incrementando la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Con il **progetto Nipoti**, così chiamato perché pensato per consegnare un ambiente sano e vivibile alle future generazioni, il Friuli Venezia Giulia si impegna a conseguire gli obiettivi prefissati in tempi più ristretti, presumibilmente ridotti di almeno 5 anni rispetto ai 30 assegnati nel restante ambito europeo. Il raggiungimento e il superamento dei target europei da parte del Friuli Venezia Giulia richiederà fin da subito il coinvolgimento diretto di tutti gli attori economici e sociali esistenti sul territorio regionale; la programmazione dovrà essere quindi sviluppata attraverso tavoli di concertazione capaci di dare voce e spazio ad ogni realtà socio-economico regionale.

Nello svolgimento dei lavori verranno affrontati due temi chiave ai quali la Commissione Europea oggi dedica grande attenzione: l'adattamento ai cambiamenti climatici e l'educazione, intesa quale sensibilizzazione dei cittadini all'adozione di comportamenti virtuosi.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Nel corso del 2022 proseguirà un percorso di collaborazione tra la Regione e la SNAM (nel contesto di quanto previsto dal Protocollo d'intesa sottoscritto il 25 settembre 2020) e i gestori dei servizi di trasporto pubblico locale, finalizzato alla definizione di un programma di **rinnovo evolutivo del parco veicolare** per il trasporto pubblico locale, con l'obiettivo di favorire la transizione energetica sul territorio regionale facendo leva, oltre all'elettrico, su soluzioni innovative come l'idrogeno e il biometano, in ottica di promozione della mobilità sostenibile.

Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Linea strategica 3: Identità e autonomie locali

Programmi

01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Politiche da adottare:

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

In tema di autonomie locali, il percorso avviato con la L.R. 21/2019, che ha disciplinato le forme collaborative tra gli enti locali del Friuli Venezia Giulia per il superamento delle Unioni territoriali comunali e ha avviato il riassetto dei livelli di governo del territorio, proseguirà con un'altra importante **riforma afferente il vertice tecnico degli enti locali**. Avvalendosi dell'autonomia regionale, la c.d. regionalizzazione della figura dei segretari comunali dovrà necessariamente tenere in debito conto la particolare situazione del territorio regionale, nel cui ambito insistono per la maggior parte comuni di piccole dimensioni demografiche, oltre al comune capoluogo e poche realtà intermedie. La riforma sarà inoltre l'occasione per una riconsiderazione del ruolo da attribuire ai vertici degli enti locali, tema di cui si discute da molti anni, senza esito, in ambito nazionale.

In tema di obblighi di **finanza pubblica per gli enti locali** del Friuli Venezia Giulia, declinate in termini di sostenibilità del debito e sostenibilità della spesa di personale, il 2022 rappresenterà il momento delle prime valutazioni applicative, degli eventuali adeguamenti e soprattutto del consolidamento del modello. La Regione, nel suo ruolo di garanzia di tenuta del Sistema integrato, valuterà attraverso monitoraggi periodici, quali impatti emergeranno in termini di assunzioni e di debito.

A seguito della stipula dell'Accordo tra lo Stato e la Regione del 25 febbraio 2019 in materia di rapporti finanziari, recepito con il Decreto legge 34/2019, il quale apporta modifiche anche all'articolo 51 dello Statuto speciale di autonomia, la Regione ha ottenuto l'attribuzione di una più chiara e ampia competenza legislativa in materia di tributi locali, anche comunali di natura patrimoniale. Si tratta di una funzione di altissima rilevanza perché investe la fiscalità regionale e locale, assumendo un valore strategico per la Regione per il prossimo futuro. Infatti, diviene lo scenario per definire le politiche fiscali e assicurare le entrate ai comuni. Nell'esercizio di questa competenza legislativa, l'obiettivo principale sarà la redazione e l'approvazione della **legge regionale sui tributi locali**, con particolare riguardo ai tributi locali immobiliari, sulla base delle linee guida programmatiche di fiscalità locale, in coerenza con la fiscalità regionale, della Giunta regionale.

A supporto di questo percorso, agiranno due centri di confronto, operanti in maniera parallela e coordinata:

- il comitato tecnico, con il compito di approfondire i contenuti tecnico-giuridici delle norme da inserire nel DDLR, composto da funzionari delle varie Direzioni centrali competenti, da tecnici degli enti locali, nonché da professionalità accademiche o esterne alle P.A., coadiuvato da rapporti con le Province di Trento e Bolzano (soggetti ad autonomia speciale precursori nella stesura di leggi sui tributi locali);
- il tavolo di concertazione, presieduto dall'Assessore alle autonomie locali, quale luogo deputato al confronto di merito e dei riflessi generali tecnico-normativi con i rappresentanti dei portatori di interesse, quali categorie produttive, sociali, organizzazioni sindacali, associazioni di cittadini.

Missione 19: Relazioni internazionali

Linea strategica 8: Semplificazione fiscalità e autonomia

Missione 19: Relazioni internazionali

Programmi

01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo
02 Cooperazione territoriale

Strutture organizzative interessate

Direzione generale

Politiche da adottare:

Direzione generale

Il processo di programmazione per il settennato 2021-2027 è stato fortemente rafforzato attraverso il Programma "**Next generation EU**" che ha stanziato risorse aggiuntive al Quadro Finanziario Pluriennale pari a 750 miliardi di euro. L'importante programma di ripresa lanciato dall'Unione Europea avrà due linee principali che potranno interessare l'Amministrazione ed il territorio regionale: da una parte il rafforzamento dei programmi gestiti direttamente dalla Commissione Europea (Horizon Europe, InvestEu, RescEu per citarne i principali) dall'altra il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, programma cardine per stimolare investimenti che spingano la ripresa e le riforme e che aumentino la sostenibilità delle singole economie europee, rendendole più "resilienti" ai cambiamenti che incombono negli anni di ripresa della crisi Covid-19.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), inviato dall'Italia ad aprile 2021, prevede un serrato programma di investimenti che dovrà concludersi entro dicembre 2026. Gli sforzi del Servizio Relazioni Internazionali e Programmazione europea saranno diretti prioritariamente a coordinare gli interventi, in stretta collaborazione con la Direzione Finanze e con le altre direzioni centrali, anche in una logica di complementarietà con i fondi strutturali del ciclo di programmazione 2021-2027. L'obiettivo è di proseguire nella costruzione di una programmazione unitaria delle politiche europee per il prossimo settennato.

Le priorità relative agli interventi di **cooperazione allo sviluppo e di partenariato internazionale** saranno strettamente connesse agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dalle Nazioni Unite nell'Agenda 2030. Proprio in tale ottica, con i fondi stanziati dalla L.R. 19/2000, saranno finanziati fino a 8 progetti quadro e 14 progetti micro correlati con i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Inoltre, al fine di favorire il coordinamento degli interventi e la programmazione degli stessi, verranno avviati gruppi di concertazione con gli attori territoriali attivi nella cooperazione decentrata. Infine, nell'ottica valorizzare gli ormai ventennali interventi di cooperazione finanziati attraverso la L.R.19/2000, si intende avviare un'attività di valutazione degli impatti sia sul nostro territorio regionale che sui partenariati internazionali, prodromica alla costruzione della strategia per le basi del futuro programma di cooperazione regionale.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

www.regione.fvg.it/programmazione

Pubblicazione a cura della
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione generale
Servizio programmazione, pianificazione strategica,
controllo di gestione e statistica.
Progetto grafico: Struttura stabile Creatività & Design

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO unico)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE
SEGRETARIATO GENERALE - SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO, DEMANIO, SERVIZI GENERALI E SISTEMI INFORMATIVI
SERVIZIO LOGISTICA E SERVIZI GENERALI
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2016
Fax +39 040 377.2383
e-mail: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate:
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione - Servizio logistica, e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI, SICUREZZA E POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE - SERVIZIO LOGISTICA, E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod.IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

DEMETRIO FILIPPO DAMIANI - Direttore responsabile
GIANNI CORTIULA - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, e servizi generali